

ASSOCIAZIONE G.A.L. “PREALPI E DOLOMITI

Provincia di Belluno

C.A.P. 32036 – Piazza della Vittoria, 21 - C.F. 93024150257

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA ASSOCIATI

N. 19

**Copia
del 07/08/2023**

OGGETTO: Complemento regionale allo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 - Approvazione Strategia Sviluppo Locale Leader - “Intervento SRG06 Leader – attuazione strategie di sviluppo locale” del PSN e del CSR del Veneto 2023-2027.

L'anno duemilaventitre, il giorno sette (07) del mese di agosto alle ore 11:00 presso la sala polifunzionale “Luigi Nocivelli” del Comune di Limana – Via Ruggero Fiabane, 3/bis – Limana, in seguito a convocazione disposta dal Presidente – in seconda convocazione - si è riunita l'Assemblea degli Associati così rappresentata:

1	Unione Montana Val Belluna	Presidente	Deon Stefano
2	Unione Montana Alpago	Presidente	Alberto Peterle
3	Unione Montana Feltrina	Assente	
4	Unione Montana Bellunese	Assente	
5	Provincia Di Belluno	Assente	
6	Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi	Presidente	Ennio Vigne
7	C.C.I.A.A. Di Belluno	Delegato	Monica Sandi
8	Confcommercio Belluno	Delegato	Luca Dal Poz
9	Confindustria Belluno Dolomiti	Assente	
10	Confartigianato Imprese Belluno	Assente	
11	A.P.P.I.A.	Presidente	Massimo Sposato
12	Federazione Coltivatori Diretti Belluno	Delegato	Michele Nenz
13	Conf. Italiana Agricoltori Di Belluno	Presidente	Levis Rio
14	Confagricoltura Belluno	Delegato	Enzo Guarnieri
15	Lattebusche Scarl	Assente	
16	Unione Sette Ville	Delegato	Cristian Corrà
17	Ipsaa "Della Lucia"	Delegato	Flavia Colle
18	Circolo Cultura E Stampa	Delegato	Ann De March
19	Comune Di Feltre	Sindaco	Viviana Fusaro
20	Banca Prealpi San Biagio	Delegato	De Luca Giampaolo
21	FPB Cassa già Cassa Rurale Dolomiti	Delegato	Scopel Alessandro
22	Cassa Rurale Valsugana e Tesino	Assente	
23	Consorzio Bim Piave	Delegato	Milena De Zanet
24	Comune Alano di Piave	Assente	
25	Comune Alpago	Sindaco	Alberto Peterle
26	Comune Arsiè	Assente	

OGGETTO: *Complemento regionale allo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 - Approvazione Strategia Sviluppo Locale Leader - "Intervento SRG06 Leader – attuazione strategie di sviluppo locale" del PSN e del CSR del Veneto 2023-2027.*

27	Comune	Borgo Valbelluna	Assente	
28	Comune	Cesiomaggiore	Assente	
29	Comune	Chies d'Alpago	Assente	
30	Comune	Fonzaso	Assente	
32	Comune	Limana	Sindaco	Milena De Zanet
31	Comune	Pedavena	Assente	
33	Comune	Ponte nelle Alpi	Delegato	Oliseo Salvagno
34	Comune	Quero Vas	Delegato	Cristian Corrà
35	Comune	San Gregorio nelle Alpi	Sindaco	Nicola Vieceli
36	Comune	Santa Giustina	Sindaco	Ivan Minella
37	Comune	Sedico	Sindaco	Deon Stefano
38	Comune	Seren del Grappa	Assente	
39	Comune	Sospirolo	Assente	
40	Comune	Sovramonte	Assente	
41	Comune	Tambre	Sindaco	Sara Bona
42	Comitato d'Intesa tra le associazioni Volontaristiche della Provincia di Belluno ODV		Assente	
43	Comune di Lamon		Assente	
44	UST CISL Belluno Treviso		Assente	
45	Lega Coop Veneto		Delegato	Michele Pellegrini
46	Comune di Belluno		Assente	

Assume la Presidenza il dott. Alberto Peterle, che constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.

Partecipano alla seduta il Segretario Rocchi Stefano e il dott. Matteo Aguanno Direttore del GAL.

OGGETTO: Complemento regionale allo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 - Approvazione Strategia Sviluppo Locale Leader - "Intervento SRG06 Leader – attuazione strategie di sviluppo locale" del PSN e del CSR del Veneto 2023-2027.

Premessa

Il Presidente espone quanto segue:

Con propria delibera n. 15 del 07/06/2023 è stata approvata la "*Manifestazione di Interesse*" e la relativa "*Proposta di Strategia di Sviluppo locale*" per l'adesione al bando relativo all'intervento SRG06 - Attuazione strategie di sviluppo locale del PSN e del CSR del Veneto 2023/2027, redatta secondo lo schema previsto dall'Allegato tecnico 14.2 - allegato tecnico alla DGR 294 del 21/03/2023.

Con nota prot. n. 213413 del 14/07/2023, Avepa ha comunicato l'ammissibilità della manifestazione di interesse per l'adesione al bando LEADER 2023-2027 ed ha comunicato il codice Univoco (169734) assegnato alla manifestazione stessa, necessario per la presentazione delle domande di aiuto SRG05-SRG06 Azione B.

Ora, entro i termini stabiliti dall'Autorità di Gestione, deve essere approvata la Strategia di Sviluppo Locale del GAL Prealpi e Dolomiti, redatta secondo lo schema Allegato Tecnico 14.3 previsto dal Bando DGR 294 del 21/03/2023 – Intervento SRG06 "*Attuazione strategie di sviluppo locale*".

A seguito dell'espletamento di un articolato processo partecipativo promosso nel proprio Ambito territoriale e della conseguente consultazione pubblica, il GAL ha provveduto alla redazione definitiva del proprio Programma di Sviluppo Locale (PSL) denominato "*Attratti dal Territorio*".

Il Presidente, insieme al Direttore illustrano all'Assemblea i requisiti necessari ai fini della presentazione della domanda di adesione alla Strategia di Sviluppo Locale relativa all'intervento SRG06 "*Attuazione strategie di sviluppo locale*" e le correlate indicazioni rispetto alle caratteristiche dell'Ambito Territoriale Designato, alle caratteristiche e la composizione del partenariato, alla qualità della Strategia di Sviluppo Locale, al Piano di Azione e al piano finanziario sulla base delle risorse che saranno assegnate per il periodo 2023-2027;

Sentita la relazione del Presidente

L'ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI

VISTA la deliberazione amministrativa del Consiglio Regionale n. 113 del 26 luglio 2022 di approvazione della proposta del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/4/2015 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

PRESO ATTO della Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 294 del 21/03/2023, recante le disposizioni per partecipare al Bando Pubblico SRG06 - Attuazione strategie di sviluppo locale del PSN e del CSR del Veneto 2023/2027;

RICHIAMATA la propria delibera n. 15 del 07/06/2023 con la quale è stata approvata la "*Manifestazione di Interesse*" e la relativa "*Proposta di Strategia di Sviluppo locale*" per l'adesione al bando relativo all'intervento SRG06 - Attuazione strategie di sviluppo locale del PSN e del CSR del Veneto 2023/2027, redatta secondo lo schema previsto dall'Allegato tecnico 14.2 - allegato tecnico alla DGR 294 del 21/03/2023;

OGGETTO: Complemento regionale allo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 - Approvazione Strategia Sviluppo Locale Leader - "Intervento SRG06 Leader – attuazione strategie di sviluppo locale" del PSN e del CSR del Veneto 2023-2027.

PRESO ATTO della nota di Avepa prot. n. 213413 del 14/07/2023, con la quale è stata comunicata l'ammissibilità della manifestazione di interesse per l'adesione al bando LEADER 2023-2027 ed il relativo codice Univoco (169734) assegnato alla manifestazione stessa, necessario per la presentazione delle domande di aiuto SRG05-SRG06 Azione B.

VISTA la delibera del Consiglio Direttivo n. 39 del 18/07/2023 con la quale è stato preso atto delle manifestazioni di interesse pervenute nel corso del processo partecipativo e della consultazione pubblica territoriale.

VISTI e condivisi i contenuti del Programma di Sviluppo (PSL) denominato "*Attratti dal Territorio*", redatto secondo lo schema Allegato tecnico 14.3 previsto dal Bando DGR 294 del 21/03/2023 – Intervento SRG06 "*Attuazione strategie di sviluppo locale*".

SENTITI gli interventi dei presenti

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il Programma di Sviluppo Locale 2023-2027 del Gal Prealpi e Dolomiti denominato "*Attratti dal Territorio*" - Allegato A) al presente Atto e le relative appendici: lista dei Partner, Schede informative dei Partner eleggibili, elenco dei comuni dell'Ambito Territoriale Designato, Approccio partecipativo e animazione, criteri di selezione ed allegati che ne formano parte sostanziale e integrante;
2. di incaricare il Presidente alla sottoscrizione e presentazione della domanda di aiuto relativa Intervento SRG06 "*Attuazione strategie di sviluppo locale*" curando l'inoltro del PSL alla Regione del Veneto e agli organi competenti all'istruttoria, nei termini e secondo le modalità stabilite dal bando regionale;
3. di incaricare il Presidente alla sottoscrizione e presentazione della domanda di aiuto relativa SRG05 "*Supporto preparatorio Leader – sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo locale*" curando l'inoltro alla Regione del Veneto e agli organi competenti all'istruttoria, nei termini e secondo le modalità stabilite dal bando regionale;
4. di autorizzare il Presidente ad apportare al PSL "*Attratti dal Territorio*" eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;
5. di delegare il Presidente ad apportare al PSL "*Attratti dal Territorio*" ogni modifica e/o integrazione e/o correzione tecnica richiesta in sede di istruttoria regionale ai fini dell'approvazione del PSL, ratificando le variazioni approvate alla prima assemblea utile ;
6. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge.

Il Segretario
F.to Dott. Stefano Rocchi

Il Presidente
F.to Dott. Alberto Peterle



Programma di Sviluppo Locale 2023-2027

GAL Prealpi e Dolomiti

14.3 – ALLEGATO TECNICO – SCHEMA DI PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

ALLEGATO C DGR n. 294 del 21 marzo 2023

Sommario

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE.....	3
2. DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE.....	3
2.1 Informazioni generali e riferimenti	3
2.2 Caratteristiche, composizione e organi del partenariato	3
2.3 Assetto organizzativo e funzionale	10
3. DESCRIZIONE DELL’AMBITO TERRITORIALE DESIGNATO (ATD)	16
3.1 Area geografica e amministrativa di riferimento	16
Belluno	16
3.2 Delimitazione e descrizione dell’Ambito Territoriale Designato	16
4. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA.....	20
4.1 Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un’analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT).....	20
4.2 Strategia di sviluppo locale	51
4.3 Demarcazione e complementarietà con altre strategie del territorio	55
5. PIANO DI AZIONE.....	57
5.1 Definizione interventi, piano di azione e progetti di comunità	57
6. ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE.....	61
7. PIANO DI FINANZIAMENTO.....	63
8. FINANZIAMENTO PER AZIONE COMPLEMENTARE DEL CSR 2023-2027 ALLA SNAI	64
9. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ ALL’ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA	65
10. ANIMAZIONE E COMUNICAZIONE DEL PSL.....	67
11. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PSL.....	68
12. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ SPECIFICHE DI VALUTAZIONE DEL PSL	71
13. SCHEDA DI SINTESI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL PSL	73
APPENDICE 1 – Lista dei partner	77
APPENDICE 2 – Scheda informativa dei partner eleggibili	80
APPENDICE 3 – Elenco dei Comuni dell’Ambito territoriale designato	126
APPENDICE 4 – Approccio partecipativo e animazione.....	127
APPENDICE 5 – Proposta di criteri di selezione per interventi del Piano di azione	129

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

Attratti dal territorio

Acronimo (max 20 lettere):	A-tratti
----------------------------	-----------------

2. DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE

2.1 Informazioni generali e riferimenti

QUADRO 2.1.1 - Informazioni generali e riferimenti	
Denominazione	Gruppo di Azione Locale Prealpi e Dolomiti
Forma giuridica	Associazione giuridicamente riconosciuta
Anno di costituzione	1997
Sede legale	Piazza Toni Merlin – 32026 Borgo Valbelluna (BL)
Sede operativa	Piazza Toni Merlin – 32026 Borgo Valbelluna (BL)
Eventuali altre sedi	/
Codice fiscale	93024150257
Partita IVA	/
Telefono	0437 838586
Sito Internet	www.galprealpidolomiti.it/
Email	info@gal2.it
PEC	gal2@legalmail.it
Rappresentante legale	Alberto Peterle
Direttore	Matteo Aguanno
Responsabile amministrativo	Carla Orzes
Responsabile dell'animazione e della comunicazione	Monica De Cet

2.2 Caratteristiche, composizione e organi del partenariato

QUADRO 2.2.1 - Descrizione del partenariato
1. Oggetto sociale e durata
<p>Il Gruppo di Azione Locale Prealpi e Dolomiti è un'associazione riconosciuta, iscritta al numero 443 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di Diritto Privato del Veneto.</p> <p>Si è costituita inizialmente, in forma di associazione non riconosciuta a norma dell'art. 36 del Codice Civile, per la partecipazione al programma di iniziativa comunitaria Leader II, con atti pubblici del 02/02/1997 e del 21/09/2002 redatti dal notaio Fiorella Francescon (repertori n. 17110 e 30263). Successivamente, mediante modifica dello statuto, avvenuta con atto pubblico del 07/02/2008 del notaio Michele Palumbo (repertorio n. 22158), ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato con decreto n. 57 del 23/05/2008 della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti della Regione del Veneto, emanato ai sensi del titolo II, capi I e II, del Codice Civile e degli artt. 1 e 7 del D.P.R. del 10 febbraio 2000, n. 361 e dell'art. 14 del D.P.R. del 24 luglio 1977, n. 616.</p> <p>Nel corso dell'anno 2014, in previsione di cogliere per il proprio territorio le opportunità previste dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, con particolare riferimento agli artt. 32 - 35, e dal Programma Sviluppo Rurale 2014-2020 di cui al Regolamento (UE) n. 1305/2013 (artt. 42 - 44), nonché per la partecipazione ad altri progetti finanziati con fondi comunitari, nazionale e regionali, il GAL Prealpi e Dolomiti ha apportato</p>

un'ulteriore modifica al proprio statuto con atto pubblico del 18/11/2014 redatto dal notaio Jacopo Costola (al repertorio n. 551, registrato 20/11/2014 al n. 5242 serie IT). La modifica è stata approvata dal Dirigente della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi della Regione del Veneto con decreto n. 12 del 06/02/2015.

Nel 2022 ha avuto luogo una ampia operazione di allargamento del Partenariato della storia del GAL Prealpi e Dolomiti. Dando seguito al percorso concordato dal Tavolo di Concertazione del 28/07/2022 per la trasformazione dell'IPA Prealpi Bellunesi in soggetto giuridico secondo quanto previsto dall'art. 25 L.R. 35/2001 (come novellato dall'art. 25 L.R. 2/2020), nell'ottica di una semplificazione della governance del territorio e di rafforzamento delle politiche locali di sviluppo, 19 Comuni dell'ATD del GAL hanno presentato la propria richiesta di adesione all'Associazione. Inoltre, tra il 2022 e il 2023 il Partenariato è stato ampliato con gli ingressi di tre componenti di parte privata e dei di Comune di Belluno e Lamon.

Con la Deliberazione dell'Assemblea degli Associati n. 1 del 17 aprile 2023, è stata approvata una sostanziosa revisione dello statuto del GAL, aggiungendo varie funzioni in capo all'Associazione. Le modifiche statutarie sono state approvate con Decreto della Direzione Enti Locali della Regione del Veneto n. 160 del 12 giugno 2023, confermando l'iscrizione al Registro Persone Giuridiche di Diritto Privato al n. 443.

Il nuovo statuto, all'art. 3, descrive il GAL come *“una comunità aperta con un interesse primario superiore a quello singolo dei suoi soci e portatori di interessi locali. Tale interesse primario è servire il bene comune del proprio territorio, [...] migliorare la qualità della vita e la resilienza delle comunità promuovendo uno sviluppo locale di tipo partecipativo, attraverso i principi del metodo denominato Leader”*. Il medesimo articolo annovera fra gli scopi dell'Associazione *“formulare, attuare e gestire strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (Leader) nell'ambito delle politiche europee con riferimento particolare alla PAC, adottando l'approccio Leader fondato sull'attività di animazione del territorio, progettazione dal basso verso l'alto, ruolo strategico del partenariato locale, concentrazione territoriale, integrazione multisettoriale, attività innovative, creazione di reti di cooperazione”*.

Le finalità statutarie del GAL Prealpi e Dolomiti si esauriscono nell'ambito della Regione del Veneto ad esclusione delle attività legate alla cooperazione transfrontaliera che possono essere svolte in via eccezionale e occasionale al di fuori del territorio regionale.

L'attività si concretizza principalmente nell'attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo e nell'intraprendere azioni per la valorizzazione delle risorse locali favorendo sia l'integrazione e il coordinamento con altri progetti e iniziative di sviluppo, sia concorrendo all'elaborazione e alla realizzazione di iniziative atte a promuovere lo sviluppo sostenibile e durevole delle zone rurali nel rispetto dell'ambiente e dell'identità culturale del proprio territorio.

Nel contesto di tali obiettivi il GAL Prealpi e Dolomiti intende promuovere relazioni nazionali e internazionali con soggetti che perseguono le medesime finalità, al fine dello scambio di esperienze, di *best-practice* e di metodologie operative, e potrà farsi promotore o partecipare a reti, network e consorzi nazionali e internazionali costituiti per il perseguimento di scopi affini agli ambiti di interesse dell'Associazione, come descritti dall'art. 4 dello statuto.

All'interno della compagine societaria non vi sono soci in situazione di ineleggibilità ai fini della valutazione delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di priorità indicati dal bando.

La durata dell'associazione è fissata dall'art. 19 dello statuto al 31/12/2040.

2. Modalità di aggregazione e adesione

Il Partenariato del GAL Prealpi e Dolomiti è il risultato di un percorso di aggregazione iniziato nel 1997, nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria Leader II e si allargato e consolidato nel corso degli oltre 25 anni di attività dell'Associazione.

L'Associazione assicura e garantisce un approccio di apertura e di accoglienza a nuovi associati, per espressa indicazione statutaria. L'adesione al GAL Prealpi e Dolomiti, infatti, è sempre aperta e libera e avviene mediante semplice domanda inviata al Presidente; in base all'art. 7 dello Statuto, oltre ai fondatori, possono divenire in qualsiasi momento associati GAL i soggetti pubblici e i soggetti privati rappresentativi di

interessi collettivi del territorio in qualunque forma costituiti, la cui esperienza e i cui apporti siano ritenuti funzionali al perseguimento degli scopi sociali. L'ammissione di nuovi associati è deliberata dall'Assemblea, previa domanda degli aspiranti ed è condizionata al versamento della quota associativa annuale stabilita dall'Assemblea. A seguito di una nuova richiesta di adesione, gli uffici del GAL verificano che il richiedente abbia una rappresentanza collettiva e di interesse per il territorio. Successivamente la richiesta viene valutata dall'Assemblea degli Associati.

Non si registrano ad oggi richieste di adesione al GAL con esito negativo.

3. Composizione e caratteristiche

La rete di partenariato del GAL Prealpi e Dolomiti si è ampliata, raddoppiando il numero di associati, nel corso del 2022 e 2023. Conta ad oggi 46 soci, di cui 31 di parte pubblica e 15 di parte privata. Per l'allargamento della compagine associativa si fa riferimento agli atti deliberativi dell'Assemblea Associati n. 05 del 14/12/2022 – n. 05 del 26/04/2023 – n. 13 del 07/06/2023.

Per la **componente pubblica**, sono associati del GAL tutti i 21 Comuni dell'Ambito Territoriale Designato. Il processo di adesione all'Associazione da parte dei Comuni, di cui il Comune di Feltre fu pioniere nel 2009, è stato portato a termine nell'anno corrente con l'ingresso del Comune di Belluno, capoluogo della Provincia, e del Comune di Lamon, dopo che nel 2022 tutti i restanti Comuni erano stati accettati dall'Assemblea come nuovi soci. Continuano a fare parte dell'Associazione i soci pubblici "storici" del GAL: le quattro Unioni Montane, la C.C.I.A.A. di Treviso-Belluno, l'Ente Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, l'Unione Setteville, l'Istituto di Istruzione Superiore "A. Della Lucia", il Consorzio BIM Piave e la Provincia di Belluno.

Anche la base associativa afferente alla **componente privata economico-sociale** è stata recentemente ampliata. Oltre ai tre istituti bancari, alla cooperativa Lattebusche e alle sette associazioni di categoria già presenti nel Partenariato, hanno aderito al GAL Prealpi e Dolomiti nel 2023 Legacoop Veneto, associazione che rappresenta società cooperative di varia natura, e la Unione Sindacale Territoriale CISL Belluno-Treviso, sindacato con una forte presenza nella nostra provincia.

L'Associato Circolo Cultura e Stampa Bellunese, già classificato come componente della società civile, a seguito delle disposizioni sulla composizione dei gruppi di interesse in base ai codici ATECO, è ora classificato come rappresentante del gruppo d'interesse terziario della parte privata economico-sociale.

In riferimento all'articolazione della rappresentanza delle parti economico-sociali, il gruppo di interesse **primario** è rappresentato da tre associazioni di categoria agricole: Confagricoltura Belluno, Confederazione Italiana Agricoltori Belluno, Federazione Coldiretti Belluno. Il gruppo di interesse **secondario** è rappresentato dalle associazioni di categoria APPIA CNA Belluno, Confartigianato Belluno e Confindustria Belluno Dolomiti, e dalla cooperativa Lattebusche. Il gruppo di interesse **terziario** è rappresentato da tre istituti di credito, che sono Banca Prealpi San Biagio Credito Cooperativo, Cassa Rurale Valsugana e Tesino, e FPB CASSA - Ex Cassa Rurale Dolomiti, da due associazioni di categoria, vale a dire Confcommercio Belluno e Legacoop Veneto, dal sindacato UST CISL Belluno-Treviso e dal Circolo Cultura e Stampa Bellunese.

Per quanto riguarda la **componente privata della società civile**, il gruppo di interesse è rappresentato dal Comitato d'Intesa tra le Associazioni Volontaristiche della Provincia di Belluno ODV, un'associazione che raggruppa oltre 200 realtà associative del volontariato bellunese con l'obiettivo di fornire una rete di supporto operativo, tecnico e di coordinamento in favore dei soci stessi, entrata nel Partenariato nel 2022.

Tutti gli associati hanno almeno una sede operativa all'interno dell'ATD.

Le informazioni di dettaglio dei singoli partner sono contenute nelle schede informative in appendice al presente documento.

Partner eleggibili	N.
Gruppo di interesse pubblico	31
Gruppo di interesse settore primario	3
Gruppo di interesse settore secondario	4
Gruppo di interesse settore terziario	7
Gruppo di interesse società civile	1
TOTALE PARTNER ELEGGIBILI	46
Numero partner NON Eleggibili	/

4. Capacità economico-finanziaria

L'Associazione Gal Prealpi e Dolomiti, come stabilito dall'art. 5 dello statuto, è dotata di un Fondo Comune di Dotazione pari ad € 51.000,00 versato dai soci fondatori. Tale somma costituisce il capitale sociale assieme a tutti i beni e tutte le dotazioni di proprietà dell'Associazione stessa.

Le entrate sono costituite dalle quote versate annualmente dagli Associati, nella misura determinata dall'Assemblea con delibera n. 14 del 07/06/2023, e ammontano ad €100.700,00.

Le quote associative finanziano le spese sostenute dal GAL, compreso il cofinanziamento dell'Intervento SRG06-Azione B "*Animazione e Gestione delle Strategie di Sviluppo Locale*".

Inoltre, le entrate possono provenire da sovvenzioni disposte in attuazione di progetti a livello comunitario, statale, regionale, da altri finanziamenti pubblici, da quote straordinarie degli Associati e da ogni altra entrata collegata con le attività dell'Associazione.

La stima e quantificazione del cofinanziamento per le spese per l'intervento SRG06-Azione B, in riferimento alle risorse programmate al quadro 7.1.1 del presente documento, è pari ad € 296.841,00 per il fabbisogno medio annuo pari ad € 59.368,20, importo totalmente coperto dalle quote annuali versate dagli Associati

La solidità finanziaria dell'Associazione è strettamente connessa alla puntualità degli associati nell'assolvere i loro impegni ed è testimoniata dall'attestazione rilasciata dalla FPB CASSA, ex Cassa Rurale Dolomiti, istituto di credito con il quale l'Associazione opera (certificazione rilasciata alla Regione Veneto - Direzione Enti Locali in data 24/04/2023). Tale attestazione prende in considerazione anche il credito di firma per l'importo di 289.877,00 sottoscritto a favore di Avepa per l'anticipo a sostegno della misura 19.4.1 – PSR Veneto 2014/2020 e con scadenza il 30/06/2025.

Inoltre, la solidità finanziaria è confermata dall'avanzo di amministrazione risultante dal bilancio consuntivo 2022, che ammonta ad € 153.053,12 certificato dal Revisore dei Conti ed approvato dall'Assemblea degli Associati con delibera n. 07 del 26/04/2023.

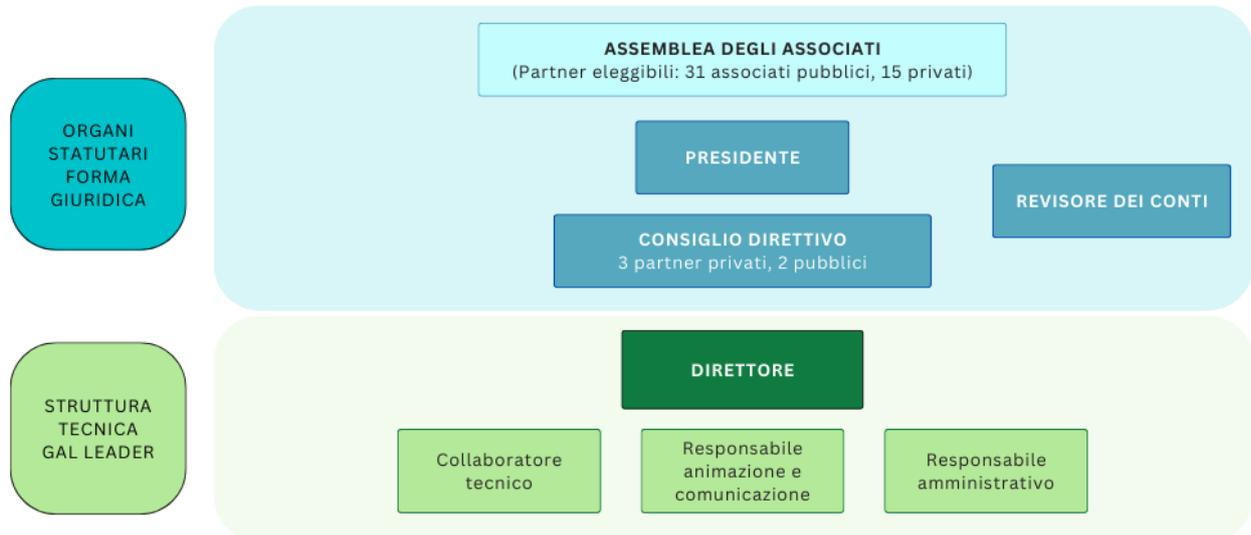
5. Compartecipazione finanziaria dei partner eleggibili

Secondo quanto previsto all'art. 13 dello statuto, spetta all'Assemblea degli Associati definire l'ammontare delle quote associative annuali. Con l'adesione all'Associazione, riferimento art. 7 dello statuto, ogni singolo associato si impegna a versare la quota Associativa annuale entro l'anno di riferimento. L'ammontare delle quote associative annuali è attualmente definito dalla delibera dell'Assemblea degli Associati n. 14 del 07/06/2023.

La regolarità della compartecipazione finanziaria da parte dei singoli Associati eleggibili rispetto alla quota anno 2023 è riportata nella seguente tabella:

n.	Nome Partner	Importo quota 2023	Data pagamento quota
1	A.P.P.I.A. CNA Belluno	€ 775,00	10/05/2023
2	Confcommercio Belluno	€ 775,00	25/05/2023
3	Confindustria Belluno Dolomiti	€ 775,00	11/05/2023
4	Confederazione Italiana Agricoltori Belluno	€ 775,00	10/05/2023
5	Confartigianato Imprese Belluno	€ 775,00	19/05/2023
6	Confagricoltura Belluno	€ 775,00	03/07/2023
7	Lattebusche sca	€ 775,00	14/06/2023
8	Provincia di Belluno	€ 6.000,00	17/05/2023
9	C.C.I.A.A.	€ 6.000,00	26/05/2023
10	Unione Montana dell'Alpago	€ 6.000,00	18/07/2023
11	Unione Montana Feltrina	€ 6.000,00	15/05/2023
12	Unione Montana Val Belluna	€ 6.000,00	28/07/2023
13	Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi	€ 6.000,00	12/05/2023
14	Unione Sette Ville	€ 1.000,00	25/05/2023
15	ITSS Della Lucia	€ 100,00	11/05/2023
16	Circolo Cultura e Stampa	€ 100,00	11/05/2023
17	Comune di Feltre	€ 3.000,00	05/06/2023
18	Cassa Rurale Valsugana e Tesino	€ 1.550,00	26/05/2023
19	FPB CASSA - Ex Cassa Rurale Dolomiti	€ 1.550,00	21/07/2023
20	Banca Prealpi San Biagio Credito Cooperativo	€ 1.550,00	27/07/2023
21	Consorzio Bim Piave	€ 6.000,00	12/05/2023
22	Comune di Sovramonte	€ 1.000,00	27/07/2023
23	Comune di San Gregorio nelle Alpi	€ 1.000,00	04/07/2023
24	Comune di Arsietà	€ 1.500,00	06/06/2023
25	Comune di Seren del Grappa	€ 1.500,00	24/05/2023
26	Comune di Alano di Piave	€ 1.500,00	31/05/2023
27	Comune di Lamon	€ 1.500,00	26/08/2023
28	Comune di Fonzaso	€ 1.500,00	31/05/2023
29	Comune di Sospirolo	€ 1.500,00	18/07/2023
30	Comune di Quero Vas	€ 1.500,00	29/05/2023
31	Comune di Cesiomaggiore	€ 1.500,00	28/07/2023
32	Comune di Pedavena	€ 1.500,00	26/06/2023
33	Comune di Limana	€ 2.000,00	17/05/2023
34	Comune di Alpago	€ 2.000,00	31/05/2023
35	Comune di Santa Giustina	€ 2.000,00	17/05/2023
36	Comune di Ponte nelle Alpi	€ 2.000,00	06/07/2023
37	Comune di Sedico	€ 2.500,00	12/05/2023
38	Comune di Borgo Valbelluna	€ 2.500,00	23/05/2023
39	Comitato d'Intesa	€ 100,00	30/05/2023
40	UST CISL Belluno-Treviso	€ 775,00	12/07/2023
41	Legacoop Veneto	€ 775,00	31/07/2023
42	Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Belluno	€ 775,00	09/08/2023
46	Comune di Belluno	€ 5.500,00	07/08/2023
44	Comune di Chies d'Alpago	€ 1.000,00	
45	Comune di Tambre	€ 1.000,00	
46	Unione Montana Bellunese	€ 6.000,00	
Partner eleggibili che hanno versato la quota		Partner eleggibili che non hanno versato la quota	
n. 43		n. 3	
		% di partner eleggibili che hanno versato la quota (su totale partner eleggibili)	
		93.47%	

Rappresentazione grafica Organigramma generale del GAL



QUADRO 2.2.2 - Organi statutari

1. Principali organi del partenariato

La revisione statutaria del 2023 non ha apportato modifiche significative alle funzioni degli organi del GAL Prealpi e Dolomiti, che sono l'**Assemblea degli Associati**, il **Consiglio Direttivo**, il **Presidente** e il **Revisore dei Conti**.

L'**Assemblea degli Associati** è costituita dagli Associati regolarmente iscritti e in regola con il versamento della quota associativa annuale. Ogni associato ha diritto a un voto, indipendentemente dall'ammontare della quota associativa di adesione versata. Tra le sue funzioni rientrano: nominare e revocare il Presidente dell'Associazione e i componenti del Consiglio Direttivo, stabilire gli indirizzi e le direttive generali dell'associazione, approvare il rendiconto di esercizio, definire l'entità della quota associativa annuale, apportare le modifiche statutarie, deliberare sull'ammontare del compenso o dell'indennità da riconoscere al Presidente e ai membri del Consiglio Direttivo, nominare, su proposta non vincolante del Consiglio Direttivo, il Revisore dei Conti, deliberare sui regolamenti inerenti al funzionamento dell'Associazione, deliberare su ogni altra questione demandata dalla legge o dallo statuto e su eventuali oggetti proposti dal Consiglio Direttivo.

Il **Consiglio Direttivo** è l'organo decisionale dell'Associazione ed è composto dal Presidente e da un minimo di quattro e massimo sei membri, nominati dall'Assemblea degli Associati, comunque entro i limiti stabiliti dalla legislazione vigente. I Componenti del Consiglio Direttivo sono espressione dei partner eleggibili nell'ATD e vengono nominati in modo che nessun gruppo di interesse possa controllare il processo decisionale. I componenti restano in carica tre anni, salvo revoca o dimissioni, e sono rieleggibili. La cessazione dei componenti del Consiglio Direttivo per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo Consiglio Direttivo viene ricostituito.

Spetta al Consiglio Direttivo la nomina del Vicepresidente dell'Associazione, la gestione ordinaria o straordinaria dell'Associazione, l'attivazione della struttura organizzativa disponendo l'assunzione dei dipendenti, la gestione dell'organico, la definizione di incarichi e retribuzioni, e la predisposizione dei provvedimenti da trattare in seno all'Assemblea. Il Consiglio Direttivo attualmente in carica, è stato nominato dall'Assemblea degli Associati con Deliberazione n. 5 del 04/03/2020.

Il Presidente è eletto dall'Assemblea degli Associati per un periodo di tre anni, con mandato rinnovabile. Spetta al Presidente: convocare l'Assemblea e il Consiglio Direttivo, stabilendo l'ordine del giorno; dare esecuzione ai deliberati dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo; nominare, anche tra i non associati, il Segretario che avrà il compito di redigere i verbali dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo; rappresentare l'Associazione nei rapporti con gli organismi di partenariato; rappresentare l'Associazione nei confronti di terzi e in giudizio.

Nei casi di urgenza il Presidente dell'Associazione può esercitare i poteri del Consiglio Direttivo. Gli atti del Presidente dell'Associazione assunti coi poteri del Consiglio Direttivo sono sottoposti a ratifica di quest'ultimo nella prima seduta utile. Il Presidente attualmente in carica, è stato nominato dall'Assemblea degli Associati con Deliberazione n. 4 del 04/03/2020.

Il Revisore dei Conti è nominato dall'Assemblea degli Associati su proposta del Consiglio Direttivo, dura in carica tre anni e il suo incarico è rinnovabile per una volta. Il Revisore deve essere iscritto nel Registro dei Revisori Legali tenuto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e provvede al riscontro contabile sulla gestione dell'Associazione, riferendone all'Assemblea in sede di approvazione del rendiconto di esercizio, mediante una relazione scritta. Il Revisore dei Conti attualmente in carica, è stato nominato dall'Assemblea degli Associati con Deliberazione n. 4 del 04/03/2020.

2. Organo decisionale

Il Consiglio Direttivo è l'organo decisionale del GAL Prealpi e Dolomiti, nei termini indicati dagli artt. 14 - 15 - 16 dello statuto.

I Componenti del Consiglio Direttivo sono espressione dei partner eleggibili nell'ATD ed è composto in modo che nessun gruppo di interesse possa controllare il processo decisionale così come indicato dall'art. 31, par. 2, lettera b) del Regolamento (UE) 2021/1060. L'identificazione dei singoli "gruppi di interesse" è stata valutata conformemente alle disposizioni sui criteri e sulle modalità di definizione e qualificazione contenute nel par. 5.2.1, lettera a3, della DGR n. 294 del 21 marzo 2023 e nota prot. n. 0357461 del 03/07/2023.

Essendo che il principio di rappresentanza dei singoli "gruppi di interesse" nel Consiglio Direttivo, è espressamente previsto all'art. 14 dallo Statuto, si **conferma** il rispetto di tale obbligo per tutta la durata dell'attuazione del Programma di Sviluppo Locale.

Il Consiglio Direttivo attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Associati con Deliberazione n. 5 del 04/03/2020 e la rappresentanza dei "gruppi di interesse", è esplicitata nella tabella sotto riportata

Per l'individuazione della rappresentanza dei "gruppi di interesse" si è operato come segue: sono stati controllati i codici ATECO dei partner e ricondotti al settore di riferimento. Nello specifico dei cinque componenti del Consiglio Direttivo, due risultano appartenenti al gruppo di interesse pubblico e tre componenti di parte privata sono stati identificati con il codice ATECO Sezione S - 94.10 "Attività di organizzazione di datori di lavoro, federazioni di industria, commercio, artigianato e servizi".

L'attribuzione al "gruppo di interesse" è avvenuta attraverso la verifica dell'attività esercitata dal partner rappresentato, alla luce dei contenuti statutari, come evidenziano le schede informative dei partner (Appendice 2) e i singoli statuti/atti costitutivi allegati ed è stata ricondotta la seguente rappresentatività:

- Confcommercio Belluno - Gruppo di interesse Terziario
- APPIA CNA Belluno – Gruppo di interesse Secondario
- Confederazione Italiana Agricoltori – Gruppo di interesse Primario

Il Consiglio Direttivo oltre ai compiti espressamente previsti dall'art. 16 dello Statuto, è il soggetto responsabile di tutti gli impegni finanziari dell'Associazione. Spetta infatti al Consiglio Direttivo assumere tutti gli impegni di spesa finanziati con fondi propri e quelle finanziati con i fondi dell'Intervento SRG06. È comunque facoltà del Consiglio Direttivo affidare al Responsabile amministrativo la responsabilità di uno o più capitoli di spesa riferiti alla gestione ordinaria dell'Associazione, al fine di una più agile organizzazione amministrativa.

Al Direttore è affidata la funzione di Responsabile Unico del Procedimento limitatamente a quanto definito dall'art.15 del D.L. n. 36 del 31/03/2023 in conformità ai principi della Legge n. 241/1990 e la rappresentanza del GAL nell'ambito delle Commissioni GAL/AVEPA in riferimenti all'intervento SRG06 A – Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale.

Si conferma che nell'attuale assetto organizzativo e funzionale, non vi sono particolari situazioni di conferimento "delega" nei confronti della funzione/figura "direzione" della struttura tecnica

N.	Rappresentante (nominativo)	Partner rappresentato (denominazione)	Gruppo di interesse (gruppo)	Atto di nomina del Partner rappresentato
1	Alberto Peterle – Presidente dell'Associazione	Unione Montana Alpagò	Pubblico	Deliberazione n. 4 del 04/03/2020
2	Paolo Perenzin	Comune di Feltre	Pubblico	Deliberazione n. 5 del 04/03/2020
3	Francesco De Toffol	Confcommercio Belluno	Settore terziario	Deliberazione n. 5 del 04/03/2020
4	Cristian Sacchet	APPIA CNA Belluno	Settore secondario	Deliberazione n. 5 del 04/03/2020
5	Luca Cosul Cuffaro	Confederazione Italiana Agricoltori Belluno	Settore primario	Deliberazione n. 5 del 04/03/2020

2.3 Assetto organizzativo e funzionale

QUADRO 2.3.1 – Struttura tecnica GAL LEADER

1. Organigramma Struttura tecnica – Caratteristiche e composizione

La struttura tecnica adottata dal GAL con le funzioni di seguito descritte, è avvalorata dalle esperienze maturate nelle precedenti programmazioni Leader, che hanno permesso di monitorare e valutare in modo analitico le varie fasi di attuazioni della SSL e le connesse esigenze organizzative e gestionali. Tale valutazione è conseguente anche all'attento esame del quadro complessivo dei fabbisogni espressi dagli interventi ordinari e specifici attivabili con l'azione SGR06-A.

L'organigramma della "Struttura tecnica" e il presidio delle funzioni è stato approvato dal Consiglio Direttivo con Delibera n. 35 del 13/06/2023.

La "Struttura tecnica" ed organizzativa adottata dal GAL garantisce la capacità necessaria per una efficace ed efficiente attuazione della SSL. Le competenze di ciascuna figura prevista nell'organigramma assicurano il presidio del quadro normativo e strategico di riferimento e la realizzazione tempestiva, corretta e qualitativamente adeguata degli atti e delle attività amministrative necessarie per il raggiungimento degli obiettivi della strategia.

Si evidenzia che le funzioni obbligatorie definite all'art. 5 paragrafo 5.2.1 punto a4) e inserite nell'organigramma sono assegnate a dipendenti del GAL assunti con contratto a tempo pieno e indeterminato; pertanto, il presidio delle funzioni è garantito fino alla data 31/12/2024.

Nell'atto di formalizzazione delle singole funzioni è precisato che eventuali ulteriori incarichi, anche non retribuiti, che comportino la riduzione di tempi e di energie dedicate all'interesse primario del GAL dovranno essere autorizzati dal Presidente, il quale veglierà sulla compresenza di “*conflitti tra impegni*”, eventualmente revocando l'autorizzazione concessa.

Funzioni Obbligatorie:

1. Direzione

La funzione Direzione è presieduta dal “Direttore” dott. Matteo Aguanno, assunto a tempo indeterminato dal 01/07/2015, in riferimento al contratto prot. n. 233 del 05/06/2015. L'Assunzione è conseguente all'avviso pubblico ed alla procedura di selezione di cui agli atti deliberativi n. 40 del 23/12/2014 n. 02 del 04/03/2015. Come si evince dal curriculum vitae egli ha ricoperto il Ruolo di Direttore Tecnico con mansioni di coordinamento/direzione generale, gestione e programmazione Programmi Leader +, Leader Asse 4 - PSL 2007-2013, Leader 2014-2020, Interreg V A Italia-Austria 2014-2020, altri Programmi UE, progettazione misure ed interventi, selezione, definizione e istruttoria dei progetti, gestione progetti a regia e di cooperazione, animazione e informazione sul territorio, ideazione e gestione piano di comunicazione, supervisione attività monitoraggio e valutazione, partecipazione a tavoli di partenariato. Inoltre, nel periodo 2021-2022 ha ricoperto il ruolo di Coordinatore dei GAL del Veneto.

Il dott. Matteo Aguanno è in possesso di Laurea in Scienze Forestali ed Ambientali – Facoltà di Agraria.

Sono quindi palesemente assolti i requisiti minimi, sia nei termini di titolo di studio che di esperienza acquisita nello svolgimento delle attività relative alla programmazione, progettazione e gestione di fondi /finanziamenti europei diretti/indiretti.

Al Direttore con atto n. 35 del 13/06/2023 è stato affidato l'incarico e la responsabilità: della gestione dei rapporti con gli organi statutari del GAL; il coordinamento dell'attuazione della strategia di Sviluppo Locale, comprensivo dell'attività di valutazione; il coordinamento delle risorse umane coinvolte nell'attuazione della SSL la gestione dei rapporti con ADG Regionale ed AVEPA. Nello specifico il Direttore è responsabile della programmazione e della predisposizione dei bandi e degli avvisi pubblici per l'assegnazione dei contributi; dell'animazione economica del territorio; della partecipazione alle commissioni di gara; della gestione del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del PSL; della gestione del piano di comunicazione; delle funzioni di Responsabile Unico del Procedimento limitatamente a quanto definito dall'art.15 del D.L. n. 36 del 31/03/2023 in conformità ai principi della Legge n. 241/1990 e la rappresentanza del GAL nell'ambito delle Commissioni GAL/AVEPA in riferimenti all'intervento SRG06 A – Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale.

Si **conferma** che il Presidio della funzione “Direzione” verrà svolto in maniera prevalente, garantendo l'impegno medio di 25 ore nell'ambito dell'orario settimanale previsto dal CCNLL di riferimento.

Il Dott. Matteo Aguanno ha assunto l'incarico esclusivo con il GAL Prealpi e Dolomiti, e non esercita analogo incarico né di altra natura, presso un altro Partenariato selezionato ai sensi degli artt. 31-34 del Reg. UE 2021/1060 CLLD – Sviluppo Locale di tipo partecipativo), e/o presso un differente GAL selezionato ai sensi della Misura 19 dei PSR 201-2022.

2. Responsabile Amministrativo

La funzione Gestione Amministrativa è presieduta dal “Responsabile Amministrativo” Sig.ra Orzes Carla, assunta a tempo indeterminato dal 01/01/2009, in riferimento al contratto prot. n. 914 del 23/12/2008 ed è in possesso del diploma di Perito Aziendale.

L'Assunzione è conseguente all'avviso pubblico ed alla procedura di selezione di cui agli atti deliberativi n. 36 del 08/07/2008 e n. 40 del 04/08/2008. Inoltre, nel corso della programmazione Leader Plus 2002/2006 ha prestato la propria opera mediante un contratto di collaborazione coordinata e continuativa in qualità di Istruttore Amministrativo con mansioni di segretaria di direzione e con funzioni amministrativo-contabili.

Dalla data di assunzione a tempo indeterminato ha ricoperto il ruolo di Responsabile Amministrativo, con competenza per la gestione amministrativa, per la predisposizione dei bilanci previsionali e consuntivi. Ha inoltre svolto funzioni istruttorie e di supporto al Direttore Tecnico nella gestione delle forniture e degli appalti, nella attività di animazione ed informazione, monitoraggio e valutazione, nella predisposizione degli atti amministrativi e ogni altra funzione necessaria alla gestione dell'attività del GAL.

L'esperienza maturata nell'ambito della gestione di fondi e finanziamenti europei diretti ed indiretti risulta essere superiore a dieci anni.

Al Responsabile Amministrativo con n. 35 del 13/06/2023 è stato affidato l'incarico e la responsabilità: della gestione degli atti di natura amministrativa necessari alla corretta attuazione della SSL; gestione e monitoraggio delle risorse destinate alla SSL. Nello specifico al Responsabile Amministrativo è affidato l'incarico della gestione finanziaria ed amministrativa del GAL sotto diretto controllo del Presidente e del Consiglio Direttivo, particolarmente per quanto riguarda la predisposizione dei bilanci previsionali e consuntivi; espletamento funzioni istruttorie e di supporto al Direttore nella gestione delle forniture e degli appalti, nell'attività di animazione ed informazione, monitoraggio, nella predisposizione degli atti amministrativi e ogni altra funzione necessaria alla gestione dell'attività ordinaria del GAL.

Si **conferma** che il Presidio della funzione "Responsabile Amministrativo" verrà svolto in maniera prevalente, garantendo l'impegno medio di 25 ore nell'ambito dell'orario settimanale previsto dal CCNLL di riferimento.

La Sig.ra Carla Orzes ha assunto l'incarico esclusivo con il GAL Prealpi e Dolomiti, e non esercita analogo incarico né di altra natura, presso un altro Partenariato selezionato ai sensi degli artt. 31-34 del Reg. UE 2021/1060 CLLD – Sviluppo Locale di tipo partecipativo), e/o presso un differente GAL selezionato ai sensi della Misura 19 dei PSR 201-2022.

3. Responsabile dell'animazione e della comunicazione

La funzione Animazione e Comunicazione è presieduta dal "Responsabile dell'animazione e comunicazione" dott.ssa Monica De Cet, assunta a tempo determinato dal 14/06/2021, in riferimento al contratto prot. n. 200 del 14/06/2021, trasformato in tempo indeterminato il 14/12/2021. La dott.ssa Monica De Cet è in possesso di Laurea in Archeologia Preistorica e PhD in Archeologia del Paesaggio e Master in Educazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile.

L'Assunzione è conseguente all'avviso pubblico ed alla procedura di selezione di cui agli atti deliberativi n. 13 del 22/04/2021 e n. 14 del 04/06/2021 e n. 39 del 02/12/2021.

Dalla data di assunzione, il Responsabile dell'animazione e comunicazione svolge le attività inerenti alla comunicazione esterna volta ad informare ed avvicinare il territorio rurale alle opportunità UE attraverso il dialogo diretto con i vari stakeholder dell'area del GAL e del territorio montano Veneto; il supporto tecnico alle attività di animazione ed informazione con particolare impegno nell'utilizzo ICT.

Al Responsabile dell'Animazione e Comunicazione con n. 35 del 13/06/2023 è stato affidato l'incarico e la responsabilità: dell'attuazione del piano di comunicazione ed animazione approvato dal GAL come necessario supporto ad una corretta implementazione della SSL. Nello specifico al Responsabile dell'Animazione e Comunicazione è affidato l'incarico della stesura del piano di comunicazione pluriennale e dei singoli piani di comunicazione annuali, l'organizzazione della comunicazione ed animazione in riferimento alle azioni ed obiettivi generali ed annuali, monitoraggio e la valutazione del piano di comunicazione pluriennale; il supporto tecnico alle attività di animazione ed informazione con particolare impegno nell'utilizzo ICT.

Si **conferma** che il presidio della funzione "Responsabile dell'Animazione e Comunicazione" verrà svolto in maniera prevalente, garantendo l'impegno medio pari di 18 ore nell'ambito dell'orario settimanale previsto dal CCNLL di riferimento.

4. Collaboratore Tecnico

La funzione Collaboratore Tecnico è presieduta dal dott. Alessandro Caviola, assunto a tempo indeterminato dal 05/06/2023, in riferimento al contratto prot. n. 330 del 31/05/2023. Il dott. Alessandro Caviola è in possesso di Laurea in Metodologie, organizzazione e valutazione dei servizi sociali.

L'Assunzione è conseguente all'avviso pubblico ed alla procedura di selezione di cui all'atto deliberativo n. 31 del 18/05/2023.

Dalla data di assunzione, il Collaboratore Tecnico svolge le attività inerenti al sostegno, il supporto e l'integrazione alle funzioni affidate al Direttore Tecnico, relative alla progettazione delle misure/interventi, alla selezione e gestione degli interventi/progetti; al supporto alle attività di animazione ed informazione. Al Collaboratore tecnico con n. 35 del 13/06/2023 è stato affidato l'incarico di proseguire con il supporto e l'integrazione alle funzioni affidate al Direttore Tecnico, relative alla progettazione delle misure/interventi, alla selezione e gestione degli interventi/progetti, al supporto alle attività di animazione ed informazione oltre che alle attività di monitoraggio e valutazione.

La funzione "Collaboratore Tecnico" verrà svolto in maniera prevalente, garantendo l'impegno pari all'orario settimanale previsto dal CCNLL di riferimento, inoltre si conferma che il GAL intende, avvalersi di detta funzione per tutta la programmazione 2023/2027.

1	2	3	4	5	6	7
Funzione	Nominativo	Mansioni (referente/ collaboratore)	Tipologia contrattuale	Termini contrattuali	Impegno settimanale medio per LEADER	Costo aziendale (euro)
Direzione	Aguanno Matteo	Direttore	Lavoro dipendente a tempo indeterminato CCNLL commercio servizi – Quadro	01/07/2015	25 ore	62.238
Gestione amministrativa	Orzes Carla	Responsabile Amministrativo	Lavoro dipendente a tempo indeterminato CCNLL commercio servizi – 2° livello	01/01/2009	25 ore	31.240
Animazione e comunicazione	De Cet Monica	Responsabile dell'Animazione e Comunicazione	Lavoro dipendente a tempo indeterminato CCNLL commercio servizi – 2° livello	14/06/2021	18	17.955
	Caviola Alessandro	Collaboratore Tecnico	Lavoro dipendente a tempo indeterminato CCNLL commercio servizi – 3° livello	05/06/2023	40	34.859
Totale						146.292

2. Dotazioni e attrezzature

Il GAL Prealpi e Dolomiti ha la propria sede presso il Municipio di Trichiana del Comune Borgo Valbelluna - in Piazza T. Merlin, 1 – Borgo Valbelluna (BL). I locali ubicati al secondo piano e piano sottotetto del fabbricato sono funzionalmente autonomi rispetto agli uffici amministrativi dell'Ente ospitante.

Il contratto di locazione per periodo 10/09/2020 -09/09/2029, stipulato con il Comune di Borgo Valbelluna, comprende, oltre che la disponibilità dei locali adibiti ad uffici, anche le spese di luce, riscaldamento, acqua e pulizie.

Il GAL è dotato di 6 postazioni di lavoro tutte attrezzate di scrivanie, sedie ergonomiche, attrezzature informatiche (composte da PC Fissi, videocamere, cuffie auricolari e apparecchi telefonico) e di software Office 365. La gestione ed archiviazione dei dati avviene in un server rack, installato nei locali tecnici dell'edificio ospitante e dotato di firewall e NAS per la sicurezza dei dati trattati ed archiviati.

Inoltre, è nella disponibilità del GAL l'utilizzo di spazi comuni per le riunioni, nei quali è possibile usufruire di altre attrezzature di proprietà del GAL necessarie ad assicurare l'efficace ed efficiente attuazione delle attività di animazione, quali: arredi, copiatore multifunzione a colori, videoproiettore, schermo 55" con carrello e dispositivo conference group, tablet e due notebook completi di software Office. L'elenco inventario dotazione GAL è stato approvato con atto deliberativo n. 54 del 21/12/2022.

Il Comune di Borgo Valbelluna ha inoltre riservato al GAL una porzione dei magazzini comunali siti in via Tempietto a Mel – che sono stati adibiti, con adeguate attrezzature e sicurezza, ad archivio storico del GAL.

In relazione alle ICT, si segnala che al fine di migliorare la funzionalità e l'efficienza dell'assetto organizzativo e gestionale, la struttura tecnica si è dotata di un software complementare del tipo Customer Relationship Management (CRM), e di un software per la contabilità analitica.

In riferimento alla comunicazione, il GAL mediante un contratto di housing gestisce in autonomia il proprio sito internet www.galprealpiedolomiti, un profilo Facebook, un profilo Twitter e un canale YouTube.

3. Consulenze

Nonostante sia stato valutato che la struttura tecnica è in grado di assolvere i compiti per l'attuazione della SSL in completa autosufficienza, deve comunque essere tenuto conto della concreta o potenziale possibilità di ricorrere di un supporto tecnico e specialistico esterno.

In riferimento alle esigenze organizzative e gestionali si ritiene che i fabbisogni di consulenze con soggetti terzi qualificati sotto l'aspetto tecnico siano i seguenti:

1. Esperti per gli adempimenti di natura fiscale e gestione del personale (contratto in essere con Ascom Servizi srl);
2. Esperti Sicurezza sul lavoro RSPP (contratto in essere con Gestione sicurezza srl);
3. Esperti assistenza Legale e formativa relativa agli appalti (contratto in essere con Avv. Vittorio Miniero);
4. Consulenza Legale amministrativa;
5. Esperti in attività formative e nei processi partecipativi;
6. Esperti in elaborazioni ed osservazioni statistiche;
7. Esperti tecnici in ambito paesaggistico, ambientale, storico, architettonico, agrotecnico;
8. Esperti di strategie comunicative e giornalismo.

Inoltre, è possibile che possano essere attivate collaborazioni con Istituti Universitari o Istituti di Istruzione superiore mediante tirocini, stage e dottorati, per la trattazione e l'approfondimento di specifici temi, soprattutto nella consapevolezza dell'utilità di aprire all'esperienza Leader il mondo giovanile.

Infine, avendo ricevuto l'autorizzazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale sede per il Servizio Civile Universale accogliendo un giovane per il periodo di 12 mesi, qualora pertinente, si intende partecipare ai bandi nazionali e proseguire con questa esperienza.

QUADRO 2.3.2 - Misure organizzative e gestionali

1. Conflitto di interessi

L'Assemblea degli Associati del GAL Prealpi e Dolomiti ha approvato con Deliberazione n. 17 del 07/08/2023 un nuovo Regolamento per la **gestione dei conflitti d'interessi**, al fine di recepire le modifiche statutarie, approvate con Deliberazione n. 1 del 17 aprile 2023, e di dotare il GAL di uno strumento aggiornato agli standard in materia di prevenzione dei conflitti d'interessi.

Nel Regolamento vengono descritte le finalità dello stesso, definendo altresì le condizioni del Conflitto di interesse, nonché l'ambito di applicazione oggettivo e soggettivo e le categorie di **soggetti interessati**. Questi ultimi fanno specifico riferimento: a) i membri dell'organo decisionale e gestionale, con riguardo alla forma giuridica; b) i rappresentanti del GAL nelle Commissioni tecniche GAL-Avepa; c) il personale del GAL, d) i consulenti esterni del GAL.

Il Regolamento inoltre individua delle **situazioni** che potrebbero vedere sorgere conflitti tra gli interessi del GAL e gli interessi secondari di cui i soggetti stessi sono portatori, con l'obiettivo di descrivere con chiarezza quali sono le casistiche che potrebbero emergere e come affrontarle. Tali situazioni ricomprendono le decisioni relative alla selezione delle operazioni finanziate nell'ambito della SSL.

Infine, il documento disciplina le **misure di prevenzione** che ogni soggetto interessato è tenuto ad osservare, rispettare e far proprie. Le misure minime risultano essere: a) la sottoscrizione annuale di specifica dichiarazione relativa al conflitto di interessi; b) la comunicazione scritta e motivata da parte del soggetto che rileva la sussistenza di un possibile conflitto di interessi. Il Regolamento si conclude con l'enunciazione delle **incompatibilità generali**.

2. Carta dei Servizi

La Carta dei servizi approvata con Deliberazione dell'Assemblea degli Associati n. 18 del 07/08/2023 è un documento finalizzato al monitoraggio dei servizi erogati dal GAL attivando un sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni rese. Infatti, la **Carta dei servizi** ha per oggetto le prestazioni, le attività e tutti i servizi rivolti a favore degli associati, dei potenziali beneficiari, dei beneficiari, degli stakeholder, dei media e della cittadinanza.

La Carta individua e descrive i principali processi che comportano l'erogazione del servizio al pubblico, definendo i **target** di riferimento, gli **strumenti** e i servizi erogati, che comprendono almeno un sito internet ed uno sportello aperto al pubblico.

Nella sezione descrittiva possono essere letti e valorizzati gli standard stabiliti e approvati dall'Assemblea degli Associati, in relazione ai due principali **servizi offerti**: a) orientamento e informazione, b) animazione del territorio.

La Carta dei servizi disciplina i seguenti contenuti: a) **standard** minimi di erogazione dei servizi, b) modalità di **monitoraggio e valutazione** della qualità dei servizi, c) individuazione delle relative responsabilità per una corretta ed efficace gestione di eventuali reclami al mancato del rispetto degli standard di qualità.

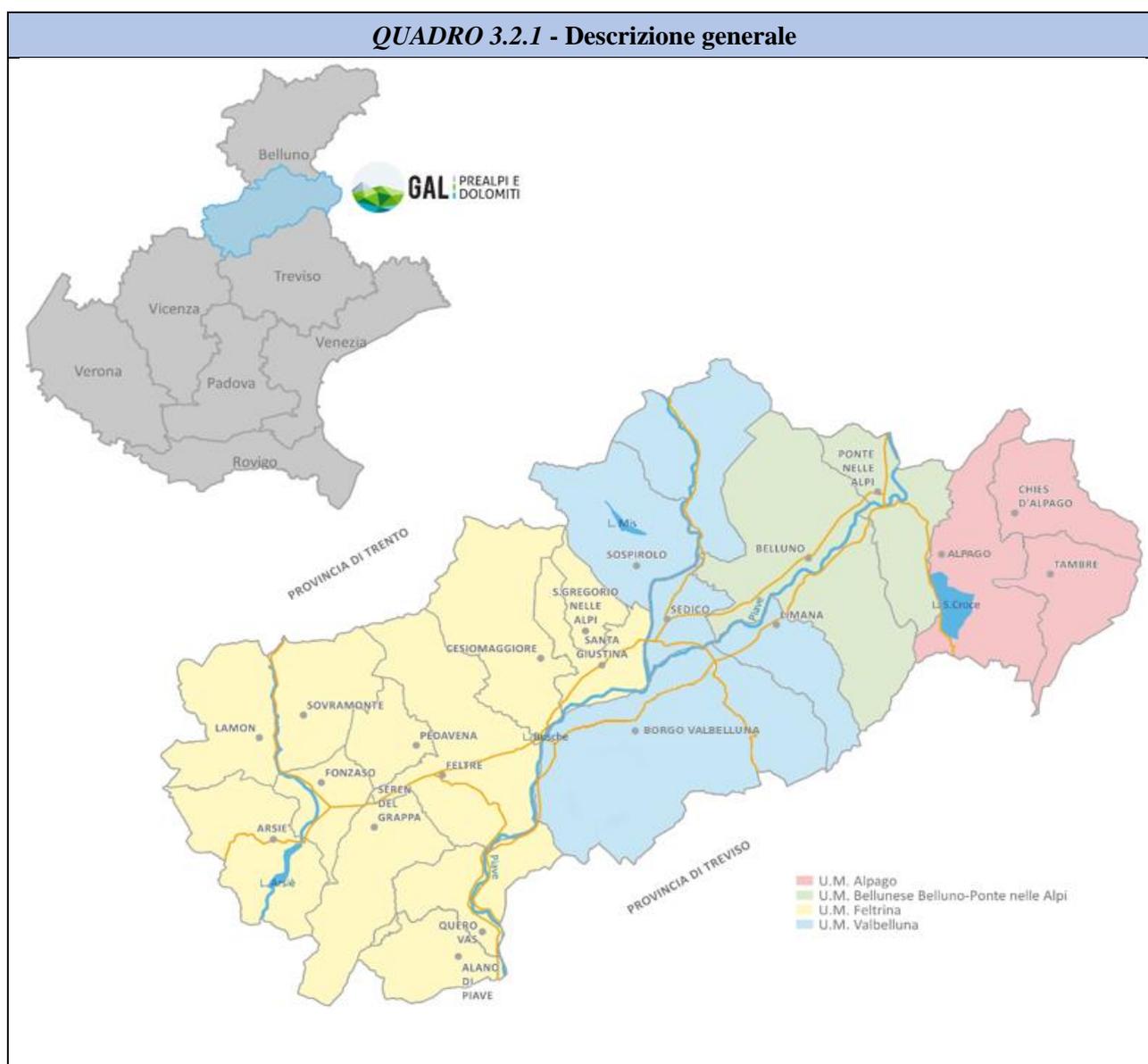
Infine, il documento si conclude con le indicazioni per gli utenti che desiderino comunicare con il GAL in merito alla qualità dei servizi, a eventuali disservizi e alla soddisfazione generale della propria esperienza.

3. DESCRIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE DESIGNATO (ATD)

3.1 Area geografica e amministrativa di riferimento

QUADRO 3.1.1 - Area geografica e amministrativa di riferimento - Provincia/Città metropolitana			
1. Dati generali			
Provincia/Città metropolitana	Superficie	Popolazione	Comuni
<i>denominazione</i>	<i>Kmq</i>	<i>abitanti</i>	<i>n.</i>
Belluno	3610,3	198.518	61
D- aree rurali con problemi di sviluppo	C- aree rurali intermedie	B- aree rurali ad agricoltura intensiva	A- poli urbani
<i>Comuni (n.)</i>	<i>Comuni (n.)</i>	<i>Comuni (n.)</i>	<i>Comuni (n.)</i>
61	0	0	0

3.2 Delimitazione e descrizione dell'Ambito Territoriale Designato



L'Ambito Territoriale Designato del GAL Prealpi e Dolomiti è situato nella parte meridionale della Provincia di Belluno e si estende su una superficie di 1.344km², pari al 37,22% del territorio provinciale e al 7,2% della superficie regionale. La popolazione è in costante diminuzione, scendendo sotto quota 140.000, fino ad arrivare agli attuali 138.552 abitanti. Nell'ATD del GAL Prealpi e Dolomiti risiede quasi il 70% degli abitanti della Provincia di Belluno e il 2,8% della popolazione veneta. La densità abitativa è 103,1 abitanti/km².

Il territorio del GAL è composto di 21 comuni, numero che si è ridotto di n. 4 unità rispetto alla programmazione precedente in seguito alle fusioni dei Comuni di Trichiana, Mel e Lentiai, che ha dato vita al Comune di Borgo Valbelluna, e dei Comuni di Puos, Farra e Pieve d'Alpago nel nuovo Comune di Alpago. La suddivisione di detto territorio in Unioni Montane rimane invariata e viene riportata di seguito.

- **Unione Montana Alpago:** Comuni di Alpago, Chies d'Alpago, Tambre.
- **Unione Montana Bellunese:** Comuni di Belluno e Ponte Nelle Alpi.
- **Unione Montana Feltrina:** Comuni di Alano di Piave, Arsiè, Cesiomaggiore, Feltre, Fonzaso, Lamon, Pedavena, Quero Vas, San Gregorio Nelle Alpi, Santa Giustina, Seren del Grappa, Sovramonte.
- **Unione Montana Valbelluna:** Borgo Valbelluna, Sedico, Sospirolo, Trichiana.

Tutte le Unioni Montane fanno parte dell'Associazione GAL Prealpi e Dolomiti sin dalla sua fondazione. Durante il periodo 2022 e 2023, tutti i 21 Comuni hanno richiesto e ottenuto l'adesione al Partenariato. Inoltre, nell'estremità meridionale dell'ATD è attiva un'Unione di Comuni: l'Unione Setteville tra i Comuni di Alano di Piave e Quero Vas. Questi ultimi hanno avviato un processo di fusione che potrebbe verosimilmente concludersi durante gli anni della programmazione LEADER 2024.

La scelta dell'Ambito Territoriale Designato è stata supportata negli anni dai risultati positivi delle varie programmazioni LEADER (Leader II, Leader+, Asse 4 Leader, Misura 19 LEADER), dai buoni risultati ottenuti dal GAL nelle varie iniziative e progettualità messe a disposizione del territorio e dalla generale soddisfazione degli Associati del GAL stesso e dagli stakeholders territoriali. L'ATD del GAL presenta una complessiva omogeneità sia fisico-geografica, sia storico-culturale, sia per le dinamiche economico-sociali che lo caratterizzano e differenziano in maniera sostanziale dal resto della Provincia di Belluno e dai territori contermini.

In riferimento all'appendice 3 – *Elenco dei comuni dell'ambito territoriale designato* nel quale sono evidenziati i dati specifici per ogni singolo comune, con riferimento ai dati ISTAT al 31/12/2021 e coerentemente con quanto previsto dal CSR Veneto 2023/2027 e precisato per l'intervento "SRG06 Leader - Attuazione di strategia di sviluppo locale" allegato C alla DGR n. 294 del 21/03/2023 – paragrafo 5.2.2 , l'Ambito Territoriale Designato del Gal Prealpi e Dolomiti, **soddisfa** tutti le condizioni essenziali di ammissibilità previsti:

b1) territorio prevalentemente o significativamente rurale: grado di ruralità pari al **52%**, superiore al grado di ruralità minimo del 15% calcolato come rapporto percentuale tra la popolazione residente in comuni rurali e la popolazione residente in ATD: su n. 21 comuni (popolazione 138.522), n. 17 registrano popolazione con densità abitativa < 150 abitanti kmq (popolazione 71.801).

b2) popolazione compresa nell'intervallo tra 50.000 e 20000 abitanti: il dato si attesta a **138.522 abitanti**;

b3) l'ATD è composto da comuni geograficamente contigui e adiacenti: I comuni aderenti all'ATD sono 21, complessivamente ed integralmente intesi sono **contigui e adiacenti** tra loro, tutti ricompresi nel perimetro amministrativo della Provincia di Belluno. Come dettagliatamente riportato nel precedente quadro 2.2.1 paragrafi 2 e 3, tutti i comuni dell'ATD hanno **aderito formalmente** al partenariato del GAL.

Considerata la conformazione dell'ATD dal punto di vista dimensionale, tutti i comuni sono classificati **nell'area rurale D**: Prevalentemente rurale e rappresentano il 25% della superficie classificata "Area D"

dell'intero territorio regionale (il 42,22 % della popolazione di "area D" risiede nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti).

Considerata la conformazione dell'ATD rispetto al **grado di ruralità**, classificata come "territorio interamente montano", individuato in base al metodo OSCE e con riferimento alla popolazione residente in comuni rurali rispetto al totale della popolazione, risulta pari al 52%. Infatti, su 21 comuni totali, 17 sono classificati come rurali, mentre i comuni di Belluno, Feltre, Pedavena e Santa Giustina sono caratterizzati da valori di densità abitativa superiore a 150 abitanti kmq. In termini percentuali l'81% dei comuni sono classificati rurali e fanno riferimento al 87% della superficie dell'ATD.

Considerata la conformazione demografica in termini di **indici di vecchiaia** (calcolato nell'anno 2021) l'ATD risulta classificato in fascia 3, nella quale ricadono 8 comuni. Infatti, in fascia 1 ricadono 2 comuni, in fascia 2 ricadono 2 comuni, in fascia 4 ricadono 4 comuni, in fascia 5 ricadono 5 comuni. In riferimento al **tasso di spopolamento** calcolato sulla **variazione** % della popolazione periodo 2015-2021 è pari al 2,57%. L'ATD risulta classificato nella fascia $> -4 \div \leq -2$ nella quale ricadono 7 comuni (Santa Giustina, Pedavena, Seren del Grappa, Cesiomaggiore, Sospirolo, Borgo Valbelluna, Quero Vas). Infatti, due comuni ricadono nella fascia $> -2 \div < 0$ (Belluno e Feltre); quattro comuni ricadono nella fascia $> -6 \div \leq -4$ (San Gregorio nelle Alpi, Ponte nelle Alpi, Fonzaso, Alpago); sei comuni ricadono nella fascia ≤ -6 (Tambre, Alano di Piave, Arsìè, Lamon, Chies d'Alpago, Sovramonte) solo il comune di Limana ed il comune di Sedico registrano variazioni positive di incremento della popolazione.

Con riferimento alla coerenza con le **aree omogenee**, previste dalla legge regionale 18/2012, l'ATD si configura come area montana e parzialmente montana, eccezione fatta per il Comune di Belluno classificato come "V Comune capoluogo". I comuni appartenenti alla "IV Area montana e parzialmente montana" sono 20 su 21 ed in termini di superficie il dato si attesta all'89%.

Nel contesto dell'ATD si rileva la presenza di diverse **istituzioni intermedie** che operano nell'ambito territoriale di settore e nel campo della programmazione decentrata per lo sviluppo locale. Tra queste istituzioni vi sono gli **Ambiti Territoriali Sociali** (ATS), riconosciuti attraverso la Delibera di Giunta Regionale n.1191 del 18.08.2020, che agiscono come soggetti di programmazione per il comparto sociale, sanitario e le politiche per il lavoro.

Nello specifico, all'interno del territorio dell'ATD, si trovano due ATS: VEN_01-Belluno e VEN_02-Feltre, che coincidono con i territori dei due **Distretti Socio-Sanitari** dell'Azienda ULSS 1 Dolomiti, come stabilito dalla Legge Regionale n. 19 del 25 ottobre 2026. Questi Distretti hanno il compito di favorire l'integrazione tra diverse strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali presenti nel territorio.

Inoltre, un altro strumento di programmazione decentrata e sviluppo del territorio è l'**Intesa Programmatica d'Area**, prevista dalla Legge Regionale n. 35/202, articolo 25. Questo strumento coinvolge gli enti pubblici locali e le parti economiche e sociali, consentendo loro di partecipare alla programmazione regionale con l'obiettivo di promuovere e gestire lo sviluppo dell'area vasta di riferimento.

Con la Delibera dell'Assemblea degli Associati n. 2 del 17 aprile 2023, il GAL Prealpi e Dolomiti ha assunto il ruolo e le funzioni di Intesa Programmatica d'Area, ampliando così il suo campo di azione e assumendo un ruolo centrale nella programmazione e gestione dello sviluppo nell'ATD.

QUADRO 3.2.2 – Ambito territoriale designato (ATD)							
	Comuni (n. tot.)	Comuni (% sul tot ATD)	Superficie (Kmq)	Superficie (% sul tot ATD)	Popolazione (n. abit.)	Grado di ruralità (% popolazione sul tot ATD)	
1. Elementi di sintesi e grado di ruralità							
Comuni ATD	21		1.344		138.522		
Comuni rurali	17	81%	1.174	87%	71.801	51,83%	
2. Classificazione delle aree rurali							
<i>Cod.</i>	<i>denominazione</i>	Comuni (n. tot.)	Comuni (% sul tot ATD)	Superficie (Kmq)	Superficie (% sul tot ATD)	Popolazione (n. abit.)	Popolazione (% sul tot ATD)
D	aree rurali con problemi di sviluppo	21	100%	1.344	100%	138.522	100%
C	aree rurali intermedie	0	0%	0	0%	0	0%
B	aree rurali ad agricoltura intensiva	0	0%	0	0%	0	0%
3. Fascia Indice di vecchiaia							
	N. Comuni Fascia 1	N. Comuni Fascia 2	N. Comuni Fascia 3	N. Comuni Fascia 4	N. Comuni Fascia 5		
N. Comuni ATD	2	2	8	4	5		
4. Tasso di Spopolamento							
Popolazione ATD 2015		Popolazione ATD 2021		% spopolamento			
142.180		138.522		2,57%			
5. Area geografica omogenea di riferimento							
	I Area ad elevata urbanizzazione	II Area del basso veneto	III Area del veneto centrale	IV Area montana e parzialmente montana	V Comuni capoluogo		
N. Comuni	0	0	0	20	1		
Superficie (kmq)	0	0	0	1.196,8	147,2		
Superficie su totale ATD (%)	0	0	0	89,05%	10,95%		

4. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

4.1 Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT)

QUADRO 4.1.1 - Analisi situazione e contesto di riferimento

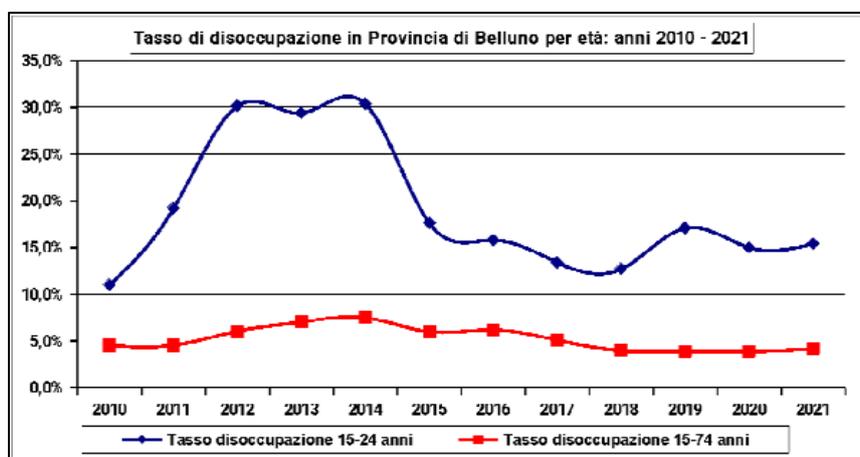
Il percorso partecipativo messo in atto da parte del GAL Prealpi e Dolomiti ha previsto una serie di appuntamenti preliminari (**in totale 7**) funzionali all'orientamento dell'analisi territoriale (grazie alla metodologia degli **aperi-focus**) e ad un successivo approfondimento con l'elaborazione di un'analisi SWOT partecipata e condivisa (attraverso la modalità degli **aperi-SWOT**).

Queste prime tappe (svoltesi tra maggio e giugno), insieme ad un ulteriore momento di ascolto del territorio con la raccolta di **manifestazioni di interesse** per idee progettuali e progetti di comunità, hanno portato all'elaborazione della matrice SWOT condivisa e di una collegata **matrice di materialità** e **matrice TOWS**. Di seguito si riportano i vari indicatori che compongono l'analisi di contesto, quale base dell'elaborazione della matrice SWOT e della matrice di materialità. I dati, oltreché a precise fonti statistiche riportate a fondo pagina, per alcuni temi fanno riferimento anche a **quanto emerso dal confronto partenariale** (Box in evidenza).

1. Situazione socio-economica del territorio GAL Prealpi e Dolomiti

La situazione socio-economica evidenzia alcuni dati significativi riguardanti la provincia di Belluno. Sotto il profilo del lavoro e dell'occupazione, confrontando l'anno 2016 con il 2020 il dato saliente è la riduzione della **popolazione attiva** (15-64 anni) pari a -2,5% e della quota più giovane di popolazione (0-14 anni) pari a -6,6%.¹

Il quadro demografico segnala dunque non solo una decrescita complessiva, ma **problemi specifici legati alla riduzione della popolazione giovanile** e della **quota di attivi** che impattano fortemente in termini di sviluppo economico del territorio. Al 2021, il 43,1% dei giovani (15-29 anni) nella provincia di Belluno è occupato mentre il tasso di occupazione complessivo si attesta al 68,2%.²



Nel territorio della provincia di Belluno, il tasso di **occupazione femminile** è del 63%, con un divario del 10% rispetto al tasso di occupazione maschile (73,3%).³

Il **tasso di disoccupazione** nella provincia di Belluno è del 4,2%, inferiore alla media regionale del 5,4%.⁴

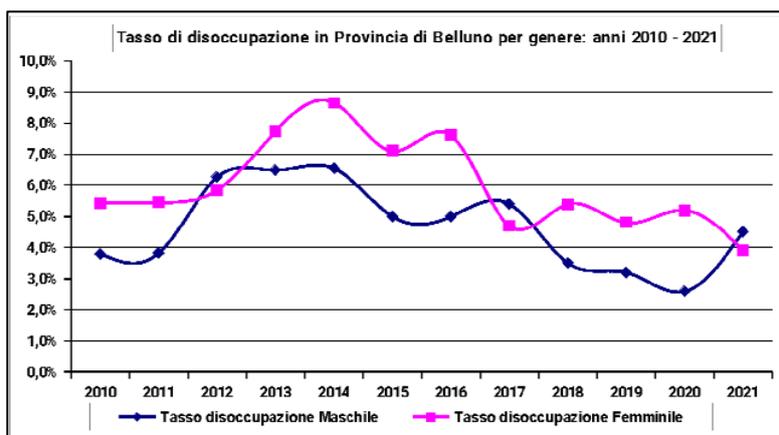
¹ Dati ISTAT 2020

² Dati ISTAT 2020

³ Dati ISTAT 2021

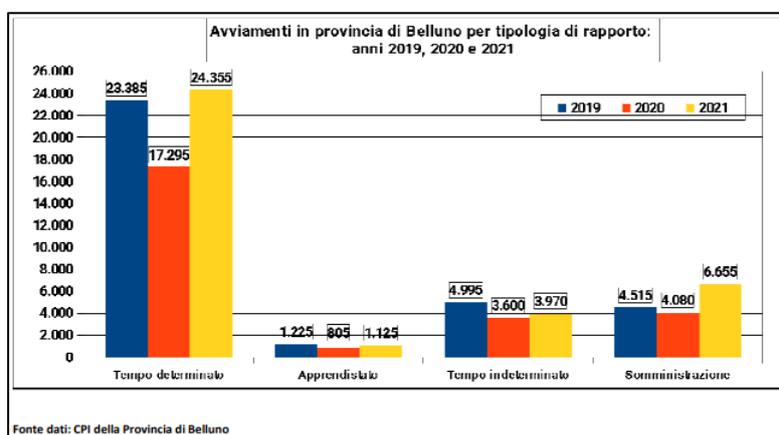
⁴ "Linee di indirizzo e coordinamento strategiche per la redazione dei piani di zona 2023-2025" della Conferenza dei sindaci ULSS1 Dolomiti, p.43 - <https://www.aulss1.veneto.it/wp-content/uploads/2021/08/TOTALE-ALLEGATI.pdf>

Inoltre, nel grafico che segue si può osservare come i tassi di disoccupazione veda le donne migliorare la propria posizione nel 2021 mentre quello maschile è cresciuto sino a superare quello femminile. Questo fenomeno si ripete spesso in Provincia e in particolare quando crescono molto i contratti e termine.



Il numero di occupati è in decrescita a causa, in primo luogo, della diminuzione della popolazione, che vede diminuire sempre più la classe d'età 18-64 anni e cioè quella produttiva. Inoltre, il covid-19 ha indotto molte persone ad uscire dal mercato del lavoro: gli inattivi sono cresciuti e così gli occupati sono scesi nel 2020 a 86.949 per poi scendere ulteriormente a 85.809 nel 2021.

L'**incidenza dei redditi da lavoro** dipendente sulle spese correnti risulta inferiore al 30% per 13 comuni su 21 (il 63% dei comuni del GAL), a livello regionale i comuni con la medesima incidenza sale al 77%. Un'altra fonte di informazioni sul mercato del lavoro deriva dai dati dei Centri per l'Impiego da cui è possibile ricavare informazioni in merito ai **contratti di avviamento**⁵. Nel 2021 la situazione è risultata in ripresa rispetto ai picchi della pandemia e la conseguente crescita dei contratti rispetto al 2020. Come si può vedere sono cresciuti tutte le tipologie di contratto e in particolare sono i contratti a tempo determinato quelli che hanno una dinamica particolarmente positiva come pure il numero dei contratti di somministrazione. Il segnale è che la dinamica congiunturale è in ripresa ma è ancora incerta e si orienta sui contratti più flessibili.



Parallelamente, un aspetto rilevante dell'analisi si concentra **sull'abitare**.

A tal proposito, il report BES redatto dall'ISTAT per il 2022, ha rilevato che per il 7.9% delle famiglie venete il costo dell'abitazione arriva a coprire più del 40% del reddito familiare netto. Nel 2021, la media mensile regionale (rilevata dall'Istat) per abitazione era di 336€, in crescita di 16€ rispetto alla media nazionale⁶.

L'istruttoria 2022 delle domande per l'assegnazione degli **alloggi popolari** in provincia di Belluno, relativa ai bandi indetti a novembre 2021, curata dagli uffici aziendali, ha interessato n. 281 nuclei familiari

⁵"Linee di indirizzo e coordinamento strategiche per la redazione dei piani di zona 2023-2025" della Conferenza dei sindaci ULSS1 Dolomiti, p.44 - <https://www.aulss1.veneto.it/wp-content/uploads/2021/08/TOTALE-ALLEGATI.pdf>

⁶ ISTAT - BES 2022 "Il benessere equo e sostenibile in Italia" - [istat.it/it/files/2023/04/Bes-2022.pdf](https://www.istat.it/it/files/2023/04/Bes-2022.pdf)

richiedenti, mentre le assegnazioni nell'anno solare 2022 sono state pari a n. 52, oltre a n. 5 per emergenze abitative.⁷

Esaminando la graduatoria del bando 2021 per il solo Comune di Belluno, si può rilevare che su 123 domande presentate ed accolte, 93 sono riferite a nuclei con un Isee Erp inferiore a 10.000,00 euro, di cui 34 addirittura sotto i 6.000,00 euro. I nuclei sono prevalentemente composti da 1-2 persone (62 domande su 123). Si rilevano nuclei dalle 5 persone in su nella misura di 19 domande su 123. Su 123 domande avanzate solo 40 sono state presentate da cittadini italiani e 21 da nuclei con persone con più di 65 anni. 12 nuclei su 123 sono già collocati in alloggi di emergenza abitativa.

Su questo tema, rilevante è l'intervento in campo di PNRR che vede lo stanziamento di 2.8 miliardi per la costruzione di nuovi alloggi e riqualificazione delle aree degradate.

In ultimo, si evidenzia come, nel contesto socio-economico sopra descritto, pesi in maniera significativa anche la **disponibilità e raggiungibilità dei servizi essenziali presenti**, che incidono in maniera importante sulla vivibilità e attrattività del territorio.

Dal confronto partenariale:

Dalla fase di ascolto del GAL Prealpi e Dolomiti (cfr. Quadro 9.1), condotta nell'ambito del presente processo partecipativo, la comunità ha espresso una certa **difficoltà nel raggiungimento dei servizi di base** presenti nel territorio, attribuendo una valutazione media di 4.6 in una scala da 0 a 10.

1.1 Il tasso d'imprenditorialità del GAL e la perdita di imprese giovanili

Da una prospettiva economica, emerge una serie di considerazioni significative dal Documento Programmatico d'Area elaborato dall'IPA Prealpi e Dolomiti. Questo documento certifica che nel periodo compreso tra il 2015 e il 2020 il territorio ha subito una **perdita di 160 imprese giovanili**, rappresentando una **diminuzione del 16,6%**. Questa cifra si posiziona al di sopra della media provinciale, che ammonta al 12,9%. Inoltre, è rilevante notare che il tessuto economico della zona presenta un **tasso di imprenditorialità relativamente contenuto, con solamente 7 imprese ogni 100 abitanti**. Questo valore risulta inferiore sia rispetto alla media provinciale, pari a 7,6, che a quella regionale, attestata al 9,9⁸.

La combinazione di questi dati mette in evidenza una sfida per il GAL Prealpi e Dolomiti nell'agevolare un ambiente imprenditoriale più vivace e stimolante, specialmente tra i giovani. L'importanza di creare un ecosistema che sostenga l'emergere e la crescita delle imprese giovanili risulta cruciale non solo per la prosperità economica del territorio, ma anche per la vitalità e la durabilità del tessuto sociale e culturale.

Dal confronto partenariale:

Nel corso del processo partecipativo condotto dal GAL (cfr. Quadro 9.1) durante la fase di elaborazione della Strategia di Sviluppo, ai partecipanti è stato chiesto di valutare il grado di **difficoltà o facilità con cui una nuova realtà economica può insediarsi e radicarsi nel territorio**. Allo stesso modo, è stata posta loro la stessa domanda riguardo alla creazione e all'espansione di un'attività imprenditoriale da parte di un giovane. I punteggi medi per entrambe le domande sono risultati insufficienti, con valutazioni rispettivamente di 4,3 e 4,2 su una scala da 0 a 10, dove 0 rappresenta "molto difficile" e 10 "molto facile". Ulteriori indicazioni emerse dal processo di consultazione del territorio riguardano le risposte alla domanda "Quali risultati a medio e lungo termine ritieni più importanti per il territorio?". In risposta a questa domanda, il 72% dei partecipanti ha indicato come dato più rilevante il "**crescere e generare posti di lavoro nelle aree rurali**".

1.2 Le imprese giovanili nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti che operano nel settore dei servizi alla persona

In una situazione in cui si riscontra una diminuzione generalizzata di imprese giovanili, vi è uno specifico ambito in controtendenza. Questo quadro è emerso attraverso dati forniti dalla Camera

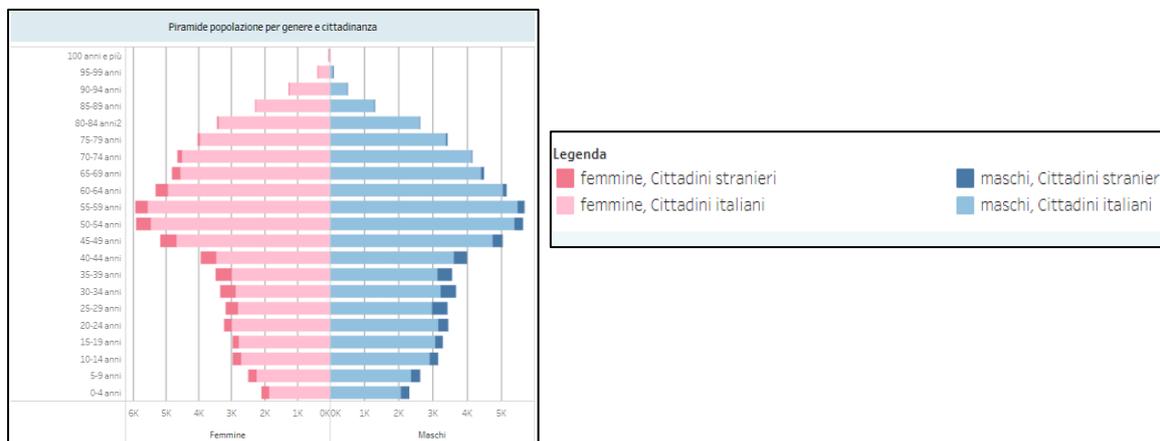
⁷ Fonti ATER Provincia di Belluno - <http://www.aterbl.it/it/concorsi/bandi-di-assegnazione.html>

⁸ InfoCamere-Unioncamere (2020): <http://sisprint.infocamere.it/>

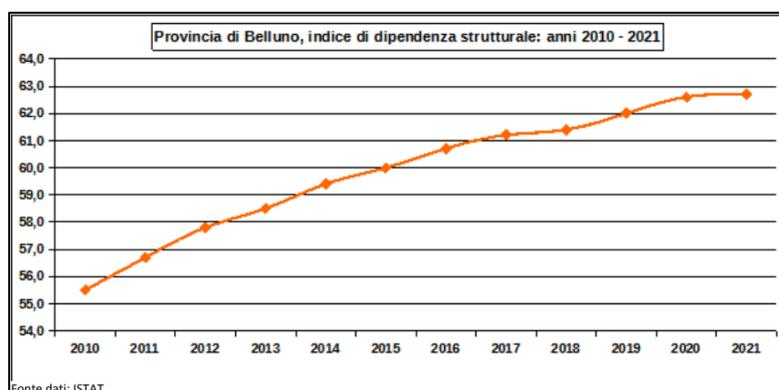
di Commercio Treviso-Belluno nel corso del 2023, rivelando un **aumento dello 0,9% delle imprese giovanili attive nel settore dei servizi alla persona.**⁹

2. Situazione ed andamento demografico del territorio GAL Prealpi e Dolomiti

Lo scenario che emerge da questi dati indica una **situazione demografica complessa** nel territorio GAL. Secondo dati della Camera di Commercio TV-BL, al 31 dicembre 2022, la piramide della popolazione nel territorio del GAL evidenzia la predominanza della fascia di età 45-64 anni, sia per sesso maschile che per sesso femminile, che in entrambi i casi raggiunge e supera le 5.000 unità. Allo stesso tempo si evidenzia la scarsità della popolazione under 19 che, per entrambi i sessi si assesta attorno alle 3.000 unità¹⁰.



L'**indice di dipendenza**¹¹ (dato dalla somma tra popolazione in età 0-14 e quella over 65 divisa per la popolazione in età attiva, cioè da 15 a 64 anni) è costantemente in crescita in questi ultimi 10 anni come si vede dal grafico che segue:



Il valore raggiunto indica che il peso della **popolazione inattiva**¹² sta crescendo ed ha raggiunto il valore del 62,7% rispetto alle persone in età lavorativa. Ciò deriva da una diminuzione consistente della popolazione giovane e da un contemporaneo aumento della popolazione anziana. Come si vede dal grafico successivo, l'**indice di vecchiaia**¹³ (cioè il rapporto tra la popolazione di più di 65 anni e i residenti di età tra 0 e 14 anni) è cresciuto sino a raggiungere il valore di 247,4 e questo significa che vi sono quasi 2,5 residenti over 64 per ogni ragazzo di età compresa tra 0 e 14 anni.

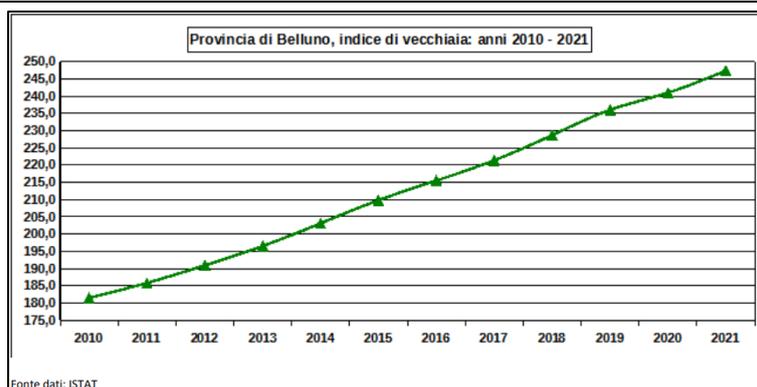
⁹“Le imprese giovanili, femminili e straniere in provincia di Treviso e Belluno” della Camera di Commercio Treviso-Belluno, periodo 2023 - https://www.tb.camcom.gov.it/content/14926/studi/MonitorEconomia/Tableau/TB_impres/

¹⁰ Camera di Commercio Treviso-Belluno “Popolazione residente 2022” - https://www.tb.camcom.gov.it/content/14798/studi/TB_popolazione/

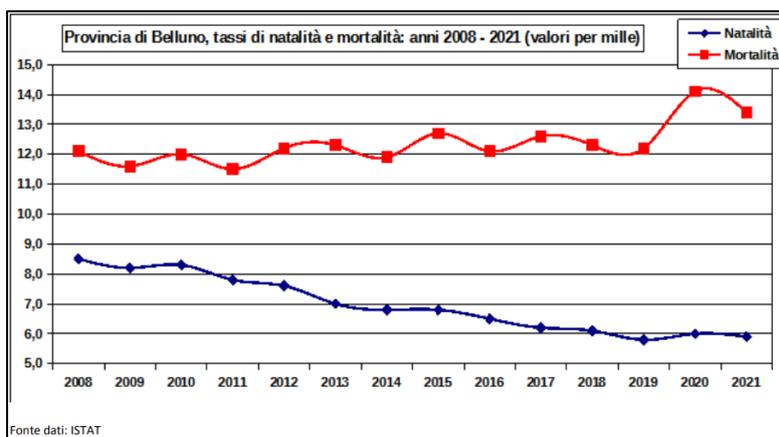
¹¹“Linee di indirizzo e coordinamento strategiche per la redazione dei piani di zona 2023-2025” della Conferenza dei sindaci ULSS1 Dolomiti, p.44 - <https://www.aulss1.veneto.it/wp-content/uploads/2021/08/TOTALE-ALLEGATI.pdf>

¹²“Linee di indirizzo e coordinamento strategiche per la redazione dei piani di zona 2023-2025” della Conferenza dei sindaci ULSS1 Dolomiti, p.34 - <https://www.aulss1.veneto.it/wp-content/uploads/2021/08/TOTALE-ALLEGATI.pdf>

¹³ “Linee di indirizzo e coordinamento strategiche per la redazione dei piani di zona 2023-2025” della Conferenza dei sindaci ULSS1 Dolomiti, p.34 - <https://www.aulss1.veneto.it/wp-content/uploads/2021/08/TOTALE-ALLEGATI.pdf>



Risulta ancora più evidente questo squilibrio della struttura della popolazione dal seguente grafico che mette in evidenza i tassi di natalità e mortalità a partire dal 2008. Come si può vedere il **tasso di natalità** è diminuito in misura consistente e il **tasso di mortalità**¹⁴ è contemporaneamente cresciuto negli anni.



In aggiunta a questi dati, dal 2010 al 2020, sul territorio GAL Prealpi e Dolomiti, si è verificato **uno spopolamento pari al 4,1%**, con una diminuzione di 5.900 abitanti¹⁵. Proiettando verso il futuro, si prevede che il numero di residenti scenderà al di sotto dei 138.000 già a partire dal 2023, raggiungendo un livello inferiore rispetto a circa 30 anni fa. L'abbandono delle zone montane può causare la mancanza di una massa critica di popolazione necessaria per sostenere gli esercizi commerciali locali, e per quei servizi di base necessari al sostentamento della comunità. Un altro aspetto particolarmente significativo che contraddistingue il territorio provinciale è la **ridotta densità abitativa**; confrontando il numero di abitanti per km si comprende quanto sia elevata la dispersione, significativamente marcata nel Distretto di Belluno.

Distretto	Numero comuni	Area Km ²	Abitanti						Densità per km ²	Densità per km ²
			2017	2018	2019	2020	2021	2022	2021	2022
1. BELLUNO	46	2.685	121.052	120.612	119.852	119.007	118.382	117.482	44,1	43,8
2. FELTRE	15	862	82.433	82.318	82.110	81.620	81.317	81.132	94,3	94,1
Azienda ULSS n.1 Dolomiti	61*	3.547	203.485	202.930	201.962	200.627	199.699	198.614	56,3	56,0

Elaborazioni UOC Sociale su dati Ufficio Statistico A.Ulss 1

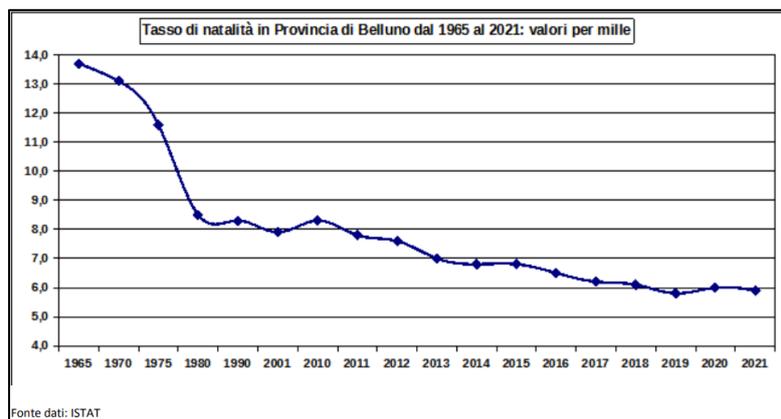
Da evidenziare come il tema dello spopolamento parta da lontano; basti osservare il seguente grafico che illustra l'andamento storico del tasso di natalità a partire dal 1965. La progressiva **diminuzione della natalità**¹⁶ comporta che col passare degli anni escano dal mondo produttivo le generazioni più numerose e vi entrino quelle meno numerose. Il risultato netto è la diminuzione della popolazione complessiva. In

¹⁴ "Linee di indirizzo e coordinamento strategiche per la redazione dei piani di zona 2023-2025" della Conferenza dei sindaci ULSS1 Dolomiti, p.35 - <https://www.aulss1.veneto.it/wp-content/uploads/2021/08/TOTALE-ALLEGATI.pdf>

¹⁵ Dati ISTAT 2020

¹⁶ "Linee di indirizzo e coordinamento strategiche per la redazione dei piani di zona 2023-2025" della Conferenza dei sindaci ULSS1 Dolomiti, p.37 - <https://www.aulss1.veneto.it/wp-content/uploads/2021/08/TOTALE-ALLEGATI.pdf>

particolare, le generazioni dai 30 ai 40 anni sono poco numerose e contribuiscono in misura determinante sui valori raggiunti dagli indicatori demografici e questo fenomeno si accentuerà col passare degli anni accelerando la decrescita della popolazione complessiva.



Nel territorio del GAL risulta inoltre evidente la presenza di una **comunità straniera**, rappresentando il 6,7% della popolazione totale, in linea con la media provinciale ma inferiore rispetto alla media regionale. Ciò indica una composizione etnica diversificata nella zona, con una maggiore concentrazione di coppie straniere che hanno figli nel bellunese rispetto al contesto regionale.

La tendenza migratoria mostra che il 44% dei bellunesi che hanno lasciato il territorio provinciale nel 2020 aveva un'età compresa tra i 18 e i 39 anni. Tuttavia, la regione Veneto ha registrato un saldo migratorio complessivo positivo, indicando che rimane un luogo attrattivo per le persone.

La diminuzione della popolazione più giovane, con una riduzione del 6,6% dei residenti di età 0-14 anni nel periodo dal 2010, evidenzia una diminuzione della natalità e una carenza di nuove generazioni nella zona. Più nel dettaglio dal 2001, secondo dati e previsioni del Rapporto Statistico Veneto 2023, la popolazione in età compresa tra i 28 e 34 anni è passata da 1.070.263 a 824.556 del 2021 in previsioni di ulteriori riduzioni fino a 697.823 al 2050.

Infine, si rileva come la **struttura familiare** nel territorio GAL sia simile alla media nazionale, con un numero medio di componenti pari a 2,3. Le coppie con figli conviventi rappresentano il 34,4% delle famiglie, riflettendo la composizione delle famiglie nella regione¹⁷.

3. Sistema della formazione, istruzione ed educazione del territorio GAL Prealpi e Dolomiti

Lo scenario che emerge da questi dati evidenzia diversi aspetti legati all'istruzione e all'occupazione nel territorio del GAL.

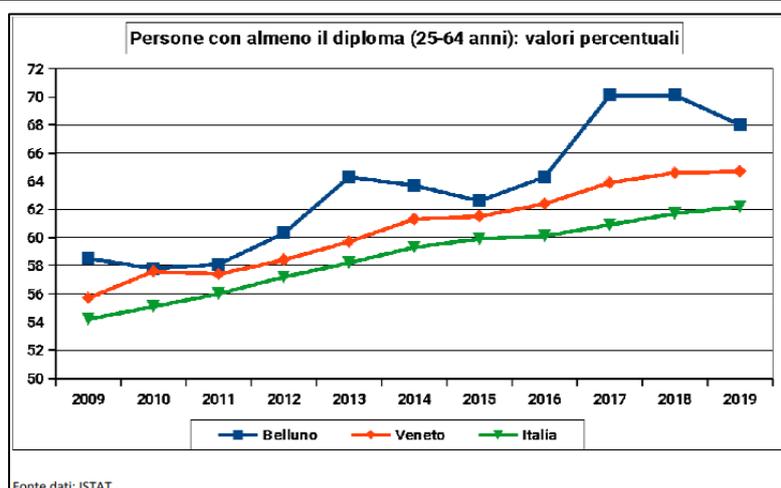
La regione Veneto ospita quattro università di rilievo internazionale, che rappresentano importanti centri di istruzione e ricerca. Ciò potrebbe favorire l'accesso a opportunità di studio e formazione avanzata per i residenti del territorio GAL.

Nel Bellunese, l'11,8% della popolazione con più di 15 anni possiede una laurea, un dato che indica una presenza significativa di persone con una formazione superiore nel territorio. Tuttavia, va notato che il 16,1% della popolazione della provincia di Belluno sopra i 15 anni ha solo una licenza elementare, evidenziando la presenza di una quota di **popolazione con un livello di istruzione più basso**¹⁸.

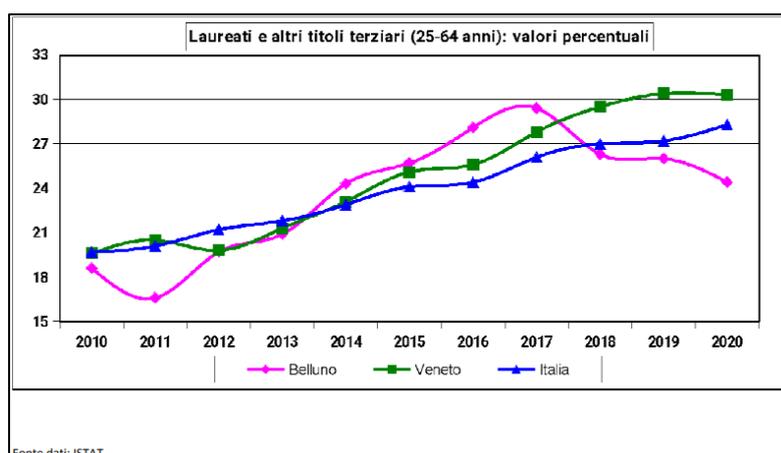
Nel corso del tempo, si è assistito a un costante miglioramento del **livello di istruzione** tra i residenti della provincia di Belluno. Questo fenomeno è stato particolarmente evidente nei recenti 10 anni, durante i quali si è riscontrato un aumento significativo nella percentuale di individui che hanno conseguito un diploma di scuola superiore. Questa crescita ha superato il tasso di miglioramento registrato nella regione circostante. Tali progressi sono chiaramente illustrati nel grafico a seguire, nel quale si può osservare che la percentuale di cittadini bellunesi che hanno ottenuto un diploma di scuola superiore raggiunge il 68%. Questo risultato è notevolmente superiore rispetto alle percentuali riscontrate in Italia e nella regione del Veneto.

¹⁷ Rapporto Statistico Veneto 2023 - https://statistica.regione.veneto.it/publicazioni_elenco_rapporto_statistico.jsp

¹⁸ Dati ISTAT 2023



Analogamente, si è verificato un andamento simile per la **percentuale di individui laureati**¹⁹. A partire dal 2014, questa percentuale è risultata superiore sia ai livelli nazionali che regionali. Tuttavia, come evidenziato nel grafico, si è registrato un decremento dal 2017, raggiungendo il 24,4% della popolazione nel corso del 2021. Questo calo potrebbe rappresentare un segnale indicativo della tendenza dei laureati bellunesi a lasciare la provincia per opportunità al di fuori della regione. Come precedentemente discusso, l'aumento del livello di istruzione tra i cittadini è certamente un aspetto positivo. Tuttavia, sembra che l'offerta di lavoro nell'ambito provinciale non sia allineata con questa evoluzione, e non sia in grado di proporre posizioni adeguate al livello di istruzione e alle aspirazioni di una parte dei giovani laureati.



Per quanto riguarda l'occupazione, la percentuale di **giovani che non lavorano né studiano**²⁰ (NEET) nella provincia di Belluno nel 2021 è dell'11,8%, inferiore alla media regionale del 13,9%. Ciò indica una relativa situazione favorevole per l'inclusione dei giovani nel mercato del lavoro o nell'istruzione. La provincia di Belluno è la provincia veneta in cui si riscontra la percentuale più elevata di studenti frequentanti gli Istituti professionali (21,16%), dato significativamente superiore alla media veneta (16,86%) che testimonia di un contesto in cui la scelta del percorso scolastico è effettuata anche in considerazione del tessuto produttivo caratterizzato da attività manifatturiere, artigianali e turistiche. In linea con l'andamento regionale il numero di frequentanti i percorsi liceali (45,41%), dato questo che attesta che gli studenti che frequentano i licei sono in misura maggiore rispetto ai frequentanti gli altri due percorsi. Si evidenzia la percentuale più bassa, rispetto alle altre province venete, di studenti che hanno scelto gli Istituti tecnici (33,43%). Il dato relativo alle interruzioni di frequenza è pari all'1,87%, ed è superiore alla media regionale (1,56%). Le interruzioni di frequenza risultano superiori alla media

¹⁹ Rapporto Statistico Veneto 2023 - https://statistica.regione.veneto.it/publicazioni_elenco_rapporto_statistico.jsp

²⁰ "Linee di indirizzo e coordinamento strategiche per la redazione dei piani di zona 2023-2025" della Conferenza dei sindaci ULSS1 Dolomiti, p.45 - <https://www.aulss1.veneto.it/wp-content/uploads/2021/08/TOTALE-ALLEGATI.pdf>

regionale nei Professionali (3,60%) e nei Licei (1,77%) mentre nei Tecnici il dato si attesta sullo 0,88% ben al di sotto della media regionale pari all'1,50%.

Infine, va notato che l'intera provincia di Belluno conta 4.371 iscritti a corsi universitari, che rappresentano il 3,9% degli iscritti dell'intera regione. Questo indica una partecipazione significativa alla formazione universitaria nel territorio del GAL.

Complessivamente, questi dati mettono in luce l'importanza dell'istruzione superiore come fattore di inclusione sociale ed economica, sia in termini di accesso a opportunità occupazionali che di mitigazione delle disuguaglianze di genere. Tuttavia, sono necessari ulteriori sforzi per promuovere una maggiore partecipazione all'istruzione superiore e per attrarre e trattenere giovani qualificati nel territorio.

4. Il quadro economico ed occupazionale del settore primario del territorio GAL Prealpi e Dolomiti

La **superficie agricola coltivata**²¹ nella provincia di Belluno costituisce circa il 10% dell'intera estensione territoriale (c.a 35.201 ha), con prati permanenti, pascoli e mais come colture predominanti (prati permanenti - 37%; i pascoli - 51,6%; ed il mais - 5,8%). È importante notare che l'uso di prodotti fitosanitari nell'agricoltura è relativamente basso rispetto alla media regionale.

A livello regionale, questo è anche il settore che raccoglie una quota importante di occupati tra i 18 e 34 anni definiti "vulnerabili" (ovvero dipendenti a termine o collaboratori a tempo pieno o in part-time volontario etc.), che in regione nel settore dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca arrivano a toccare quota 42,9%. Secondo un rapporto della Camera di Commercio Treviso-Belluno settore agricolo bellunese è passato da 74 milioni di valore generato nel 2019, a 88 milioni nel 2021²².

4.1 Le imprese agricole attive nel territorio del GAL

Dal 2022 -2023, secondo rilevazioni della Camera di Commercio Treviso-Belluno, il **numero di imprese** nel territorio del GAL, **attive nel settore dell'agricoltura**, è rimasto stabile con una percentuale **di imprese giovanili** in questo settore **pari al 9,1% sul totale** delle imprese presenti.²³

Oltre a ciò, nel contesto della provincia di Belluno, basandosi sui dati rilevati dalla Camera di Commercio Treviso-Belluno, emerge una situazione in cui a maggio 2023 si è verificato un declino delle sedi aziendali nell'ambito agricolo (-32) rispetto al dato di giugno 2019. Questo andamento è affiancato da un ulteriore elemento di rilievo a livello provinciale: nonostante rappresenti il 13% delle localizzazioni attive totali nel territorio della provincia, **il settore agricolo contribuisce solo al 3,4% dell'occupazione** complessiva della forza lavoro²⁴.

Dal confronto partenariale:

Le imprese agricole, anche di piccole dimensioni, sono considerate molto importanti per il **presidio sociale e ambientale del territorio**, come è stato confermato anche nel corso degli appuntamenti previsti dal GAL nel percorso partecipativo per la definizione del Programma di Sviluppo Locale (cfr. Quadro 9.1), dove i partecipanti, con le loro votazioni, hanno attribuito a questi soggetti un **ruolo fondamentale nella dinamica della diversificazione dell'impatto in funzione socio-ambientale e di presidio territoriale** (media di 8 punti su una scala da 1 a 10).

4.2 La diversificazione nelle aziende agricole

In relazione al quadro delineato precedentemente, nel territorio del GAL Prealpi sono state individuate **21 fattorie didattiche, 2 fattorie sociali e 95 agriturismi**, i quali rappresentano complessivamente il **7,4% del totale delle aziende agricole presenti**.²⁵

²¹ Dati ISTAT 2021

²² Indagine Camera di commercio Treviso-Belluno "L'economia nella provincia di Belluno – Anno 2022" pag 4 - BELLUNO dicembre 2022 - https://www.tb.camcom.gov.it/uploads/SST/pdf/Economia_Territorio/BELLUNO_dicembre_2022.pdf

²³ "Le imprese giovanili, femminili e straniere in provincia di Treviso e Belluno" della Camera di Commercio Treviso-Belluno, periodo 2023 - https://www.tb.camcom.gov.it/content/14926/studi/MonitorEconomia/Tableau/TB_imprese/

²⁴ "La demografia d'impresa" della Camera di Commercio Treviso-Belluno – dati 2023 - [Report DemografiaImprese 30-06-2023 \(camcom.gov.it\)](https://www.tb.camcom.gov.it/content/14926/studi/MonitorEconomia/Tableau/TB_imprese/)

²⁵ Regione Veneto "Le Fattorie Didattiche nel Veneto, per le scuole, i bambini e i cittadini" - <https://www.regione.veneto.it/web/turismo/fattorie-didattiche>

Queste realtà si caratterizzano per l'integrazione delle loro attività di coltivazione con iniziative educative, sociali e ospitalità. Tuttavia, il dato rivela anche il rovescio della medaglia, ossia una **limitata diversificazione** delle attività nel settore agricolo. Ciò si riflette nel fatto che il restante 92% delle aziende agricole rimane ancorato ad un modello tradizionale.

4.3 La Comunità del cibo e il Biodistretto

Nel territorio del GAL Prealpi Dolomiti è presente la **Comunità del Cibo e della Biodiversità** denominata "**Montagna Bellunese**" (Legge 194 del 2015, art. 14 e Progetto Regione Veneto BIODI.VE 3²⁶), che raggruppa oltre 50 soci fondatori e si pone, tra gli altri, l'obiettivo di recuperare, conservare e valorizzare la biodiversità agroalimentare tipica del territorio bellunese; studiare e diffondere pratiche a basso impatto ambientale; promuovere la creazione di percorsi culturali, esperienziali e turistici che valorizzino il patrimonio di agro biodiversità locale²⁷.

Oltre alla Comunità del Cibo sopracitato è inoltre presente il costituente **Biodistretto "Terre Bellunesi"**²⁸ che ha come missione, tra le altre, quella impegnarsi nella gestione e tutela dell'agrosistema, paesaggio e aree protette, nel favorire processi di coesione e inclusione sociale e nello stimolare la reciprocità e la cooperazione tra settori produttivi diversi.

5. Il quadro economico ed occupazionale degli altri settori del territorio GAL Prealpi e Dolomiti

Nel territorio GAL e nella provincia di Belluno si osservano diversi indicatori economico/occupazionali nei settori non primari:

In provincia di Belluno si evidenzia una **contrazione di -63 sedi d'impresa** su base annua (rispetto a giugno 2022), a fronte di una **crescita di +79 unità locali** nello stesso periodo²⁹. La dinamica delle sedi d'impresa, come delineata dall'analisi della Camera di Commercio Treviso Belluno, è condizionata dal commercio al dettaglio, che rispetto a giugno 2022, perde -60 sedi (un anno fa si contavano -35 sedi su base annua). Il confronto con il secondo trimestre 2022 vede in particolare una diminuzione della consistenza dei minimercati, ma anche degli esercizi specializzati nella vendita di prodotti alimentari e degli esercizi specializzati nella vendita di prodotti non alimentari.

Sempre dai dati della Camera di Commercio di Belluno confermano che, al 30 giugno 2023 le sedi d'impresa attive in provincia di Belluno sono 13.730 a cui si aggiungono 4.596 unità locali dipendenti. L'insieme delle imprese artigiane è composto da 4.617 unità: +22 rispetto a marzo 2023, -36 rispetto a giugno 2022.

Nel 2020, il settore manifatturiero rappresentava il 37% dei lavoratori nella provincia di Belluno, seguito dal settore del commercio (all'ingrosso e al dettaglio) con il 16%.

Nel territorio GAL sono presenti il 65% delle imprese dell'intera provincia di Belluno. Al terzo trimestre del 2022, ci sono 9.017 imprese nel territorio GAL, di cui oltre il 93% ha meno di 10 dipendenti.

Secondo il Documento Programmatico d'Area, nell'area GAL Prealpi Dolomiti, ci sono 2.036 imprese di commercio all'ingrosso e al dettaglio, 1.454 attività di costruzioni, 909 attività manifatturiere e 829 attività di servizi e alloggio di ristorazione. Parallelamente, nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti è stata registrata una flessione di - 29 sedi d'impresa tra il 2022 e il 2023.

Infine, il rapporto annuale 2022 dell'Istat ha rilevato che più di un'impresa su dieci nel **settore dei servizi ricreativi** (come cinema, teatri, discoteche e circoli sportivi) era a rischio in Italia alla fine del 2021. Nel territorio bellunese, ci sono sette enti associati AGIS, di cui cinque legati al cinema e due al teatro.

In sintesi, si osserva una varietà di settori occupazionali nella provincia di Belluno, con un'attenzione particolare al settore manifatturiero e al commercio.

26

Progetto

"BIODI.VE

3"

https://www.regione.veneto.it/documents/10701/13231018/Allegato+A_Progetto++Biodive+3.pdf/06cef24e-17ce-4209-a45a-c6e6c67d4d51

²⁷Comunità del Cibo "Montagna Bellunese" - <https://www.centroconsorzi.it/nasce-la-comunita-del-cibo-montagna-bellunese/#:~:text=Il%2028%20aprile%202022%20C3%A8,riporta%20in%20calce%20all%27articolo.>

²⁸ Biodistretto "Terre Bellunesi" - <https://sites.google.com/view/biodistrettoterrebellunesi/home>

²⁹ Rapporto Camera di Commercio Treviso-Belluno "La Demografia d'impresa nelle provincie di Treviso e Belluno al 30.06.2023", pag. 2 - https://www.tb.camcom.gov.it/uploads/SST/pdf/Demografia%20impresa/report_demografia_imprese_TV-BL_30_06_2023.pdf

A tal proposito, si evidenzia come le prossime olimpiadi invernali “Milano-Cortina 2026” potranno costituire un importante fattore di rilancio del tessuto economico locale e di attrazione per nuove attività economiche.

5.1 Le imprese bellunesi attive nella fornitura di servizi alla persona

Secondo i dati del Piano di Zona dell'ULSS1 del Veneto, le imprese attive nella **fornitura di servizi alle persone nella provincia di Belluno al 2021 sono 914**, con un **calo dello 0,4% rispetto all'anno precedente**.³⁰

Il dato risulta essere rilevante se si considera il ruolo che gli esercizi, commerciali e di servizio, hanno nelle zone marginali e montane, specialmente quelle più isolate. Queste, infatti, giocano un ruolo essenziale nell'offrire servizi alla comunità locale, generano occupazione e reddito all'interno delle aree montane, e contribuiscono a contrastare lo spopolamento della zona. Per contro, lo stesso abbandono delle zone rurali può costituire un fattore di rischio per la sopravvivenza degli esercizi, a causa della riduzione della clientela e della dipendenza dai flussi turistici. Oltre a questo, i piccoli esercizi scontano la concorrenza dei grossi centri commerciali e supermercati, collocati in zone collegate e accessibili. Oltretutto, essendo spesso legati a modelli tradizionali di emporio, esercizi di queste dimensioni possono fungere da centri di incontro e scambio per la comunità, offrendo anche beni e servizi essenziali, soprattutto in aree dove non ci sono supermercati o altri grandi esercizi commerciali.

5.2 I Distretti del Commercio nel territorio del GAL Prealpi Dolomiti

All'interno del territorio del GAL Prealpi e Dolomiti sono presenti **n.3 Distretti del Commercio**, che costituiscono un aspetto distintivo di rilievo (**gli unici Distretti del Commercio all'interno della provincia di Belluno**). Questi distretti rappresentano ambiti territoriali, che possono spaziare da un livello comunale a uno intercomunale, e che vengono caratterizzati dall'aggregazione spontanea di cittadini e imprese³¹. Questa aggregazione mira a riconoscere e sfruttare le attività commerciali come **fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione delle risorse locali**.

I tre distretti identificati sono i seguenti:

- *Borghi delle Valli Dolomitiche (Belluno e Ponte nelle Alpi)*
- *Distretto del Commercio (Borgo Valbelluna)*
- *Distretto Territoriale del Commercio (Feltre e Pedavena)*

L'approccio dei Distretti del Commercio rappresenta una modalità interessante e originale per promuovere lo sviluppo economico del territorio, unendo forze e risorse in un'ottica di collaborazione e crescita sostenibile.³²

6. Analisi della specializzazione economica del territorio GAL Prealpi e Dolomiti

Nella provincia di Belluno, i dati sull'indicatore di specializzazione economica offrono una panoramica interessante sul tessuto economico del territorio.

Da un lato, come già emerso in precedenza, si osserva una presenza significativa nel **settore del commercio**, che rappresenta il 22,6% delle unità locali di imprese³³. Questo indica una concentrazione di attività commerciali, sia all'ingrosso che al dettaglio, nella provincia. Inoltre, le **attività professionali scientifiche e tecniche** costituiscono circa il 15% delle imprese, evidenziando una base di conoscenze specializzate nel territorio.

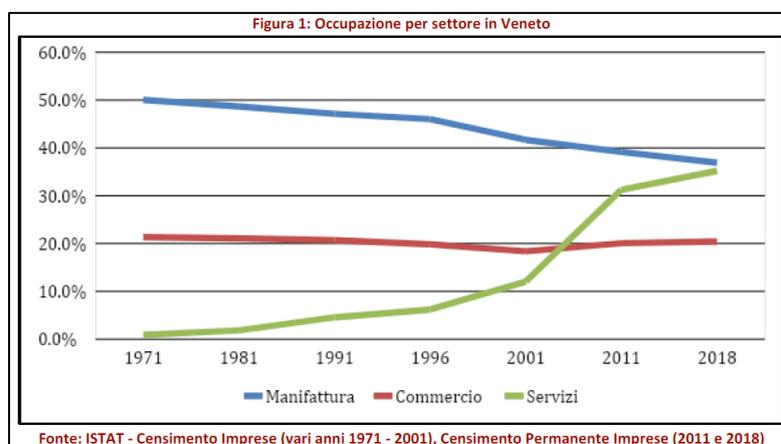
³⁰“Linee di indirizzo e coordinamento strategiche per la redazione dei piani di zona 2023-2025” della Conferenza dei sindaci ULSS1 Dolomiti - <https://www.aulss1.veneto.it/service/relazioni-e-piani-di-zona-2023-25/>

³¹ <https://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/definizione-e-criteri#Criteri>

³² Regione Veneto: I Distretti del commercio - <https://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/distretti-del-commercio>

³³Camera di Commercio Treviso-Belluno. La demografia d'impresa della provincia di Belluno, pag. 5 - [Schede AreeTerritoriali 30_06_2022_BL \(camcom.gov.it\)](https://www.camcom.gov.it/Schede_AreeTerritoriali_30_06_2022_BL)

Il documento programmatico *Strategia di Specializzazione Intelligente*, redatto dalla Regione Veneto nel 2022 evidenzia la variazione della struttura dei settori e dell'occupazione nel tessuto produttivo, sottolineando la crescita delle imprese e addetti nelle attività del terziario avanzato non commerciale e progressiva diminuzione delle imprese specializzate in prodotti maturi. Si tratta di un cambiamento orientato maggiormente ai servizi e beni immateriali che ai prodotti (vedi figura sotto).



Il **tasso di imprenditorialità** nella provincia di Belluno risulta **inferiore alla media regionale** e indica una modesta presenza di imprese sul territorio. A tal proposito, si registra un **calo del numero di imprese specificatamente nel territorio GAL** nel periodo 2015-2020, con un tasso di cessazione del 4,2% all'anno. A livello provinciale si registrano inoltre solo **6.77 startup innovative ogni mille società di capitale**, nel dettaglio dati della Camera di Commercio Treviso-Belluno al 2 gennaio 2023, confermando che in provincia di Belluno hanno sede 14 Startup innovative, l'1,5% delle startup venete, ed un'ex startup divenuta PMI Innovativa (vedi figura sotto)³⁴.



Lo stesso rapporto statistico regionale 2023 attesta come l'unica provincia regionale che registri in aumento delle imprese attive sia Treviso, mentre più in generale si assiste ad una contrazione media del -1,1% nella regione

Le principali attività di ricerca e innovazione sono promosse attraverso il **Distretto dell'occhialeria bellunese** e le Reti Innovative Regionali presenti nel territorio GAL. Queste iniziative mirano a stimolare lo sviluppo e l'innovazione nel settore specifico e contribuiscono a creare opportunità economiche per le imprese locali.

In aggiunta, all'interno del territorio si trova la Fondazione *Welfare Dolomiti Belluno*³⁵, un'organizzazione che agisce con l'obiettivo di affrontare il problema dello spopolamento e le sfide sociali ed economiche ad esso associate, che colpiscono le famiglie, gli anziani, i giovani e i lavoratori della nostra zona. La

³⁴ Report Camera di Commercio Treviso-Belluno "Pillole di statistica – Start up e PMI Innovative nelle province di Treviso e Belluno. Aggiornamento al 2 Gennaio 2023", pag.2 - [https://www.tb.camcom.gov.it/uploads/SST/pdf/Demografia%20dimpresa/Pillole di Statistica Startup al 2.01.2023.pdf](https://www.tb.camcom.gov.it/uploads/SST/pdf/Demografia%20dimpresa/Pillole%20di%20Statistica%20Startup%20al%202.01.2023.pdf)

³⁵Fondazione Welfare Dolomiti Belluno: <https://www.welfare-dolomiti.it/>

Fondazione svolge questa missione sostenendo diverse iniziative, tra cui l'innovazione e lo sviluppo imprenditoriale giovanile, tra le altre attività.

Infine, va sottolineata l'importanza del patrimonio tradizionale della provincia di Belluno, con una vasta gamma di prodotti che hanno ottenuto la denominazione **DOP, IGP e STG**. Questi prodotti rappresentano una risorsa di valore e contribuiscono alla valorizzazione del territorio e delle tradizioni locali e a livello regionale ne sono stati identificati in tutto 42³⁶.

La provincia di Belluno si caratterizza quindi per una diversificata specializzazione economica, con una presenza significativa nel settore del commercio e delle attività professionali. Tuttavia, si pone la sfida di favorire l'innovazione e la crescita imprenditoriale, promuovendo forme di lavoro flessibili e sostenendo le imprese locali. Allo stesso tempo, è fondamentale preservare e valorizzare il ricco patrimonio tradizionale del territorio.

Dal confronto partenariale:

Uno dei temi emersi con più forza nell'ambito del percorso partecipativo (cfr. Quadro 9.1), articolato sia negli appuntamenti in presenza, ma anche dalle sessioni da remoto e dalla raccolta delle manifestazioni d'interesse, è quello della **necessità di offrire servizi e soluzioni per una maggiore conciliazione dei tempi vita-lavoro**. Il tessuto imprenditoriale bellunese e del GAL può dare una risposta a queste esigenze, e di fatto ha già dimostrato di essere sensibile, seppur avendo ancora ampi spazi di miglioramento e sviluppo.

A tal proposito, alcuni dati sul tema della conciliazione arrivano dalla ricerca fatta dalla Fondazione Nord-Est e commissionata dal Consorzio BIM Piave all'interno del progetto "**Family Audit, un cambiamento culturale per il territorio bellunese**" (cfr. paragrafo 7.3). Secondo la ricerca della Fondazione Nord Est (FNE)³⁷ emerge che le imprese bellunesi sono sempre più consapevoli del loro ruolo sociale e di soggetti appartenenti ad un territorio di cui sono protagoniste e che possono contribuire a rendere più competitivo e attraente.

Come si legge nella ricerca, ben il 93,6% degli intervistati si dichiara molto o abbastanza d'accordo con il fatto che la propria azienda considera **la competitività aziendale strettamente connessa con il benessere dei collaboratori**. Ne consegue che una quota altrettanto significativa (93,2%) segnala come l'impresa si faccia direttamente carico delle esigenze personali dei dipendenti, tra cui anche quelle legate alla formazione che l'impresa promuove e sostiene (92,7%). Significativo anche il dato che misura la presenza di azioni aziendali a favore della conciliazione famiglia-lavoro: Sì 63%; Non ancora, ma lo farò 15%; No e non intendo farlo 22%. L'ambito settoriale in cui è più diffusa tale politica di gestione del personale è quello dei servizi dove è già presente in tre aziende su quattro, cui si aggiungerà un altro 13%. Segue l'ambito industriale (complessivamente il 79,3%), poi quello del commercio (77,9%) e i pubblici esercizi. Più arretrato il settore delle costruzioni, dove la maggioranza delle imprese non ha attivato, e non intende farlo, alcuna azione per favorire una migliore conciliazione (52,7%).

Esiste, tuttavia, un insieme di ambiti in cui le aziende del bellunese mostrano **alcuni aspetti di criticità**: da un lato solo un rispondente su due (54,1%) opera in un'azienda che incoraggia i collaboratori uomini a prendersi congedi, ferie o permessi per adempiere alla cura dei propri familiari; dall'altro, il 43,2% ritiene che alla nascita di un figlio siano le madri a doversi prendere un periodo di congedo, ovviamente dando per scontata la maternità obbligatoria. Inoltre, solo il 10% delle imprese si informa costantemente dei servizi presenti sul territorio a favore della conciliazione famiglia-lavoro.

Inoltre, sempre la Fondazione Nord Est ha focalizzato lo studio sulla realtà locale, concentrandosi su un campione di 215 imprese presenti nella provincia di Belluno fino al 2022. Dai risultati emersi, è stato possibile constatare che il **62,5% di tali imprese** ha già adottato misure per favorire il **bilanciamento tra vita e lavoro**. Tuttavia, l'indagine ha anche rivelato una percezione differente riguardo alla pratica dello **smart working**: questo nuovo approccio al lavoro è diventato la modalità standard per il 1,9% delle imprese nel periodo successivo alla pandemia, mentre nel 64,4% delle aziende non è ancora stata introdotta. Infine, interessante sottolineare come secondo rilevazione di Unioncamere Veneto, tra il 2019 e il 2022 il **numero di Società Benefit** in Veneto è passato da meno di 30 a 230 unità, testimoniando la sensibilità del

³⁶ Regione Veneto, elenco dei disciplinari dei prodotti DOP, IGP e STG - <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/disciplinari-dop-igp-stg>

³⁷ Fondazione Nord Est. Ricerca "La conciliazione Famiglia-lavoro. Focus sulla provincia di Belluno" A cura di Silvia Olivia. Dicembre-Maggio 2022

tessuto imprenditoriale per un proprio coinvolgimento attivo sui temi della promozione e monitoraggio di un impatto responsabile sulle aree della trasparenza, sociali e ambientali.

Dai dati emersi si comprende che il tema della conciliazione è di forte interesse per la società civile, ma anche per il tessuto economico. Un tessuto economico, come ci dice la sopracitata ricerca della FNE, che risulta per molti versi sensibile alla conciliazione, ma che ha alcuni elementi di criticità.

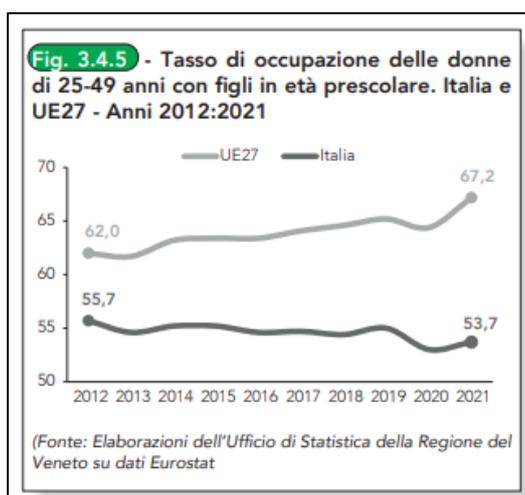
7. Contesto sociale del territorio GAL Prealpi e Dolomiti

Le sfide che, a livello sociale, il territorio del GAL si trova ad affrontare sono diverse e derivano dai vari fattori descritti anche nei punti precedenti.

Dal confronto partenariale:

Il processo partecipativo improntato (cfr. Quadro 9.1) ha fatto emergere diverse esigenze e temi, accomunate da una (principale) minaccia rappresentante **dallo spopolamento e invecchiamento** nelle aree rurali, e che vede la necessità di attuare interventi su ampia scala da parte del GAL. Sul fronte sociale, si pone in maniera rilevante il tema del **miglioramento dei servizi per la popolazione**, e della loro raggiungibilità, con un occhio di riguardo ai giovani e alle famiglie.

Gli indicatori sociali evidenziano anche sfide e disuguaglianze. Ad esempio, **l'indice di asimmetria del lavoro domestico** del Rapporto Statistico Regionale 2023³⁸, mostra che, nelle coppie in cui entrambi i partner sono occupati, il 62,6% del lavoro domestico è svolto dalle donne. Questo sottolinea l'importanza di promuovere una divisione più equa dei compiti domestici all'interno delle famiglie. In linea con questo il dato rilevato dal Rapporto statistico regionale veneto 2023 rispetto al tasso di occupazione delle donne tra i 25 e 49 anni con figli in età prescolare, che al 2021 si assesta al 53,7% contro il 67,2% europeo (figura sotto riportata).



Al tal proposito, si evidenzia come il Piano di Zona 2023-2025 dell'ULSS n.1 individui al suo interno un **obiettivo strategico finalizzato "potenziare le politiche e le azioni a sostegno della famiglia e della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro**, anche al fine di incentivare la natalità e favorire la permanenza delle famiglie in montagna". Ciò, a conferma della forte attenzione programmatica verso queste tematiche.

7.1 **La conciliazione dei tempi di vita-lavoro e i tempi di percorrenza**

Da qui l'emersione del tema della **conciliazione dei tempi di vita e lavoro**, di primaria importanza per il territorio bellunese, contraddistinto da superficie montana e distanze difficili da colmare in breve tempo. Ricerche Istat, ci confermano come per il 14,5% dei lavoratori occupati del Nord Italia, con figli minori di 15 anni, la durata del tragitto che dalla propria casa al luogo di lavoro può essere un ostacolo rilevante sul tema della conciliazione delle dinamiche e dei tempi lavorativi

³⁸ Rapporto Statistico 2023: <https://statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/RapportoStatistico2023/index.html>

e familiari. Questo dato assume un valore particolare in un contesto come quello del GAL Prealpi Dolomiti, trattandosi di un'area montana per la quale il Documento Programmatico d'Area dell'IPA attesta che il **tempo di percorrenza medio dal centro di ogni comune verso le infrastrutture più vicine è di circa un'ora**, contro i 40 minuti della media regionale.³⁹

Tale dato è da leggersi in concomitanza anche con l'accessibilità, oltre che al luogo di lavoro, anche alla luce della diminuzione dei servizi commerciali di prossimità nei piccoli centri, che spesso non offrono orari di apertura che agevolano la conciliazione tra vita e lavoro, come emerso dal percorso di ascolto operato dal GAL nel corso della definizione della strategia di sviluppo.

Dal confronto partenariale:

L'analisi è rafforzata inoltre da quanto emerso dai tavoli partecipativi per la definizione della strategia (cfr. Quadro 9.1). Ai partecipanti è stato infatti chiesto di esprimere il proprio giudizio assegnando un punteggio da 1 a 10, da "per niente" a "del tutto", in relazione alla **raggiungibilità dei servizi** presenti sul territorio. La maggior parte dei partecipanti ritiene che questi non siano sufficientemente facili da raggiungere; infatti, il punteggio medio si attesta a **4.4**, al di sotto della sufficienza. Risultano poi **famiglie e anziani le categorie di persone più svantaggiate** nell'accesso ai servizi del territorio.

7.2 La conciliazione dei tempi di vita-lavoro e i servizi per l'infanzia nel territorio Bellunese

Altro aspetto rilevante riguarda i servizi per l'infanzia, che possono andare incontro alle esigenze delle famiglie in cui le figure genitoriali sono occupate. L'utilizzo dei servizi comunali per l'infanzia è pari all'8,1% nel territorio di Belluno nel 2020. Tuttavia, **l'offerta di posti negli asili è inferiore alla media regionale, con soli 23,4 posti ogni 100 bambini.**⁴⁰

7.3 L'iniziativa Family Audit

Il progetto "**Family Audit, un cambiamento culturale per il territorio bellunese**" è stato presentato nel 2018, all'interno di un bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con capofila il Consorzio Bim Piave Belluno supportato da 7 partner: Comune di Feltre; Confindustria Dolomiti Belluno; Associazioni sindacali: Cgil, Cisl, Uil; Provincia di Belluno; Provincia Autonoma di Trento. L'obiettivo generale è stato quello di generare un **cambiamento culturale legato alla conciliazione della vita privata e il lavoro** all'interno della provincia di Belluno. Un cambiamento di pensiero che potesse far diventare il territorio in questione un distretto di eccellenza dal lato delle politiche del welfare, diventando anche attrattivo per famiglie e giovani alla ricerca di una stabilità e serenità difficile da ottenere in altre realtà geografiche. Per realizzare questo cammino e raggiungere gli obiettivi, il progetto ha promosso la diffusione della **Certificazione** di Family Audit. Si tratta di uno strumento manageriale che ha l'obiettivo di realizzare un bilanciamento tra le esigenze dei lavoratori e gli interessi di un'organizzazione, attraverso un percorso di responsabilità condiviso. **Le organizzazioni pubbliche e private** della provincia di Belluno che sono state **certificate** sono state in totale **n.8**. (Bauunternehmung srl, Società Nuova Cooperativa Sociale, Meccanostampi srl, Manifattura Valcison spa, La Cooperativa di Cortina soc. coop, Azienda Feltrina Servizi alla Persona, Provincia di Belluno, Comune di Feltre).⁴¹

Il progetto è terminato a febbraio 2023, ma i partner hanno recentemente espresso la volontà e l'obiettivo che il progetto si trasformi in una politica permanente per il territorio. È qui che si inserisce la seconda iniziativa finanziata in questo caso dal bando PR Veneto attraverso il bando P.A.R.I. "PROGETTI E AZIONI DI RETE INNOVATIVI PER LA PARITÀ E L'EQUILIBRIO

³⁹ Tempi di percorrenza dal centroide di ogni comune alle tre infrastrutture più vicine per ciascuna delle quattro categorie considerate (porti; aeroporti; stazioni ferroviarie; caselli autostradali). Fonte 'Ufficio di Statistica della Regione Veneto (2013) - <https://statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/RapportoStatistico2013/index.html>

⁴⁰ Dati ISTAT 2020

⁴¹ Consorzio BIM Piave Belluno "Progetto Family Audit, un cambiamento culturale per il territorio bellunese" - <https://www.faupassoavanti.it/>

DI GENERE”⁴². In questo caso il progetto è stato presentato da una rete di soggetti locali e ha l’obiettivo di sviluppare **modelli organizzativi innovativi** attraverso proposte di soluzioni e approcci che conducano verso nuove forme di diversity management che contribuiscano a combattere gli stereotipi di genere producendo infine migliore occupazione e inclusività. Questa proposta ha la volontà di riconoscere e approfondire i legami con il progetto del Consorzio BIM Piave. Il percorso coinvolgerà aziende, organizzazioni private, pubbliche e Istituzioni scolastiche e porterà alla formazione di consulenti competenti sulla Certificazione Family Audit.

7.4 Il nuovo Piano di Riordino Territoriale della Regione Veneto e i 2 ATS Bellunesi

Gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), riconosciuti con DGR n. 1191 del 18.08.2020 della Regione Veneto, sono identificati quali soggetti di programmazione per il **comparto sociale, sanitario e delle politiche per il lavoro**. In tutta la regione ne sono stati identificati 21, la cui delimitazione geografica territoriale coincide con quella delle aree ULSS.⁴³

Dalla proposta di **nuovo Piano di Riordino Territoriale della Regione Veneto** evidenzia la **centralità dei 2 Ambiti Territoriali Sociali** (operanti all'interno del territorio del GAL) quali soggetti di programmazione territoriale: Ambito Sociale VEN_01-Belluno e Ambito Sociale VE_02-Feltre. Rappresentando quindi un’ulteriore occasione e risorsa per la gestione coordinata, in ottica di area ampia, delle funzioni sociali, sanitarie e di politica del lavoro e come definizione dell’ambito territoriale su cui calibrare le azioni di questo tipo. La questione è di notevole importanza, specialmente alla luce delle sfide legate alla copertura dei servizi sanitari di base su tutto il territorio. A titolo d’esempio, uno studio condotto dal Corriere del Veneto ha evidenziato una situazione preoccupante nelle aree meno accessibili, dove solamente 3 medici di base su 10 necessari sono effettivamente presenti.

7.5 Il ruolo degli Enti del Terzo Settore

Il coinvolgimento del Terzo Settore è un elemento significativo nel contesto sociale della provincia di Belluno. La presenza di organizzazioni non-profit certificate Family Audit e la partecipazione di associazioni ed enti del terzo settore nei piani di sviluppo e benessere del territorio testimoniano l’importanza di queste realtà nel promuovere azioni e interventi socio-sanitari.

In Provincia di Belluno ci sono **più di 500 Enti del Terzo Settore (ETS) iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)**⁴⁴; dato di rilievo, considerate anche le organizzazioni che non hanno ancora intrapreso il percorso di riconoscimento. A rafforzare questo dato, una ricerca condotta dall’Università di Padova⁴⁵ sul territorio del GAL evidenzia come **la fiducia dei cittadini verso le associazioni di volontariato e l’andamento dei promotori di virtù civiche siano entrambe in aumento**; indice di un ottimo rapporto quali-quantitativo.

Costituisce questa, un’importante risorsa su cui contare, sia per il radicamento di cui il volontariato e gli enti del terzo settore possono godere rispetto al territorio, alla sua storia e cultura, sia come **presidio per la comunità**, per le esigenze che non riescono a trovare una risposta nel panorama economico dello stato e del mercato e per il **rafforzamento delle reti sociali e di prossimità** del territorio.

7.6 Il volontariato dei giovani

Dal confronto partenariale:

Il valore sociale svolto dalle associazioni di volontariato è emerso come fattore rilevante e caro ai partecipanti agli incontri partecipativi organizzati dal GAL (cfr. Quadro 9.1) che hanno attribuito a questo fenomeno una media di quasi 7 punti su una scala di 10.

⁴² P.A.R.I. Progetti e Azioni di Rete Innovativi per la parità e l’equilibrio di genere - <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/w/bandi/fseplus/2022/1522>

⁴³ Regione Veneto - Piano di Riordino Territoriale - DGR/CR n. 39 del 7 aprile 2023 Regione Veneto

⁴⁴ Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) - <https://servizi.lavoro.gov.it/runts/it-it/>

⁴⁵ “RAPPORTO SULLE PROSPETTIVE E VISIONI DI SVILUPPO AL 2040” GAL Prealpi e Dolomiti e Dipartimento TESAF dell’Università degli Studi di Padova - <https://galprealpidolomiti.it/wp-content/uploads/2023/06/Report-sulle-prospettive-e-visioni-al-2040.pdf>

Si riscontra un calo del numero di volontari nel settore no-profit a livello nazionale (passato da 5,5 milioni del 2015 a 4,6 milioni nel 2021 – Dati CSV Net su dati Istat), confermato anche per il territorio del GAL Prealpi e dolomiti. In particolare, il fenomeno è da ricondursi all'età dei volontari, per cui i giovani (**volontari con età inferiore ai 36 anni**) **nella provincia, rappresentano solo il 6% dei volontari**, con riflessi rilevanti per la sostenibilità futura delle iniziative promosse dalle associazioni e dai gruppi del territorio, in termini di ricambio generazionale.⁴⁶

7.7 Il Piano di Zona 2023-2025 dell'ULSS 1 Dolomiti e la Rete territoriale tra servizi ed ETS.

Tra i fattori da doversi considerare come chiave interpretativa del panorama del volontariato e degli enti del terzo settore del territorio è, come posto in luce dal Piano di Zona 2023-2025 dell'ULSS 1, **l'assenza e/o frammentarietà di una rete territoriale tra i servizi ed ETS**, unita ad una **disomogeneità del flusso di informazioni**, sia tra servizi che verso i cittadini.

La criticità, emersa in particolare con riguardo alle emergenze e urgenze sociali, di circostanze che producono bisogni non differibili in forma acuta o grave a cui è necessario dare una risposta tempestività è esteso, sempre con riferimento a problematiche di frammentazione e disomogeneità del flusso di informazioni, sia tra servizi che verso i cittadini, anche al tema del benessere della persona, all'accoglienza sociale e sociosanitaria, a superamento della settorializzazione degli interventi e favorendo l'accesso integrato ai servizi.⁴⁷

7.8 Interventi infrastrutturali sostenuti dal PNRR e politiche di coesione FESR

Sui temi sopra elencati, con particolare riferimento ai servizi per l'infanzia a supporto delle famiglie, il territorio del GAL può altresì contare **sull'avvio di importanti interventi infrastrutturali sostenuti dal PNRR e dalle politiche di coesione FESR**. Dei 721 progetti totali monitorati da OpenPNRR, totali della provincia di Belluno, i comuni del GAL coinvolti in progetti riguardanti i temi della scuola e dell'infanzia (6 interventi di miglioramento e riqualificazione di edifici scolastici e interventi di costruzione o messa in sicurezza e 5 interventi su mense (al fine di estendere la possibilità di tempo pieno a più studenti) sono: Fonzaso e Lamon, Cesiomaggiore, Feltre, Belluno, Quero Vas, Ponte nelle Alpi, Alpagò, Sedico, Pedavena, Borgo Valbelluna.⁴⁸

Inoltre, i fondi legati al PNRR sosterranno anche **altri interventi importanti infrastrutturali** nel territorio del GAL che riguardano la sfera sportiva - 3 interventi - con la riqualificazione di spazi e palestre scolastiche, spesso utilizzate anche dall'intera comunità e non solo dagli studenti.

Anche la politica di coesione FESR sarà di aiuto al territorio del Gal in particolare grazie ai servizi ed infrastrutture sostenute dall'Ob. 5 del FESR "Avvicinare l'Europa ai cittadini" attraverso le due strategie territoriali rispettivamente SISUS Area Urbana Belluno⁴⁹ (*edilizia pubblica, servizi di accompagnamento co-housing, digitalizzazione dei servizi pubblici e mobilità sostenibile per le fasce deboli della popolazione*) e SNAI Strategia Nazionale Aree Interne Alpagò – Zoldo⁵⁰ (*mobilità, istruzione, sanità*).

8. Elementi di contesto riguardanti le Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione nel territorio GAL Prealpi e Dolomiti

Il Piano di Sviluppo della Banda Ultra Larga prevede la realizzazione di un'infrastruttura pubblica che consenta l'offerta di servizi a 30 e 100 Mbps (FTTH) nelle cosiddette "aree bianche", ossia quelle aree considerate a fallimento di mercato. Nel 2021, secondo dati BES, il territorio della provincia di Belluno risulta coperto da una **rete fissa di accesso ultraveloce a internet** solo per il 19,9%⁵¹.

⁴⁶ "Alle radici della solidarietà. Indagine sul terzo settore in Provincia di Belluno" di Diego Cason e Nicola De Toffol, Anno 2020

⁴⁷ "Linee di indirizzo e coordinamento strategiche per la redazione dei piani di zona 2023-2025" della Conferenza dei sindaci ULSS1 Dolomiti - <https://www.aulss1.veneto.it/service/relazioni-e-piani-di-zona-2023-25/>

⁴⁸ Open PNRR, pagina dedicata al monitoraggio dei fondi e dei progetti della provincia di Belluno per l'area "Scuola, Università e ricerca" <https://openpnrr.it/territorio/025/belluno>

⁴⁹ SUS Belluno - <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/sviluppo-urbano-sostenibile-21-27>

⁵⁰ SNAI Alpagò-Zoldo - <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/aree-interne-21-27>

⁵¹ Dati ISTAT BES 2022

Nel territorio **GAL**, **14 comuni hanno completato l'installazione della Banda Larga**, mentre 6 di questi hanno anche ottenuto il certificato di collaudo. A livello nazionale, il rapporto BES 2022 dell'Istat rileva come la necessità di rafforzare la capacità di lavoro da remoto abbia alimentato la domanda di connessione veloce in tutte le aree del apese, facendo innalzare la quota di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di questo tipo dal 33,7% del 2020 al 44,4% del 2021.

Infine, il tema delle **competenze digitali**, dedicato sia alla cittadinanza ma anche alla PA e sue articolazioni, rappresenta un tema centrale nel garantire un'implementazione efficace delle politiche di digitalizzazione sopra espresse, e se ne fa carico un documento programmatico specifico che è l'”Agenda Digitale del Veneto 2025”. Il documento è dedicato alle azioni di promozione di azioni sul territorio dedicate a competenze digitali, infrastrutture, servizi digitali e dati.

8.1 I servizi online per le famiglie

Secondo l'ISTAT, già nel 2018 il **23,9% dei comuni della provincia di Belluno offriva servizi per le famiglie interamente online**⁵².

In questo caso l'adozione di tecnologie ICT è stata funzionale al miglioramento della diffusione di informazioni e servizi per la collettività, e va incontro al bisogno di dematerializzazione dei servizi e della digitalizzazione dei rapporti con la PA. Un generale efficientamento del processo che permette risparmio di tempo da parte nel nucleo familiare e di risorse da parte della PA, che può essere resto indipendentemente dalle tempistiche di apertura degli uffici per quanto possibile, sempre in ottica di **miglioramento della qualità della vita e di attrattività del territorio**.

In conclusione, si può affermare che mentre la provincia di Belluno affronta ancora sfide in termini di copertura di rete ultraveloce a internet e servizi digitali, sono in atto azioni e piani regionali che mirano a migliorare l'infrastruttura ICT e promuovere l'adozione delle tecnologie digitali. Questo favorirà lo sviluppo economico e sociale del territorio, consentendo una maggiore connettività e l'accesso a servizi online efficienti.

9. Situazione della mobilità e delle infrastrutture nel territorio GAL Prealpi e Dolomiti

Il Rapporto Statistico Veneto 2023⁵³ da una fotografia dell'articolazione delle modalità di spostamento degli individui che vede comunque **una prevalenza della scelta verso auto privata**, lasciando i mezzi pubblici al terzo posto dopo la bicicletta o lo spostamento a piedi.

Dal punto di vista della viabilità su gomma, a livello nazionale, l'utilizzo assiduo dei servizi pubblici di mobilità nel 2022 ha interessato l'11,8% delle persone, principalmente i più giovani. Ciò indica un aumento significativo rispetto all'anno precedente, evidenziando una maggiore consapevolezza dell'importanza della mobilità sostenibile⁵⁴. In Italia, il 30,8% degli autobus è a basse emissioni e utilizza alimentazioni alternative al gasolio. Questo dato mostra un progresso nella riduzione dell'impatto ambientale dei mezzi di trasporto pubblico. La percentuale di lavoratori, scolari e studenti che utilizzano il treno abitualmente nel Veneto è solo del 3,5%. Ciò suggerisce che sono necessari sforzi per promuovere l'utilizzo del trasporto pubblico su rotaia come alternativa sostenibile agli altri mezzi di trasporto⁵⁵.

Allo stesso modo, la Strategia Nazionale di Sviluppo Intelligente (SNSI) prevede uno specifico ambito dedicato ad Agenda Digitale, Smart Communities e sistemi di mobilità intelligente indirizzando investimenti e risorse in questo senso.

Il sistema di trasporto pubblico locale nella provincia di Belluno offre in media 2,5 posti-km per 1.000 abitanti, inferiore alla media nazionale di 3,6⁵⁶. Questo indica una **carenza nell'offerta di servizi di trasporto pubblico** nel territorio, che può essere una sfida per garantire una mobilità accessibile e sostenibile. Le indagini del GAL evidenziano la necessità di servizi di mobilità adeguati per i territori a bassa densità di popolazione, nonché la carenza di strade forestali e tagliafuoco. Questo richiede un'attenzione particolare per garantire infrastrutture adeguate e sicurezza nel territorio.

⁵² Dati ISTAT BES 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/224669>

⁵³ Rapporto Statistico 2023: <https://statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/RapportoStatistico2023/index.html>

⁵⁴ Dati ISTAT BES 2022

⁵⁵ Dati ISTAT BES 2022

⁵⁶ Dati ISTAT 2015

Per quanto riguarda la viabilità dedicata a mezzi alternativi, il territorio del GAL è dotato di una **ciclovìa di 80 km** che collega Belluno a Feltre, incentivando in questo modo la mobilità sostenibile e le attività all'aria aperta.

Sul fronte infrastrutturale per quanto riguarda la rete di fornitura di acqua potabile, si registra la **perdita del 44,5% dell'acqua immessa in rete nel territorio GAL**, con punte ancora più elevate in alcuni comuni, richiede interventi per migliorare l'efficienza e la gestione delle risorse idriche.

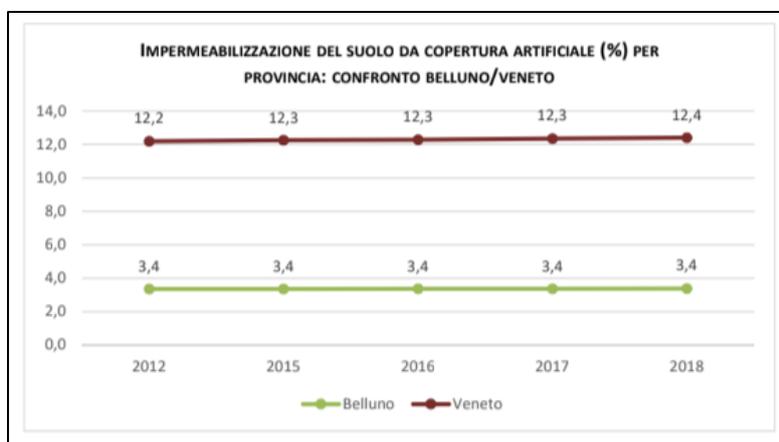
Altro tema che assume rilevanza è quello delle infrastrutture sportive, visto l'indice di sportività della provincia di Belluno, una delle provincie **più sportive sia a livello nazionale (22° posto) sia a livello regionale (3° posto)**⁵⁷. Nell'area sono presenti gli impianti per l'atletica principali della provincia (Belluno, Mel, Feltre) e i 3 principali impianti natatori (Belluno, Pedavena e Santa Giustina). Nell'area urbana però solo il **48% degli edifici scolastici possiede anche una palestra o una piscina** (83 edifici scolastici a Belluno)⁵⁸. Se si considerano invece le aree sportive all'aperto, nel Comune di Belluno sono presenti 39,8 mq, tale dato risulta di molto superiore alla media dei capoluoghi del Nord-est (19,9 mq), classificandosi come capoluogo con la più alta presenza di aree sportive all'aperto a livello regionale.⁵⁹

10. Principali risorse territoriali del territorio GAL Prealpi e Dolomiti

Nel 2020, la **presenza di parchi, ville e giardini storici nel territorio della provincia di Belluno** è limitata, con una densità di verde storico di soli 0,7 mq ogni 100 mq di territorio⁶⁰.

La maggioranza della **superficie forestale nel territorio GAL è di proprietà privata**⁶¹ per un valore pari al 66% della superficie totale caratterizzandosi di conseguenza per una **forte frammentazione fondiaria**. Questa situazione può rappresentare una sfida per una gestione coordinata e sostenibile delle risorse forestali.

Facendo riferimento all'indice di impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale, il **consumo di suolo nella provincia di Belluno** è particolarmente basso, riflettendo una maggiore attenzione alla conservazione del territorio e una minore pressione antropica rispetto alla media regionale, confermando un trend storico che al 2018 si assestava al 3,4 % secondo rilevazioni regionali per la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (figura sotto) e che secondo dati più recenti, si assesta al 2,8% al 2021⁶². Questo indica una maggiore preservazione delle aree non edificate e una minore compromissione dell'ecosistema naturale da parte delle coperture artificiali.



⁵⁷ Il sole 24 Ore – Indice di sportività - <https://lab24.ilsole24ore.com/indiceSportivita/indexT.php>

⁵⁸ Regione Veneto, Report Statistiche Flash – numeri e grafici epr capire il Veneto, Anno 2022 - https://statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/StatisticheFlash/statistiche_flash_giugno_2022.pdf

⁵⁹ Elaborazione Regione del Veneto - Direzione Beni Attività Culturali e Sport - U.O. Sport su dati Centro Studi Coni Servizi, da Monitoraggio CONI-FSN-DSA 2017 - [Lo_sport_in_Veneto_Gennaio_2019b.pdf \(regione.veneto.it\)](https://www.regione.veneto.it/Lo_sport_in_Veneto_Gennaio_2019b.pdf) - FIDAL Comitato Provinciale di Belluno: “Gli impianti di atletica leggera nella provincia di Belluno” - [dossier-impianti-versione-defin.-18-dic-2017.pdf \(wordpress.com\)](https://www.wordpress.com/dossier-impianti-versione-defin.-18-dic-2017.pdf)

⁶⁰ Dati ISTAT 2020 – Ambiente urbano

⁶¹ Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Veneto. Veneto Agricoltura 2020. <https://www.venetoagricoltura.org/wp-content/uploads/2021/07/Raf-Veneto-web.pdf>

⁶² Regione Veneto – Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile – GOAL 15 Vita sulla terra - <https://drive.google.com/file/d/1t-ojIBZh83mACzUVO8YCYdJm8BFvIU/view>

Sempre secondo la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, rispetto al 15esimo goal “Vita sulla Terra”, il 3,4% della superficie della provincia di Belluno, al 2018, risulta essere impermeabilizzato da copertura artificiale, contro una media regionale del 12,4%.

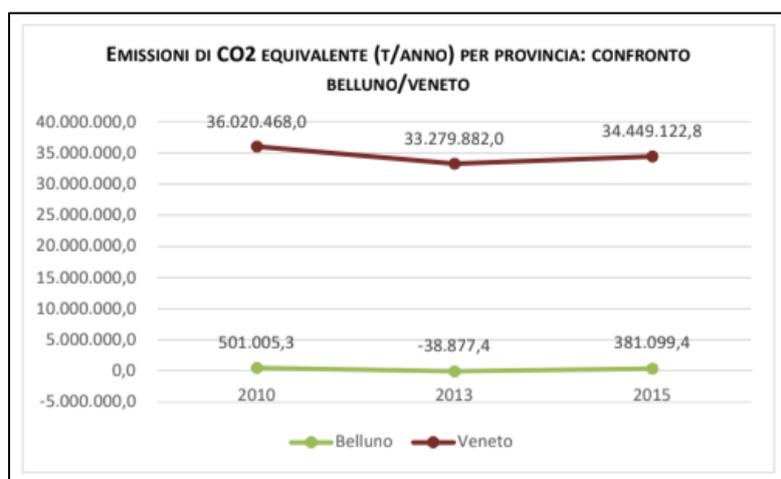
11. Risorse naturali, ambientali, paesaggistiche del territorio GAL Prealpi e Dolomiti

L'analisi delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche nel territorio della provincia di Belluno evidenzia aspetti significativi.

Innanzitutto, la presenza di **15 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 30 Siti di Interesse Comunitario (SIC) nella provincia di Belluno** indica un'ampia copertura di aree protette a tutela della biodiversità e degli habitat naturali. Queste aree coprono rispettivamente il 54% e il 47% del territorio regionale, contribuendo alla conservazione della natura e alla tutela dell'ambiente⁶³.

Detto ciò, la **presenza di foreste** copre oltre il 60% dell'estensione territoriale della provincia di Belluno. Queste foreste rappresentano un importante patrimonio naturale, contribuendo alla mitigazione del cambiamento climatico, alla conservazione della biodiversità e alla fornitura di servizi ecosistemici. La disponibilità di **verde urbano nella provincia di Belluno** è di circa 25 mq per abitante⁶⁴, fornendo spazi verdi e aree pubbliche per la fruizione, il benessere e la qualità della vita dei cittadini. Su questo tema, la Regione Veneto, nel proprio documento di economia e finanzia regionale 2021-2023 ha inserito una missione specifica (Missione n.8) per iniziative a sostegno del verde urbano come mitigatore microclimatico, purificatore dell'aria e regolamentatore dell'acqua piovana.

Storicamente, le rilevazioni regionali riguardanti le **emissioni di CO2 equivalente**, misurate in tonnellate all'anno, mostrano che la provincia presenta un livello significativamente inferiore rispetto alla media regionale, come illustrato nella figura sottostante.



Inoltre, recentemente è stato rilevato come i **livelli di PM2,5** registrati nel 2020 nella provincia di Belluno siano **significativamente inferiori rispetto alla media nazionale**, con una media di 13µg/m³ rispetto ad una media regionale di 19 µg/m³⁶⁵. Questo dato indica una migliore qualità dell'aria nel territorio, contribuendo alla salvaguardia della salute e dell'ambiente.

In ultimo, si rileva come la **produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nella provincia di Belluno** nel 2020 abbia raggiunto il 251,9%. Questo dato riflette una quota di produzione eccedente l'effettivo consumo da parte del territorio, contribuendo in maniera significativa alla sostenibilità energetica e alla riduzione delle emissioni di gas serra.

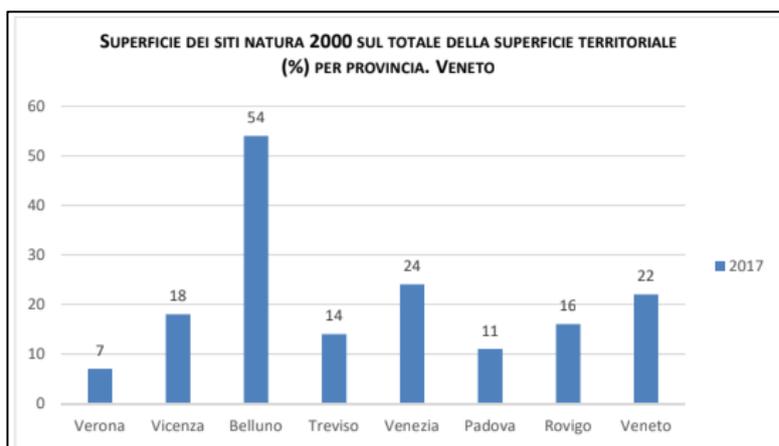
⁶³ Regione Veneto - <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sic-zps-belluno>

⁶⁴ Dati ISTAT BES 2022

⁶⁵ Dati Arpav 2021 - https://www.arpav.veneto.it/dati-ambientali/open-data/file-e-allegati/qualita-aria/trend_polveri_pm2.5.xls

11.1 Le riserve naturali statali del Veneto e siti Rete Natura 2000

Secondo rilevazioni regionali riportate nel monitoraggio del goal 15 della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, già nel 2017 Belluno si contraddistingueva, tra le altre province regionali, per l'elevata percentuale di superficie coperta da siti natura 2000 (figura sotto)⁶⁶.



Il territorio del GAL in particolare **racchiude 9 delle 14 riserve naturali statali del Veneto e 18 siti Rete "Natura 2000"**, a testimonianza dell'elevata valenza naturalistica e ambientale dell'area. A questi si aggiungono altri fattori di attrazione:

- il **Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi**, l'unico parco nazionale della regione, copre circa il 74% del territorio GAL;
- la **Riserva del Monte Grappa**, designata come Riserva della Biosfera MAB UNESCO, coinvolge 7 comuni del territorio GAL.
- **Dolomiti patrimonio UNESCO**, riconosciute come dall'UNESCO nel 2009.⁶⁷

L'UNESCO, più in generale, ha iscritto nove luoghi della Regione Veneto nella lista del patrimonio mondiale. Si tratta di designazioni e riconoscimenti del valore ecologico e della diversità biologica di queste aree, che puntano a promuovere pratiche di **gestione sostenibile e di conservazione, la valorizzazione del territorio e lo sviluppo del turismo sostenibile**.

In riferimento a queste aree un numero sempre maggiore di ricerche⁶⁸ confermano come le aree naturali siano in grado di fornire una grande ricchezza di **servizi di benessere per le persone** (*wellbeing services, green and forest care*) e **nuova occupazione** rappresentando un'opportunità per valorizzare la multifunzionalità forestale e creare nuovi spazi per uno sviluppo economico e rurale sostenibile attraverso la collaborazione tra diversi settori. Anche il territorio naturale del GAL si presta a questo tipo di valorizzazione come confermato dal recente evento nazionale svolto in Pian del Cansiglio "Cansiglio in Vita"⁶⁹ e dall'istituzione del Tavolo di Lavoro "Salute e Natura"⁷⁰ a cui partecipano tre diverse ULSS, tra le quali l'ULSS 1 Dolomiti, nell'ambito del sistema di governance della Riserva MAB UNESCO del Monte Grappa.

11.2 La fragilità del territorio bellunese, il rischio di frana

Parallelamente, il territorio sconta anche delle fragilità importanti, come il dissesto idrogeologico e l'esposizione ad eventi atmosferici estremi (un esempio su tutti, la tempesta Vaia nel 2018). **Oltre 2/3 del territorio a rischio frana (elevata o molto elevata) del territorio regionale è situata in provincia di Belluno**. Questo pone un chiaro tema di intervento di **manutenzione e cura del territorio**, che non può limitarsi ad azioni di ripristino post-emergenza ma deve essere improntato con azioni coordinate, continuative e diffuse capillarmente, anche e soprattutto, con la

⁶⁶ Regione Veneto – Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile – GOAL 15 Vita sulla terra - <https://drive.google.com/file/d/1tOjIBZh83mACzUVO8YCYdJM8BFnvIU/view>

⁶⁷ Regione del Veneto - <https://www.regione.veneto.it/web/enti-locali/dolomiti-patrimonio-unesco>

⁶⁸ 2021 - I. Doimo. Disentangling the Diversity of Forest Care Initiatives: A Novel Research Framework Applied to the Italian Context (<https://www.mdpi.com/2071-1050/13/2/492>)

⁶⁹ 2023 Festival Cansiglio in vita (https://www.societaselvatica.it/festival_cansiglio_home.php)

⁷⁰ Riserva della Biosfera M.te Grappa MAB Unesco: <https://ilgrappa.it/wp-content/uploads/2023/01/Assemblea-2022-RB-MG-Presentazione-completa.pdf>

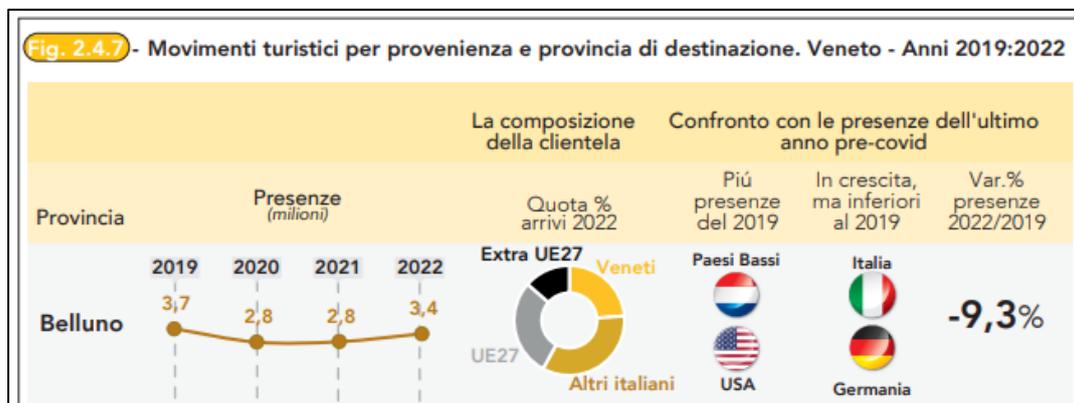
collaborazione di quegli attori agricoli, anche di piccole dimensioni, che ogni giorno il territorio lo coltivano, lavorano e curano. Unitamente a questo si consideri come nel corso del 2020 le precipitazioni sul territorio della provincia di Belluno siano state superiori alla norma anche del 20-30% (in riferimento al periodo 1993-2019), determinando **problematiche sia a livello idrologico sia a livello idraulico**⁷¹.

12. Risorse storiche, culturali, architettoniche del territorio GAL Prealpi e Dolomiti

Le risorse storiche, culturali e architettoniche nel territorio della provincia di Belluno rappresentano un consistente capitale per il territorio anche in un'ottica turistica.

Il **numero di visitatori sul territorio** della provincia di Belluno rappresenta l'1,6% del totale dei visitatori della regione. Questo indica un interesse turistico per il territorio, attratto dalle sue risorse storiche, culturali e paesaggistiche. Secondo dati rilevati nel Rapporto statistico regionale Veneto 2023, dal 2019 al 2022 la provincia ha registrato un trend negativo pari al 9,3% dei movimenti turistici (figura sotto)

Dal punto di vista del **patrimonio culturale**, la provincia di Belluno può contare sulla presenza di 0,3 strutture museali ogni 100 km² nel 2020⁷² come spazi dedicati alla cultura e alla fruizione artistica. La stessa **si posiziona al 6° posto a livello nazionale per la spesa pro capite destinata alla cultura**, attestandosi **al primo posto a livello regionale**, a promozione e nel sostegno delle attività culturali nel territorio.



Il 12% dei beni culturali della regione Veneto si trova nella provincia di Belluno, con un totale di 2.939 beni. Questo sottolinea la ricchezza e l'importanza del patrimonio culturale presente nel territorio. I comuni di Belluno e Feltre sono i più ricchi di beni culturali, con 793 beni che rappresentano il 27% dell'intera provincia. Questi comuni sono dei veri e propri tesori storici e artistici che attraggono visitatori interessati alla loro bellezza e importanza culturale.

Nel territorio GAL sono presenti **16 istituti museali**, di cui 7 a Feltre e Belluno, che accolgono quasi il 70% dei visitatori dell'intera provincia. Questi musei giocano un ruolo fondamentale nella conservazione, promozione e divulgazione del patrimonio culturale del territorio.

In termini di **partecipazione e fruizione di questo patrimonio**, e dei centri aggregativi messi a disposizione, Belluno, secondo una classifica del Il Sole 24 Ore, ricopre il 73° posto nella classifica del tempo libero elaborata dal Sole 24. Tale analisi evidenzia **forti criticità** legate al tema spettacoli (80° posto), cinema (86°), teatro (79°) e concerti (79°). Particolarmente accentuata è la **mancata partecipazione** degli anziani a centri di aggregazione/sociali e attività ricreative, sociali e culturali che nella provincia di Belluno rileva un tasso di frequenza dei centri di aggregazione pari allo 0,38% e un livello di partecipazione ad attività culturali e creative del 2,3%. Il dato assume ancora più rilevanza se accompagnato dall'informazione che, dati ISTAT relativi al 2021, confermato come un quarto dei pensionati in Italia (27,7%) vivono da soli⁷³.

⁷¹ "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio - Edizione 2021" – ISPRA - [Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio - Edizione 2021 — Italiano \(isprambiente.gov.it\)](https://www.isprambiente.gov.it)

⁷² Dati ISTAT BES 2022

⁷³ Report "Condizione di vita dei pensionati", <https://www.istat.it/it/files/2022/12/REPORT-CONDIZIONI-DI-VITA-PENSIONATI-2021.pdf>

Più in generale i dati ISTAT del Rapporto BES 2022 testimoniano che al 2022, seppur in ripresa dall'anno precedente, **i livelli di partecipazione a incontri o iniziative** da parte della popolazione di età superiore ai 14 anni **non si siano ancora ripresi dallo scenario pre-pandemico**⁷⁴. Allo stesso tempo, un'indagine di Open Polis, in collaborazione con "Con I Bambini", in un rapporto pubblicato nel 2021 ha rilevato a livello nazionale un drastico calo della quota di bambini e ragazzi che, nel tempo libero, vedono i propri amici quotidianamente. Il calo è consistente anche nella fascia 6-10 anni (da 63,6% a 34%) e in quella 15-17 (da 72,2% a 39,1%)⁷⁵. Ciò indica la volontà di sviluppare e valorizzare il patrimonio culturale del territorio attraverso nuove tecnologie e approcci innovativi. La **promozione della cultura e del patrimonio naturale è vista come un fattore chiave per lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato ed inclusivo** nel programma regionale del Veneto.

Trattandosi di documenti programmatici utili a direzionare e finalizzare al meglio le risorse pubbliche, erogate sotto forma di agevolazioni e sovvenzioni, è rilevante specificare che secondo dati di OpenCoesione, il totale dei **finanziamenti pubblici dedicati a inclusione sociale, salute, cultura e ambiente**, nel corso della programmazione 2014-2020 della provincia di Belluno ammonta a 33.4 milioni⁷⁶.

Infine, **l'aggregato dei servizi ricreativi e culturali**, come cinema, teatri, discoteche e circoli sportivi, è stato considerato **a rischio per più di un'impresa su dieci a fine 2021**. Questo evidenzia le difficoltà che il settore culturale ha affrontato, ma allo stesso tempo sottolinea l'importanza di sostenere e proteggere tali attività per preservare il patrimonio storico e culturale del territorio.

Il tema resta rilevante, se considerato come alla domanda *Dove ti vedi in futuro?* posta da una indagine a promossa dall'Uff. scolastico di Belluno dal titolo "Tu oggi e domani: dicci la tua ricerca su benessere e disagio"⁷⁷, il 31,15% dei rispondenti da Belluno e il 43,14% di quelli da Feltre hanno risposto che vorrebbero restare in provincia, mentre il 40,21% degli studenti di Belluno e il 32,25% degli studenti di Feltre hanno risposto "Non vivrei qui perché non ci sono stimoli culturali o esperienze stimolanti".

La provincia di Belluno presenta una ricchezza di risorse storiche, culturali e architettoniche, con una spesa significativa nella promozione della cultura e un interesse turistico nel territorio. Tuttavia, ci sono ancora opportunità di sviluppo, come l'ampliamento delle infrastrutture museali, ricreative e culturali e stimolare una maggiore partecipazione degli anziani e soprattutto dei giovani alle attività ricreative e culturali.

12.1 Il patrimonio immobiliare inutilizzato

Interessante è focalizzare anche il tema del patrimonio immobiliare inutilizzato, che rappresenta un potenziale inespresso di spazio da rigenerare e recuperare, da poter mettere a frutto per **progetti volti a promuovere inclusione sociale e il miglioramento degli spazi di vivibilità**.

Nel territorio del GAL sono presenti **106 strutture non utilizzate di proprietà delle amministrazioni pubbliche**, 58 delle quali di proprietà delle amministrazioni comunali⁷⁸.

Oltre a questo, più in generale, sorprende il fatto delle abitazioni non utilizzate in provincia, che arriva a coprire il 49% delle abitazioni totali. A questo, in ottica futura, si unisce l'avvio di importanti progetti di rigenerazione urbana, aventi sede nel territorio del GAL, da ricondurre a fondi PNRR (Bando Borghi nei Comuni di Alano di Piave e Quero-Vas)⁷⁹ e ai fondi del FESR⁸⁰ nell'ambito della strategia urbana sostenibile (SUS) di Belluno nei comuni di Borgo Valbelluna, Fonzaso, Pedavena e Santa Giustina.

⁷⁴ Dati ISTAT BES 2022 "Il benessere equo e sostenibile in Italia" - [istat.it/it/files/2023/04/Bes-2022.pdf](https://www.istat.it/it/files/2023/04/Bes-2022.pdf)

⁷⁵ Osservatorio Povertà Educativa Conibambini, Report "Giovani al Centro", https://www.openpolis.it/wp-content/uploads/2021/12/giovani_centro.pdf

⁷⁶ OpenCoesione - <https://opencoesione.gov.it/it/dati/soggetti/provincia-di-belluno-93005430256/>

⁷⁷ Indagine Uff. Scolastico Belluno 2021. "Tu oggi e domani: dicci la tua ricerca su benessere e disagio" https://www.studentibelluno.it/attachments/article/869/pubblicazione_questionario_web.pdf

⁷⁸ MEF 2018, rispetto a unità immobiliari di proprietà di Comuni, Unioni Montane, Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, Provincia di Belluno ed enti locali del Servizio Sanitario Nazionale

⁷⁹ Missione 1, Componente 3, Investimento 2.1 Linea B. <https://pnrr.cultura.gov.it/decreto-453-07-06-22-sg-assegnazione-risorse-attrattiva-dei-borghi-pnrr-mlc3-investimento-2-1-linea-a-e-b/>

⁸⁰ SUS Belluno - <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/sviluppo-urbano-sostenibile-21-27>

QUADRO 4.1.2 - SWOT					
Cod.	Punti di forza descrizione	Paragrafo/i Analisi di contesto	Cod.	Punti di debolezza descrizione	Paragrafo/i Analisi di contesto
PF01	A partire dal 2022, nella provincia di Belluno è stato avviato il sistema di certificazione Family Audit con l'obiettivo di promuovere un cambiamento culturale e sensibilizzare sulla questione dei servizi rivolti alle famiglie.	7.3 L'iniziativa Family Audit	PD01	L'offerta di posti presso gli asili nel territorio della provincia di Belluno è al di sotto della media regionale.	7.2 La conciliazione e dei tempi di vita-lavoro e i servizi per l'infanzia nel territorio Bellunese
PF02	All'interno della proposta di nuovo Piano di Riordino Territoriale della Regione Veneto si evidenzia la centralità dei 2 Ambiti Territoriali Sociali operanti all'interno del territorio del GAL.	7.4 Il nuovo Piano di Riordino Territoriale della Regione Veneto e i 2 ATS Bellunesi	PD02	Nel territorio del GAL è stato rilevato che il tempo di percorrenza medio dal centro di ogni comune verso le infrastrutture più vicine è di circa un'ora, contro i 40 minuti della media regionale.	7.1 La conciliazione e dei tempi di vita-lavoro e i tempi di percorrenza
PF03	Un quarto dei comuni presenti nella provincia di Belluno forniva servizi destinati alle famiglie esclusivamente attraverso piattaforme online.	8.1 I servizi online per le famiglie	PD03	Il Piano di Zona 23-25 dell'ULSS 1 ha rilevato nel territorio un'assenza/ frammentarietà di una rete territoriale tra i servizi ed ETS e disomogeneità del flusso di informazioni sia tra i servizi che verso i cittadini.	7.7 Il Piano di Zona 2023-2025 dell'ULSS 1 Dolomiti e la Rete territoriale tra servizi ed ETS
PF04	All'interno del territorio del GAL Prealpi e Dolomiti si è registrato un incremento di imprese giovanili operanti nel settore dei servizi alla persona.	1.2 Le imprese giovanili nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti che operano nel settore dei servizi alla persona	PD04	Nell'area GAL, si registra un modesto tasso di attività imprenditoriale, con una presenza limitata di start-up innovative e un decremento delle imprese giovani.	1.1 Il tasso d'imprenditorialità del GAL e la perdita di imprese giovanili
PF05	Nel territorio del GAL sono presenti n.3 Distretti del Commercio.	5.2 I Distretti del Commercio nel territorio del GAL Prealpi Dolomiti	PD05	Secondo i dati del Piano di Zona dell'ULSS 1 del Veneto, le imprese attive nella fornitura di servizi alle persone nella provincia di Belluno sono in decremento.	5.1 Le imprese bellunesi attive nella fornitura di servizi alla persona

PF06	Nella provincia di Belluno, sono registrati più di 500 ETS presso il RUNTS, e si osserva un incremento della fiducia da parte dei cittadini verso le organizzazioni di volontariato, oltre a una tendenza positiva riguardante coloro che promuovono valori civici.	7.5 Il ruolo degli Enti del Terzo Settore	PD06	Bassa percentuale di giovani volontari nella Provincia di Belluno.	7.6 Il volontariato dei giovani
PF07	Avvio di importanti interventi infrastrutturali sostenuti dal PNRR e dalle politiche di coesione FESR.	7.8 Interventi infrastrutturali sostenuti dal PNRR e politiche di coesione FESR	PD07	Nel territorio del GAL sono presenti numerose strutture non utilizzate di proprietà delle amministrazioni pubbliche e comunali.	12.1 Il patrimonio immobiliare inutilizzato
PF08	Il territorio del GAL racchiude 9 delle 14 riserve naturali statali del Veneto e 18 siti Rete "Natura 2000".	11.1 Le riserve naturali statali del Veneto e siti Rete Natura 2000	PD08	Oltre 2/3 del territorio a rischio frana (elevata o molto elevata) del territorio regionale è situata in provincia di Belluno.	11.2 La fragilità del territorio bellunese, il rischio di frana
PF09	Nel territorio del GAL sono presenti una Comunità del Cibo denominata "Montagna Bellunese" e un Biodistretto intitolato "Terre Bellunesi".	4.3 La Comunità del cibo e il Biodistretto	PD09	Nonostante costituisca il 13% delle localizzazioni attive totali, il settore agricolo nella provincia di Belluno impiega solo una percentuale limitata della forza lavoro.	4.1 Le imprese agricole attive nel territorio del GAL
PF10	Nell'arco dell'ultimo anno (dal 2022 al 2023), il numero di aziende operanti nell'ambito agricolo all'interno del territorio del GAL è rimasto costante.	4.1 Le imprese agricole attive nel territorio del GAL	PD10	Nell'ambito del territorio del GAL, si riscontra una percentuale ridotta di aziende agricole che intraprendono la diversificazione delle attività all'interno della propria struttura.	4.2 La diversificazione nelle aziende agricole
Cod.	Opportunità descrizione	Paragrafo/i Analisi di contesto	Cod.	Minacce descrizione	Paragrafo/i Analisi di contesto
O01	La Strategia Nazionale di Sviluppo Intelligente (SNSI) prevede uno specifico ambito dedicato ad Agenda Digitale, Smart Communities e sistemi di	9. Situazione della mobilità e delle infrastrutture nel territorio	M01	Il report BES redatto dall'ISTAT per il 2022, ha rilevato che per il 7.9% delle famiglie venete il costo dell'abitazione arriva	1. Situazione socio-economica del territorio GAL Prealpi e Dolomiti

	mobilità intelligente indirizzando investimenti e risorse in questo senso.	GAL Prealpi e Dolomiti		a coprire più del 40% del reddito familiare netto	
O02	Secondo rilevazione di Unioncamere Veneto, tra il 2019 e il 2022 il numero di Società Benefit in Veneto è passato da meno di 30 a 230 unità	6. Analisi della specializzazione economica del territorio GAL Prealpi e Dolomiti	M02	Il rapporto Annuale 2022 dell'Istat ha rilevato come in Italia, a fine 2021, più di un'impresa su dieci nell'aggregato dei servizi ricreativi (es. cinema, teatri, discoteche, circoli sportivi) dichiarava di essere a rischio.	12. Risorse storiche, culturali, architettoniche del territorio GAL Prealpi e Dolomiti
O03	Il PNRR prevede uno stanziamento di 2.8 miliardi per la costruzione di nuovi alloggi e riqualificazione delle aree degradate.	1. Situazione socio-economica del territorio GAL Prealpi e Dolomiti	M03	Open Polis in collaborazione con Con I Bambini, in un rapporto pubblicato nel 2021 hanno rilevato a livello nazionale un calo consistente nella fascia 6-10 anni (da 63,6% a 34%) e in quella 15-17 (da 72,2% a 39,1%) tra i bambini che vedono i propri amici quotidianamente	12. Risorse storiche, culturali, architettoniche del territorio GAL Prealpi e Dolomiti
O04	Nel programma regionale Veneto, per l'erogazione dei fondi europei, "cultura e creatività" sono visti come fattori che possono promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato ed inclusivo	12. Risorse storiche, culturali, architettoniche del territorio GAL Prealpi e Dolomiti	M04	Nel corso del 2020 le precipitazioni sul territorio della provincia di Belluno sono state superiori alla norma anche del 20-30% (in riferimento al periodo 1993-2019), determinando problematiche sia a livello idrologico sia a livello idraulico	11. Risorse naturali, ambientali, paesaggistiche del territorio GAL Prealpi e Dolomiti
O05	I dati regionali della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, rispetto al 15esimo goal "Vita sulla Terra" rileva che il 3,4% della superficie della provincia di Belluno, al 2018, risulta essere impermeabilizzato da copertura artificiale, contro una media regionale del 12,4%	10. Principali risorse territoriali del territorio GAL Prealpi e Dolomiti	M05	In Veneto è presente una forte carenza di medici di base che, secondo una ricerca del Corriere del Veneto, nelle aree disagiate arrivano ad essere solo 3 su 10 che ne servirebbero	7. Contesto sociale del territorio GAL Prealpi e Dolomiti
O06	La regione Veneto, nel proprio documento di economia e finanza regionale 2021-2023 ha inserito una missione specifica (n8) per iniziative a sostegno del	10. Principali risorse territoriali del territorio GAL Prealpi e Dolomiti	M06	Il numero dei volontari che a livello nazionale, operano all'interno delle organizzazioni no profit sono calati, passando da 5,5 milioni del 2015 a 4,6 milioni del 2021	7. Contesto sociale del territorio GAL Prealpi e Dolomiti:

	verde urbano come mitigatore microclimatico, purificatore dell'aria e regolamentatore dell'acqua piovana				
O07	Nel territorio Bellunese trova localizzazione il Distretto dell'occhialeria bellunese, che ha tra i propri principali obiettivi lo stimolo ed il supporto alle attività di ricerca e innovazione	6. Analisi della specializzazione economica del territorio GAL Prealpi e Dolomiti	M07	In Italia, nel 2022 secondo dati BES, la percentuale di famiglie servite da una connessione veloce si attesta attorno al 50% contro una media europea del 70% (2021)	8. Elementi di contesto riguardanti le Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione nel territorio GAL Prealpi e Dolomiti
O08	Cortina ospiterà nel 2026 le Olimpiadi invernali.	5. Il quadro economico ed occupazionale e degli altri settori del territorio GAL Prealpi e Dolomiti	M08	Il Rapporto statistico regionale 2023 del Veneto rileva come la percentuale di occupati tra i 18 e i 34 anni vulnerabili (dipendenti a termine o collaboratori a tempo pieno o part-time volontario etc.) nel campo dell'agricoltura, silvicoltura e pesca sono il 42,9%	4. Il quadro economico ed occupazionale e del settore primario del territorio GAL Prealpi e Dolomiti
O09	"Agenda Digitale del Veneto 2025" è il documento programmatico regionale dedicato alle azioni di promozione sul territorio di azioni concentrate su: competenze digitali, infrastrutture, servizi digitali e Dati	8. Elementi di contesto riguardanti le Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione nel territorio GAL Prealpi e Dolomiti	M09	Il numero dei volontari che a livello nazionale, operano all'interno delle organizzazioni no profit sono calati, passando da 5,5 milioni del 2015 a 4,6 milioni del 2021	7. Contesto sociale del territorio GAL Prealpi e Dolomiti
O10	L'UNESCO ha iscritto nove luoghi della regione Veneto nella lista del patrimonio mondiale	11. Risorse naturali, ambientali, paesaggistiche e del territorio GAL Prealpi e Dolomiti	M10	Nel 2021 la spesa media mensile per abitazione in Veneto è di 336€, 16€ in più alla spesa media mensile per abitazione dell'Italia. (ISTAT)	1. Situazione socio-economica del territorio GAL Prealpi e Dolomiti

QUADRO 4.1.3 - Definizione dei fabbisogni

I fabbisogni sottoelencati sono stati individuati in seguito ad un percorso articolato (cfr. Quadro 9.1), che ha avuto inizio il 17 aprile con l'evento di presentazione ai Soci del GAL Prealpi e Dolomiti del percorso di definizione della Strategia di Sviluppo Locale, proseguendo con l'organizzazione tra fine aprile e inizio maggio di **tre Aperi-focus**, tre appuntamenti aperti, informali e partecipati dalla cittadinanza per l'individuazione dei temi di interesse da considerare alla base della strategia. Grazie all'impiego dei mezzi digitali, che hanno reso la fase di consultazione più accessibile e coinvolgente, è stato possibile definire il campo di ricerca da considerare per la successiva raccolta di dati statistici e l'elaborazione dell'analisi di contesto. Questo processo ha coinvolto l'acquisizione di informazioni e indicatori provenienti dalle principali fonti statistiche ufficiali a livello statale, regionale e provinciale, nonché dai documenti programmatici degli enti pubblici locali e altre fonti informative del territorio. A questa fase hanno preso parte circa **70 partecipanti in presenza**, generando un volume **complessivo di 1884 di risposte**.

Sfruttando i primi 100 elementi del dataset, derivanti dall'analisi precedentemente descritta, la comunità è stata nuovamente coinvolta in **tre eventi chiamati Aperi-SWOT**. Questi incontri sono stati organizzati alla fine di maggio e hanno utilizzato il software di design collaborativo denominato *Mosaic*. Durante questi appuntamenti, i partecipanti hanno collaborato per valorizzare gli elementi individuati e interpretarli come fattori di forza, debolezza, opportunità e minaccia. Le due SWOT preliminari sono state quindi presentate e ulteriormente consolidate in **un incontro con i soci** del GAL il 29 maggio e **da una sessione asincrona**, al quale ha potuto partecipare anche chi non ha avuto modo di prendere parte agli incontri, per arrivare ad una matrice unica finale. Complessivamente a questa seconda fase hanno preso parte **più di 70 persone** in presenza, **50 persone in modalità asincrona**, valutando in tutto **più di 80 dati e informazioni**.

Altro momento di ascolto della comunità che ha rivestito un importante ruolo nella definizione dei fabbisogni a cui la strategia di sviluppo territoriale vuole rispondere è stata la **pubblicazione dell'avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni d'interesse** di "idee progetto" e "progetti di comunità" all'inizio del mese di giugno. Durante il periodo di apertura dell'avviso pubblico, il GAL ha **organizzato un evento rivolto alla comunità** con l'obiettivo di presentare in dettaglio la manifestazione di interesse. Durante l'evento, si è cercato di contestualizzare questa iniziativa all'interno del percorso già svolto, illustrando gli ambiti tematici individuati, gli interventi ammissibili e presentando il formulario appositamente predisposto per raccogliere le proposte. Durante questi incontri, sono state anche svolte attività pratiche, nella formula dei **work-café**, al fine di facilitare il collegamento tra le riflessioni dei partecipanti e la strategia proposta, nonché per agevolare lo scambio di idee e buone pratiche che potrebbero anche portare a futuri partenariati.

Questa ulteriore fase di consultazione ha permesso di sviluppare strumenti più efficaci e rispondenti alle necessità espresse. In tutto sono state raccolte **73 Manifestazioni d'interesse**, di cui 17 per "progetti di comunità" e 56 per "idee progetto".

È sulla base di tutti i passaggi sopra evidenziati, dei punti di forza e debolezza raccolti e dell'annessa matrice di materialità, formulata per individuare quali questioni risultassero aver assunto maggiore rilevanza per gli attori interni ed esterni al GAL, che è stato possibile delineare i 10 fabbisogni riportati sotto.

Sono stati questi stessi fabbisogni poi a confermare e consolidare gli ambiti tematici individuati, dai quali è stato possibile identificare nel dettaglio gli Obiettivi Locali da far confluire nel Piano di Azione e da misurare attraverso indicatori di risultato e di output.

I 10 fabbisogni delineati risultano coerenti con gli aspetti e temi emersi nel corso degli appuntamenti partecipativi organizzati, riguardanti:

- *il miglioramento dei servizi per la popolazione;*
- *la difficoltà a raggiungere i servizi essenziali per gli abitanti del territorio;*
- *la scarsità (a livello quantitativo) dell'offerta ricreativa;*
- *la necessità di concentrarsi su attività di comunicazione/informazione,*
- *la creazione di occupazione e spazi attrattivi per trattenere i giovani;*
- *la consapevolezza delle fragilità che caratterizzano il territorio bellunese dal punto di vista ambientale correlato però all'importanza dell'attività dei piccoli agricoltori per il presidio sociale e ambientale del territorio;*

- *l'importanza della nascita di nuove imprese e rafforzamento di quelle esistenti per garantire l'erogazione dei servizi essenziali alla popolazione e, allo stesso tempo, garantire coesione sociale e vivibilità dei luoghi.*

Inoltre, attraverso il processo partecipativo è stato evidenziato che i giovani e le famiglie sono considerati i gruppi più svantaggiati nell'accesso ai servizi, specialmente quelli di carattere sociale, ricreativo e residenziale. Questi settori sono stati identificati come prioritari per l'attenzione del gruppo; pertanto, devono essere oggetto di una maggiore focalizzazione nelle politiche e negli interventi promossi dal GAL. Da ciò deriva l'importanza del tema della conciliazione tra vita e lavoro, che viene vista come una condizione capace di attrarre i giovani e le nuove famiglie, contribuendo così a stabilirsi nel territorio. Inoltre, è emersa la necessità di migliorare e strutturare sistemi integrati per diffondere informazioni sulle opportunità e i servizi offerti in tutto il territorio, al fine di valorizzarne la qualità della vita per tutti i segmenti della popolazione, comprese le fasce più svantaggiate.

L'intento è quello di delineare un percorso che permetta al GAL Prealpi e Dolomiti di promuovere nel proprio territorio la sostenibilità, l'innovazione e disponibilità di servizi per la popolazione, attraverso le politiche che mette in atto, per contrastare quella che risulta essere la minaccia principale per la comunità, ovvero lo spopolamento e l'invecchiamento nelle aree rurali economicamente meno sviluppate.

FB cod.	FB Descrizione (evidenziare <i>in grassetto</i> le parole chiave che collegano il FB all'AT successivamente individuato)	Riferimento	
		PF cod.	PD cod.
FB01	Potenziare l'offerta di conciliazione tempi vita e lavoro, anche in riferimento al miglioramento dei servizi per l'infanzia.	PF01, PF07	PD01, PD02
FB02	Promuovere la collaborazione e il confronto, anche attraverso approcci innovativi , tra i diversi attori coinvolti nell'offerta, gestione e utilizzo dei servizi per la popolazione.	PF02, PF06	PD03
FB03	Migliorare ed integrare la diffusione delle informazioni sulle opportunità e i servizi offerti dal territorio per valorizzarne la vivibilità.	PF01, PF02, PF03	PD03
FB04	Supportare la nascita di nuove imprese socialmente innovative , giovani e aperte all'erogazione di servizi alla popolazione.	PF04, PF07	PD04
FB05	Sostenere le micro e piccole imprese in grado di migliorare il livello di coesione sociale e la vivibilità dei luoghi.	PF05, PF01	PD05, PD04
FB06	Innovare il ruolo del volontariato organizzato quale nuovo agente di innovazione sociale.	PF06	PD06, PD03
FB07	Promuovere l'inclusione sociale e la partecipazione civica dei target più fragili della popolazione migliorando spazi di vivibilità collettivi.	PF06, PF07	PD07
FB08	Sostenere l'integrazione tra la tradizionale funzione produttiva e quelle di presidio territoriale socio-sanitario e salvaguardia idrogeologica svolta dalle piccole imprese agricole.	PF08, PF09, PF10	PD08, PD09
FB09	Promuovere la diversificazione e l'innovazione agricola verso servizi ricreativi, sociali e ambientali.	PF09, PF08	PD10

FB10	Promuovere l'occupazione agricola giovanile all'interno delle piccole imprese agricole, facendo leva sull'innovatività giovanile per diversificare e integrare l'economia locale.	PF09, PF10	PD09
------	--	------------	------

QUADRO 4.1.4 - Definizione degli ambiti tematici

Una volta esplicitati i Fabbisogni emersi dall'analisi di contesto, dall'incrocio di quei fattori che sono stati identificati come punti di Forza e Debolezza, è stato possibile consolidare la scelta rispetto ai due Ambiti Tematici su cui il Programma di Sviluppo Locale andrà a concentrarsi:

- **PRINCIPALE:** AT.1 - *Innovazione e inclusione sociale e miglioramento dei servizi per la popolazione e degli spazi di vivibilità collettivi*
- **SECONDARIO:** AT.2 - *Diversificazione, integrazione e innovazione dell'economia locale*

L'interconnessione tra ciascuno dei bisogni individuati e il rispettivo ambito tematico è intrinseca e si origina direttamente dal processo di definizione che è stato condotto. Infatti, i bisogni emergenti, derivanti dai punti di forza e debolezza individuati, sono stati dedotti attraverso un'analisi del contesto mirata. Questa analisi è stata sviluppata partendo dai temi emersi nelle iniziali sessioni di ascolto, denominate Aperi-focus, che si sono tenute verso la fine di maggio, con l'obiettivo di coinvolgere la popolazione locale. Sulla base del perimetro delineato in questa fase, il successivo processo di analisi del contesto, sviluppato attraverso due sessioni di Aperi-SWOT, si è focalizzato su quattro ambiti: Mobilità, infrastrutture e connettività; Risorse territoriali; Demografia e condizione sociale; Specializzazione economica. I dati, che sono stati valutati in numero superiore a 80, hanno contribuito a delineare un quadro che attribuisse importanza, tra gli altri aspetti, a elementi quali:

- *La necessità di sostenere la nascita di servizi per la comunità che rendano attrattivo il territorio del GAL;*
- *Il sostegno ai giovani, sia nella loro veste di potenziali nuovi imprenditori, ma anche come fruitori degli spazi e dell'offerta (culturale e di servizi) che il territorio ha da offrire;*
- *Il sostegno alle famiglie, con particolare attenzione alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro, attraverso servizi all'infanzia e modalità alternative per il lavoro;*
- *Il potenziamento degli spazi pubblici e dei centri di aggregazione per tutta la comunità;*
- *La manutenzione e cura del territorio, soggetto ad un rischio importante di dissesto idrogeologico, grazie soprattutto al supporto di quei piccoli agricoltori, anche non professionali, che risiedono nell'ambito territoriale del GAL e spesso poco valorizzati da parte dei filoni agevolativi delle politiche europee;*
- *Il sostegno alle imprese, nuove e costituite, quali primi fornitori dei servizi mancanti nel territorio, presidio e fonte di occupazione e promotori di innovazione sociale;*
- *L'importanza della valorizzazione del terzo settore e dei volontari come forza ulteriore e complementare a quella del mercato, fattore di coesione sociale e promozione del territorio.*
- *Comunicare l'impegno del territorio nel promuovere la propria vivibilità.*

Da qui, una volta formulati i relativi fabbisogni, si è proceduto con la scelta dei due ambiti tematici.

L'AT.1 e AT.2, per come delineati dal percorso fatto, risultano tra loro essere strettamente integrati poiché, come emerge dalle correlazioni stesse, il tema della qualità della vita, declinata in termini di innovazione e inclusione sociale e miglioramento dei servizi, può passare anche e soprattutto attraverso un'innovazione e diversificazione dell'offerta di servizi offerti dalle imprese locali.

È quindi nell'approccio innovativo volto ad integrare il miglioramento dei servizi di base con l'economia locale che risiede la combinazione virtuosa tra i due ambiti.

I fabbisogni associati con il primo ambito territoriale sono accomunati tutti dai temi dei **servizi per la popolazione** che, come si è visto, costituisce uno dei punti centrali attorno a cui ruota tutto il Programma di Sviluppo Locale e che ha giustificato la selezione del primo ambito tematico come ambito primario su cui andare ad agire, costituendo il primo fronte per il contrasto allo spopolamento dell'area (minaccia principale individuata anche dai partecipanti al percorso di definizione della Strategia di Sviluppo Locale). Essi sono articolati sulla base delle esigenze specifiche poste dalla comunità nel corso dei vari incontri, e sulla base dei diversi attori che ogni giorno operano sul territorio. Si possono quindi individuare alcune direttive più "trasversali" che puntano a costruire **collaborazione e confronto** tra i diversi attori coinvolti nell'erogazione dei servizi alla popolazione e a strutturare una efficace **diffusione e circolazione delle informazioni** a livello territoriale ed inter-organizzativo (FB02 e FB03). Parallelamente, altri fabbisogni richiamano la necessità di potenziare il sistema dell'offerta dei servizi, e quindi di supportare la nascita di **nuove realtà imprenditoriali** che possano promuovere soluzioni **socialmente innovative** (FB04) e il supporto a quelle già esistenti affinché possano migliorare **coesione e inclusione sociale, vivibilità dei luoghi** anche per le categorie più fragili della popolazione e (FB05 e FB07). Non può essere trascurato su questo fronte l'importante ruolo che il **volontariato ed il Terzo Settore** da sempre opera nei territori marginali ed isolati, identificando però in questo caso il bisogno di **innovare** la figura del volontario, anche alla luce delle evoluzioni che a livello nazionale e locale questa pratica sta sperimentando, per rendendolo un nuovo agente di **innovazione sociale** e presidio diffuso del territorio. Infine, un tema che si è posto con forza nel corso del percorso di ascolto, è quello della **conciliazione vita-lavoro nelle famiglie** attraverso i servizi per **l'infanzia** (FB01) come necessità di offrire supporto alla vita domestica in un contesto sociale ormai fortemente mutato, che vede entrambe le figure genitoriali occupate in ruoli lavorativi. Queste famiglie devono poter trovare nei servizi territoriali un aiuto concreto alla gestione quotidiana di questo delicato equilibrio.

Il secondo ambito tematico vede invece la prevalenza del tema della diversificazione economica rispetto alle attività del mondo agricolo attraverso la quale assicurare il miglioramento dei livelli di qualità dell'ambiente e del territorio ma anche come tutela dei livelli di qualità di vita dei residenti. In particolare, nel percorso partecipativo condotto è stata la comunità a vedere nelle piccole aziende agricole anche non professionali, un attore fondamentale in questo campo, facendo emergere la necessità di **sostenere l'integrazione tra la tradizionale funzione produttiva e quella di presidio territoriale socio-sanitario e salvaguardia idrogeologica** da parte di queste (FB08), accompagnate da una maggiore **diversificazione ed innovazione dell'attività agricola** più tradizionale, **verso servizi ricreativi, sociali e ambientali** (FB09), mossa dalla presa di coscienza che il patrimonio di cui il territorio gode deve essere valorizzato e diffuso anche da chi ogni giorno lo coltiva e cura. Il tutto, con un occhio di riguardo verso il tema **dell'occupazione giovanile nel settore agricolo**, che, anche per sensibilità ambientale delle nuove generazioni, può essere una nuova leva, anche **in termini di innovazione** verso la diversificazione e l'integrazione (FB10).

È poi possibile tracciare delle **relazioni tra i due macro-gruppi** di fabbisogni. Nello specifico, il tema della **diversificazione e integrazione** delle attività agricole tradizionali, che il secondo ambito territoriale vuole promuovere attraverso la promozione di un presidio territoriale (FB08) e l'offerta di servizi ricreativi sociali e ambientali (FB09), trovano correlazione nel bisogno di **promuovere innovazione sociale nel campo dei servizi** con il supporto di nuove realtà imprenditoriali (FB04 dell'AT1). Quest'ultime possono **migliorare la coesione sociale e la vivibilità**, e così facendo supportare **la nascita di nuovi servizi e azioni integrate per il territorio**, generando maggiore attenzione al tema della cura del territorio e dei servizi di prevenzione. Risultano trasversali per i due ambiti anche le azioni connesse ai FB02 e FB03, riguardanti la **promozione di collaborazioni** sul territorio per migliorare la **diffusione delle informazioni** sulle opportunità e i servizi disponibili nel territorio.

Infine, la necessità di promuovere **l'occupazione giovanile** (FB10) è strettamente collegata con la necessità di migliorare gli spazi di vivibilità collettiva per promuovere **l'inclusione sociale e civica delle fasce più fragili** (FB07), tra cui anche **giovani che non lavorano o studiano (neet) o che, per esempio hanno contratti di lavoro temporanei e discontinui** (come si è visto essere il caso nel settore agricolo). Parallelamente, l'intervento è rafforzato ulteriormente dal tema della **conciliazione vita-lavoro** del primo fabbisogno, che può costituire un importante fattore **attraente per le nuove generazioni e giovani famiglie** che devono decidere dove risiedere e che li fanno anche, e soprattutto, sulla base dei servizi disponibili per la gestione delle proprie vite.

A queste relazioni si aggiunge che, come meglio emergerà dal quadro di interventi descritto successivamente, la strategia di implementazione prevede di avvalersi di **Criteri di Priorità** (cfr. Appendice

5) **trasversali e specifici** cioè in grado di concorrere, all'interno degli Interventi del Piano di Azione, ad integrare i due Ambiti Tematici e relativi Fabbisogni.

Da qui emerge chiaramente come le due sfere si influenzino reciprocamente e debbano essere considerate un tutt'uno per proporre un programma articolato e sinergico, che permetta di improntare un percorso di sviluppo e miglioramento efficace e coerente con gli obiettivi che si è dato.

Fabbisogni		Ambito tematico	Ambito principale
Codice	Descrizione <i>(evidenziare in grassetto le parole chiave che collegano i fabbisogni agli ambiti tematici)</i>		
FB01	Potenziare l'offerta di conciliazione tempi vita e lavoro, anche in riferimento al miglioramento dei servizi per l'infanzia.	AT.1	X
FB02	Promuovere la collaborazione e il confronto, anche attraverso approcci innovativi , tra i diversi attori coinvolti nell'offerta, gestione e utilizzo dei servizi per la popolazione.		
FB03	Migliorare ed integrare la diffusione delle informazioni sulle opportunità e i servizi offerti dal territorio per valorizzarne la vivibilità.		
FB04	Supportare la nascita di nuove imprese socialmente innovative , giovani e aperte all'erogazione di servizi alla popolazione.		
FB05	Sostenere le micro e piccole imprese in grado di migliorare il livello di coesione sociale e la vivibilità dei luoghi.		
FB06	Innovare il ruolo del volontariato organizzato quale nuovo agente di innovazione sociale.		
FB07	Promuovere l'inclusione sociale e la partecipazione civica dei target più fragili della popolazione migliorando spazi di vivibilità collettivi.		
FB08	Sostenere l'integrazione tra la tradizionale funzione produttiva e quelle di presidio territoriale socio-sanitario e salvaguardia idrogeologica svolta dalle piccole imprese agricole.	AT.2	
FB09	Promuovere la diversificazione e l'innovazione agricola verso servizi ricreativi, sociali e ambientali.		
FB10	Promuovere l'occupazione agricola giovanile all'interno delle piccole imprese agricole, facendo leva sull'innovatività giovanile per diversificare e integrare l'economia locale.		

4.2 Strategia di sviluppo locale

QUADRO 4.2.1 – Descrizione generale della strategia

Problematiche principali:

Il percorso partecipativo improntato per la definizione del Programma di Sviluppo Locale ha dato la possibilità alla comunità di ribadire ulteriormente le problematiche del territorio che più ostacolano un suo sviluppo integrato, sostenibile e il suo miglioramento in termini di vivibilità.

I temi emersi con più forza riguardano **lo spopolamento**, sia dei residenti (soprattutto giovani) come anche delle attività produttive (**desertificazione imprenditoriale**), la conseguente **carenza di servizi essenziali** ma anche di occasioni e luoghi aggregativi. Parallelamente, la comunità esprime affetto e attenzione per un territorio ricco di risorse naturali e culturali, che però allo stesso tempo riconosce essere **fragile** nel suo equilibrio eco-sistemico, soprattutto dal punto di vista idrogeologico. Il tessuto socio-istituzionale e imprenditoriale sconta inoltre una **difficoltà a narrare**, sia all'interno che all'esterno del proprio territorio, gli elementi di pregio che lo caratterizzano secondo una visione identitaria e integrata. È a partire dalle considerazioni emerse con forza nel corso dei vari appuntamenti per la composizione dell'analisi di contesto (Aperi-focus e Aperi-SWOT) e in particolare al momento della composizione della matrice SWOT, che le problematiche sinteticamente richiamate sopra sono state analiticamente declinate, andando a comporre i principali punti di debolezza del territorio nella forma di dato/informazione oggettivo e misurabile:

- *L'offerta dei posti negli asili sul territorio della provincia di Belluno equivale a 23,4 posti ogni 100 bambini, inferiore alla media regionale pari a 29,2.*
- *Nel territorio del GAL è stato rilevato che il tempo di percorrenza medio dal centro di ogni comune verso le infrastrutture più vicine è di circa un'ora, contro i 40 minuti della media regionale.*
- *Il Piano di Zona 2023-2025 evidenzia l'assenza/frammentarietà di una rete territoriale tra i servizi ed ETS e disomogeneità del flusso di informazioni sia tra i servizi che verso i cittadini.*
- *Modesto tasso di imprenditorialità nell'area GAL (7 imprese ogni 100 abitanti) con scarsa presenza di start up innovative (6,77 ogni mille) e perdita di 160 imprese giovanili (-16.6%) tra il 2015 e il 2020.*
- *Le imprese attive nella fornitura di servizi alle persone nella provincia di Belluno al 2021 sono 914, con un calo dello 0,4% rispetto all'anno precedente.*
- *Oltre 2/3 del territorio a rischio frana (elevata o molto elevata) del territorio regionale è situata in provincia di Belluno.*
- *I volontari con un'età inferiore ai 36 anni in provincia di Belluno rappresentano il 6% del totale dei volontari.*
- *Nel territorio del GAL sono presenti 106 strutture non utilizzate di proprietà delle amministrazioni pubbliche, 58 delle quali di proprietà delle amministrazioni comunali.*
- *Il settore agricolo bellunese pur rappresentando l'13% delle localizzazioni attive totali, offre occupazione solamente al 3,4% della forza lavoro.*
- *Nel territorio del GAL Prealpi sono presenti 21 fattorie didattiche, 2 fattorie sociali e 95 agriturismi, rappresentando solo il 7,4% sul totale delle aziende agricole.*

Percorso individuazione obiettivi locali:

Una volta completata la matrice, andando ad unire i risultati dei vari incontri (Quadro 9.1) e della sessione di votazione asincrona, sono stati quindi formulati i relativi Fabbisogni (Quadro 4.1.3) dai quali, a loro volta, si è proceduto con la definizione degli Ambiti Tematici (AT.1 e AT.2), e degli Obiettivi Locali.

Nel dettaglio, l'enunciazione dei Fabbisogni e dei relativi Ambiti ha permesso di procedere con la pubblicazione dell'avviso pubblico per la raccolta di Manifestazioni di Interesse per interventi e progetti di comunità (effettuata ad inizio giugno) e alla formulazione della Proposta di Strategia di Sviluppo Locale, pubblicata a metà del mese di giugno. In questo modo, grazie alla pubblicazione della proposta di SSL e la raccolta di Manifestazioni di Interesse (in totale 73) è stato possibile concludere un'ulteriore

ricognizione che, come risultato, ha permesso la definizione del quadro strategico del Programma di Sviluppo Locale, con la conferma e formalizzazione degli Obiettivi Locali e dei relativi indicatori (Output e Risultato).

In riferimento all'avvio e raccolta di Manifestazioni di Interesse, con particolare riguardo alle proposte di **Progetti di Comunità**, si evidenzia che dalla loro analisi e valutazione è stato possibile focalizzare ancor meglio le esigenze del territorio con particolare riguardo ai servizi di base. Nonostante ciò, **non è stato** ritenuto utile definire e sostenere una specifica progettualità di comunità - e relativa area territoriale - in quanto il territorio ha manifestato **fabbisogni uniformemente distribuiti** su tutta l'ATD e **chiaramente focalizzati** al miglioramento della vivibilità del territorio. La conferma dell'opportunità di procedere secondo un approccio concentrato su alcuni servizi ma inerente tutto il territorio, è stata inoltre data dalle indicazioni ricevute all'interno dei Tavoli di Lavoro del Piano di Zona Straordinario 2022 e del Piano di Zona 2023-2025 **a cui il GAL ha partecipato attivamente** durante tutta la durata del percorso.

In tutti gli step delineati, il GAL ha inoltre promosso e garantito un costante confronto con gli stakeholders del territorio attraverso **comunicazioni diffuse** tramite i propri canali social e internet, oltre che tramite incontri e confronti con il territorio e con i propri soci (si veda Quadro n.9.1).

Come risultato del percorso delineato, sono quindi stati **identificati i seguenti Obiettivi Locali** su cui concentrarsi nella definizione del Programma e di seguito elencati:

AMBITO TEMATICO 1

- 1.1 Promuovere e migliorare la qualità della vita e i servizi di base verso la cittadinanza e i target più fragili**
- 1.2 Supportare nuova imprenditoria per il contrasto allo spopolamento e il rafforzamento del tessuto sociale**
- 1.3 Rigenerare il tessuto imprenditoriale a sostegno di nuove forme di economie e reti di prossimità**
- 1.4 Promuovere l'attrattività locale attraverso una comunicazione unitaria ed integrata**

AMBITO TEMATICO 2

- 2.1 Sostenere la diversificazione e l'innovazione delle aziende agricole valorizzandone in particolare la funzione socio-ambientale e di presidio territoriale**

I 5 Obiettivi Locali sono quindi stati articolati in un complessivo di **n. 6 Interventi** che si prevede attiveranno circa **n. 85 tra operazioni e beneficiari totali**. Le tipologie di intervento previste sono riconducibili a **n. 5 Interventi Specifici** e a **n. 1 Intervento Ordinario**:

- ISL02 - Avviamento di attività extra agricole;
- ISL03 - Investimenti extra agricoli in aree rurali;
- ISL04 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali;
- ISL05 - Informazione per la fruibilità dei territori rurali;
- ISL06 - Investimenti produttivi agricoli non professionali in area montana;
- SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole.
-

Correlazione e coerenza tra AT e obiettivi locali:

Come già illustrato, gli Ambiti Tematici individuati sono:

- AT.1 - *Innovazione e inclusione sociale e miglioramento dei servizi per la popolazione e degli spazi di vivibilità collettivi;*
- AT.2 - *Diversificazione, integrazione e innovazione dell'economia locale.*

La correlazione con gli Obiettivi Locali individuati deriva in primis dal percorso effettuato per la loro definizione; un percorso *graduale, incrementale e partecipato*.

Sono infatti stati gli stessi Fabbisogni emersi dai vari incontri che hanno portato ad individuare nei primi due ambiti tematici le aree più utili su cui concentrarsi.

Nell’Ambito Tematico (principale) AT.1 sono stati assegnati degli obiettivi capaci di ricostruire una migliore abitabilità del territorio, andando oltre le oramai consumate logiche della esclusiva valorizzazione turistica e patrimoniale e **potenziando filiere valoriali multi-attore** poco considerate fino ad oggi dal territorio. Il miglioramento della qualità della vita sostenuto da questi obiettivi poggia le basi sullo **sviluppo di inneschi generativi** promossi attraverso il superamento innovativo delle separazioni e settorialità che accompagnano tradizionalmente i settori istituzionali, sociali e imprenditoriali. Ecco, quindi, che il **miglioramento dei servizi** di base garantito dall’azione istituzionale degli enti pubblici (**Ob. 1.1**) sarà affiancato, oltreché da un’azione attivata dalla società civile (**Ob. 1.1**), anche dal sostegno all’avvio di nuove imprese (**Ob. 1.2**) e al consolidamento innovativo delle esistenti (**Ob. 1.3**) permettendo loro di migliorare l’insostituibile ruolo non solo economico ma anche di aggregazione sociale svolto dalle micro e piccole imprese all’interno del territorio. La sfida che il territorio intende affrontare per **migliorare la vivibilità** dei luoghi passa attraverso un **Nuovo Patto, un’Alleanza Territoriale** che spinga i cittadini e le imprese a restare nel territorio “**A-TRATTI**” anche da una efficace narrativa territoriale (**Ob. 1.4**) in grado di raccontare ciò che di buono c’è nel territorio e cosa questo può offrire per un nuovo progetto di vita e d’impresa.

Al secondo Ambito Tematico (secondario) AT.2 viene correlato un Obiettivo locale (**Ob. 2.1**) in linea con i precedenti obiettivi e quindi coerente ed integrato all’Ambito Tematico principale; anche in questo caso l’obiettivo riguarda il **sostegno alle imprese**, specificatamente del settore agricolo, al fine di valorizzarne le funzioni volte a contrastare i fenomeni di spopolamento attraverso **azioni di diversificazione** e il rafforzamento dei piccoli imprenditori agricoli in riferimento al loro ruolo di presidio territoriale, sociale ed ambientale.

Gli Ambiti Tematici prescelti e la loro declinazione in Obiettivi appaiono pertanto chiaramente correlati grazie ad una Comunità di attori che si appropria dei principali disagi di cui soffre il territorio riconoscendoli e gestendoli innovativamente anche grazie al prodotto più profondo garantito dalle piccole imprese all’insegna della coesione sociale (il “doppio fondo” delle PMI).

Da qui l’articolazione sotto riportata.

QUADRO 4.2.2 – Obiettivi locali della strategia

Ambito tematico	Obiettivi locali	Interventi/ Azioni	Indicatore di Output (O) correlato all’intervento	Unità di misura	Valore obiettivo 2027	Indicatori di risultato correlati (R)
AT.1	1.1 Promuovere e migliorare la qualità della vita e i servizi di base verso la cittadinanza e i target più fragili	ISL04	O.23 - Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo sovvenzionate al di fuori dell'azienda agricola	Operazioni	22	R41 - Connettere l’Europa rurale
	1.2 Supportare nuova imprenditoria per il	ISL02	O.27 - Numero di imprese rurali che ricevono un	Beneficiari	15	R37 - Crescita e posti di lavoro nelle zone rurali

	contrasto allo spopolamento e il rafforzamento del tessuto sociale		sostegno per l'avvio di nuova impresa			R39 - Sviluppo dell'economia rurale
	1.3 Rigenerare il tessuto imprenditoriale a sostegno di nuove forme di economie e reti di prossimità	ISL03	O.24 - Numero di operazioni o unità d'investimenti o produttive al di fuori dell'azienda agricola sovvenzionate	Operazioni	22	R37 - Crescita e posti di lavoro nelle zone rurali
	1.4 Promuovere l'attrattività locale attraverso una comunicazione unitaria ed integrata	ISL05	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione	Operazioni	1	R1 - Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione
AT.2	2.1 Sostenere la diversificazione e l'innovazione delle aziende agricole valorizzando in particolare la funzione socio-ambientale e di presidio territoriale	ISL06	O.20 - Numero di operazioni o unità di investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	Operazioni	15	R9 - Ammodernamento delle aziende agricole R37 - Crescita e posti di lavoro nelle zone rurali
		SRD03	O.24 - Numero di operazioni o unità d'investimenti o produttive al di fuori dell'azienda agricola sovvenzionate	Operazioni	10	R39 - Sviluppo dell'economia rurale

4.3 Demarcazione e complementarità con altre strategie del territorio

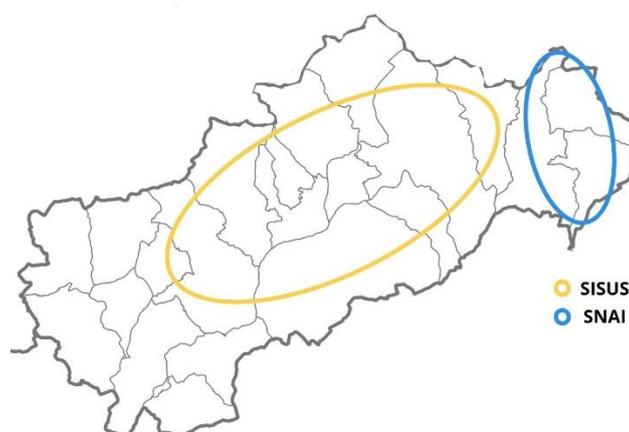
QUADRO 4.3.1 – Descrizione generale

All'interno del territorio del GAL Prealpi e Dolomiti sono presenti diversi strumenti e politiche che si integrano con la strategia di sviluppo locale LEADER. La Politica Agricola Comune così come la Politica di Coesione e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza perseguono degli obiettivi complementari, legati ai temi della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, declinando però gli indirizzi strategici in modo distinto. Di seguito si propone una disamina sulle principali politiche, strategie e strumenti esistenti nel territorio descrivendone l'integrazione con lo sviluppo rurale.

- **PNRR- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.** Da un'analisi dei progetti finanziati per i comuni⁸¹, il territorio conta 428 progetti per un totale di 380 milioni di euro. Molti sono stati i progetti che possono trovare coerenza e complementarità con la Strategia proposta nel CSR, in particolar modo riguardo al tema dei “giovani” e della “vivibilità. Il PNRR, infatti, ha finanziato nel territorio interventi per la riqualificazione a livello infrastrutturale di scuole primarie e secondarie e delle relative palestre (*M4C1.1*). Ha inoltre supportato diversi comuni dell'area nella riqualificazione e/o apertura di asili nido e scuole dell'infanzia e nella sistemazione e/o apertura di mense scolastiche, interventi che contribuiscono a una miglior conciliazione vita-lavoro e aiutano a rendere il territorio maggiormente attrattivo. Il **miglioramento dell'offerta di servizi di base** è infatti una priorità anche della strategia LEADER, rappresentando dunque un elemento di complementarità tra le due politiche. Infine, nel territorio attraverso il PNRR sono stati finanziati due progetti di sviluppo locale legati al bando “Borghi” (*MIC3*), che si integrano con gli obiettivi e i principi dello strumento LEADER e danno risalto al ruolo della comunità e dell'aggregazione. Associato a questo vi è anche il “Bando Borghi Imprese” (*MIC3*) che supporta anche la nascita di nuove imprese e sostiene il settore non-profit dei comuni selezionati, azioni complementari dunque a quanto previsto nel PSL. Il PNRR è stato poi un importante strumento per i Comuni per investimenti legati alla digitalizzazione della PA (*MIC1*) e alla banda ultra-larga e alla salute (*M6C1*) che non hanno trovato sostegno in altre forme di finanziamento, e rappresentando dunque un elemento di demarcazione.

In riferimento ai fondi della Politica di Coesione (in particolar modo FSE+ e FESR), è possibile evidenziare la complementarità tra la strategia LEADER e altre strategie presenti nel territorio, evidenziate nella cartina:

- a) **Strategia Integrata di Sviluppo urbano Sostenibile (SISUS)**
- b) **Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)**
- c) **Strategia Aree funzionali CLLD Dolomiti Live**



- a) La SISUS insiste su 12 comuni del territorio: Belluno, Borgo Valbelluna, Cesiomaggiore, Feltre, Fonzaso, Limana, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Sedico, Sospirolo, Pedavena, Ponte nelle

⁸¹ Open PNRR, <https://openpnrr.it/territorio/025/belluno> e Database “Sportello Informativo PNRR Belluno” (Provincia di Belluno, Consorzio BIM, Centro studi Bellunesi in collaborazione con il GAL Prealpi e Dolomiti).

Alpi. La SISUS, coerentemente con quanto indicato all'interno del PR Veneto FESR 2021-2027, prevede dei progetti volti a rendere le città maggiormente sostenibili, digitali, attrattive e inclusive. Sono infatti previsti degli interventi infrastrutturali per favorire l'inclusione abitativa (*OP4 Os iii*) e la rigenerazione urbana (*OP5 Os i*) specialmente a favore di luoghi di aggregazione, trovando quindi possibili integrazioni con quanto previsto dalla strategia LEADER. Inoltre, sono previsti interventi nella mobilità sostenibile (*OP2 Os viii*), nella creazione di infrastrutture verdi (*OP2 Os vii*) e nel sostegno alle PMI, attori fondamentali per la rivitalizzazione dell'economia locale, per lo sviluppo digital e green (*OP1 Os iii*). Un sostegno quindi che potrà essere complementare a quello erogato tramite la strategia LEADER.

- b) I comuni dell'Unione Montana Alpago (Alpago, Chies d'Alpago e Tambre) sono stati selezionati insieme a Longarone, Ospitale di C., Soverzene, Val di Zoldo, Zoppè di Cadore per formare l'Area Interna Alpago Zoldo. Questi comuni, dunque, potranno avvalersi di risorse nazionali ed europee. In riferimento a queste ultime, la SNAI prevede di utilizzare risorse FEASR, FSE+ e FESR. Nel primo caso (fondi FEASR), le Aree Interne selezionate potranno attivare molti degli interventi previsti nell'ambito del LEADER, in una logica di complementarità orizzontale e/o verticale con quanto espresso nel PSL. I GAL territorialmente coinvolti avranno il compito di rappresentare l'AdG per quanto riguarda tali interventi potendo dunque generare un maggiore impatto sociale ed economico nel territorio (cfr. Quadro 4.3.1/bis e Quadro 8.1). Inoltre, sono previste azioni finanziate tramite il FESR che non trovano supporto in questa strategia e che sono collegate principalmente al tema del turismo, sia per il sostegno alle PMI (*OP1 Os iii*) sia per la costruzione di marchi d'area (*OP5 Os ii*).
- c) Il programma Interreg VI Italia-Austria 2021-2027 ha previsto il sostegno a strategie transfrontaliere di sviluppo locale attraverso l'approccio CLLD (Community-Led Local Development), coerentemente con i principi della Strategia di sviluppo rurale. Nell'ambito dell'area CLLD Dolomiti Live è presente un'azione di sostegno a progettualità presentate dalle Aree Funzionali (tra cui anche il GAL Prealpi e Dolomiti). I progetti avranno carattere immateriale e pertanto potranno potenzialmente integrarsi con eventuali interventi infrastrutturali finanziati dalla Strategia LEADER, essendo le principali tematiche complementari: cambiamento demografico, valore aggiunto a livello locale e resilienza climatica.

Nel territorio, inoltre sono presenti anche altri fondi che possono trovare integrazione con lo sviluppo rurale:

- **FOSMIT** (Legge 31 dicembre 2021 n. 234) - Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane per la valorizzazione dei comuni totalmente o parzialmente montani.
- **Fondo Comuni Confinanti (FCC-** di cui all'art. 2, commi 117 e 117 bis, Legge 23 dicembre 2009, n. 191) che ha lo scopo di favorire uno sviluppo coeso tra i territori confinanti con le Province autonome di Trento e di Bolzano nelle Regioni Lombardia e Veneto. I comuni interessati all'interno del territorio del GAL sono: Arsìè, Cesiomaggiore, Feltre, Lamon, Sovramonte (comuni di prima fascia), Borgo Valbelluna, Fonzaso, Pedavena, Quero Vas, Santa Giustina, San Gregorio nelle Alpi, Sedico, Seren del Grappa, Sospirolo (seconda fascia).
- **Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le Regioni a Statuto speciale” (Fondo Letta).** L'obiettivo del fondo è finanziare progetti per lo sviluppo economico e l'integrazione dei comuni confinanti con le regioni a statuto speciale Valle D'Aosta e Friuli-Venezia Giulia. I destinatari del Fondo nel territorio GAL sono i comuni di Alpago, Chies D'Alpago e Tambre.

QUADRO 4.3.1/bis – Azione complementare del CSR 2023-2027 alla SNAI

X Area interna Alpagò Zoldo

Area interna Cadore

Ai fini della definizione della strategia per le Aree interne di competenza, per la sola componente FEASR, il GAL si impegna a supportare e rappresentare l'AdG regionale, affiancando la Conferenza dei Sindaci nella predisposizione della strategia, fermo restando la competenza esclusiva dell'AdG per l'approvazione finale delle Strategie d'Area.

5. PIANO DI AZIONE

5.1 Definizione interventi, piano di azione e progetti di comunità

QUADRO 5.1 – Descrizione del piano di azione

Il Piano di Azione del Programma di Sviluppo Locale del GAL Prealpi e Dolomiti è il risultato della definizione del quadro strategico, articolato nei suoi Fabbisogni, Ambiti di Interesse, Obiettivi Locali e relativi indicatori di output e di risultato, e dalle informazioni relative alle manifestazioni di interesse pervenute al GAL.

Il **Piano di Azione** proposto si caratterizza per alcuni **aspetti strategici** che vengono di seguito ripresi:

- *Un utilizzo quasi esclusivo di **Interventi Specifici** riconoscendo il proficuo lavoro di confronto tra GAL e AdG nella costruzione di questi strumenti che derivano dalla necessità di rispondere ad esigenze e fabbisogni caratterizzanti i territori Leader del Veneto.*
- *Un numero complessivo di **Interventi di molto inferiore** rispetto al PSL 2014-2020 (n.6 al posto di n.12).*
- *Valorizzazione degli Interventi Specifici attraverso **adeguati criteri di priorità** grazie ai quali sarà possibile rispondere in modo puntuale ai Fabbisogni e attuare gli Obiettivi Locali della SSL (cfr. Appendice 5).*
- *Formula attuativa a **Bando Pubblico** con la quale, grazie ad un adeguato percorso di accompagnamento ai Bandi che il GAL avvierà, il territorio sarà in grado di esprimere progettazioni di qualità e impatto.*
- ***Utilizzo delle raccomandazioni** evidenziate nell'ultimo report valutativo del Gal (delibera CD n.38/23)⁸².*

Tali aspetti caratterizzanti il Piano di Azione saranno in grado di garantire la piena espressione del Valore Aggiunto Leader, migliori risultati, la focalizzazione e concentrazione delle risorse, una migliore qualità progettuale e non da ultimo la celerità d'azione ed efficacia d'insieme.

È inoltre rilevante, a giustificazione della scelta degli Interventi, riassumere sinteticamente i diversi incontri svolti con portatori di interesse e soggetti esperti. In riferimento a quest'ultimo aspetto e con particolare riguardo al tema dei servizi di base sul quale si concentra l'essenza della SSL, come già precedentemente descritto, il GAL ha potuto assumere diverse informazioni utili alla scelta degli Interventi **partecipando attivamente ad alcuni Tavoli di lavoro** istituiti dalla ULSS 1 Dolomiti per la scrittura del Piano di Zona 2023-2025. Nello specifico il GAL ha partecipato al Tavolo di lavoro "Famiglia, infanzia, minori in situazioni di disagio, violenza contro le donne, giovani" (sottogruppi tematici: Politiche familiari (ATS Feltre e ATS Belluno), Giovani e politiche giovanili (ATS Feltre e ATS Belluno), Famiglie

⁸² Report Valutativo 2022 - GAL Prealpi e Dolomiti. <https://galprealpidolomiti.it/wp-content/uploads/2023/07/Report-sulle-prospettive-e-visioni-al-2040.pdf>

vulnerabili, tutela dei minori e disagio giovanile (ATS Feltre e ATS Belluno) e al Tavolo di lavoro “Inclusione Sociale” quale tavolo trasversale all’interno del quale è stato trattato anche il tema della “Residenzialità”.

In tale contesto, il confronto avvenuto con i responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni dell’ATD, con i referenti dei due Ambiti Territoriali Sociali (n. 1 e 2) a cui il territorio GAL appartiene e con i funzionari dell’Ufficio di Piano dell’ULSS 1 Dolomiti, ha permesso di focalizzare al meglio le tipologie di interventi e azioni potenzialmente attivabili.

Rispetto agli interventi previsti nel primo Ambito Tematico, in relazione al primo obiettivo (Ob. 1.1 *Promuovere e migliorare la qualità della vita e i servizi di base verso la cittadinanza e i target più fragili*) è stato deciso di concentrarsi sulle necessità ed esigenze della Comunità, con particolare attenzione ai temi della qualità della vita (tra cui, per le famiglie, il tema della conciliazione dei tempi vita-lavoro) prevedendo lo stanziamento di risorse per il potenziamento dei servizi essenziali (ISL04 “**Investimenti non produttivi nelle aree rurali**”); di fondamentale importanza per questo Intervento sarà l’utilizzo di specifici criteri di priorità proposti nel PSL (Appendice 5) tra i quali spiccano quelli in grado di *focalizzare la tipologia di servizio, valorizzare la coalizione tra enti e l’attivismo comunitario, promuovere la co-progettazione e garantire una sicura e efficace attivazione del servizio e la partecipazione del richiedente a specifici corsi/momenti informativi organizzati dal GAL*. Tali criteri si basano sugli stimoli e proposte ricevuti attraverso l’avviso pubblico per la manifestazione d’interesse di idee progettuali oltre alle indicazioni dei Tavoli di lavoro del Piano di Zona e a quanto emerso durante un ultimo incontro tenutosi a luglio con i responsabili dell’ATS n.2 dell’ULSS Dolomiti.

Come esposto nella descrizione della Strategia (Quadro 4.2.1), il miglioramento delle condizioni di vivibilità del territorio non può prescindere dal protagonismo ed attivissimo imprenditoriale il cui sostegno si affida agli Interventi ISL02 “**Avviamento di attività extra agricole**” e ISL03 “**Investimenti extra agricoli in aree rurali**”. Con tali interventi, infatti, non solo si potrà garantire il ruolo economico delle imprese legato alla creazione di nuove imprese e nuovi posti di lavoro ma se ne potrà valorizzare anche aspetti innovativi meno oggettivabili ma capaci di realizzare e alimentare reti di prossimità e rafforzare il tessuto sociale (logica del “doppio fondo”). Anche in questo caso la scelta di questi Interventi per l’attuazione dei relativi Ob. 1.2 e Ob. 1.3 trova ulteriore giustificazione nell’utilizzo di specifici criteri di priorità, tra i quali si ricordano la *tipologia di settore produttivo/servizio abbinato all’impresa, l’età del richiedente, la partecipazione del richiedente a specifici corsi/momenti informativi organizzati dal GAL, la localizzazione della impresa e la gestione di servizi svolti nell’ambito di progetti ISL04*.

All’Intervento ISL05 “**Informazione per la fruibilità dei territori rurali**” spetterà quindi il compito di attuare l’Ob. 1.4, ultimo anello di una filiera di valore vocata a rendere attrattivo il territorio. Ciò si realizzerà anche attraverso una comunicazione che contribuisca a coalizzare le forze endogene al territorio (visione identitaria) e attrarre nuove progettualità e nuove famiglie dall’esterno, informando in modo efficace su ciò che il territorio può offrire in termini di servizi e di opportunità di lavoro.

Agli ultimi due Interventi SRD03 “**Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole**” e ISL06 “**Investimenti produttivi agricoli non professionali in area montana**” compete l’attuazione dell’Ob. 2.1 ovvero il rafforzamento della funzione socio-ambientale e di presidio territoriale svolta anche dalle imprese agricole non professionali. La rilevanza che la SSL intende assegnare a questa funzione, a lato di quella produttiva, oltreché trovare fondamento e legittimazione nella Comunicazione UE COM/2021/345, si basa sulle diverse segnalazioni e richieste pervenute durante il confronto partenariale e dai dati di contesto, in particolare per quanto concerne la salvaguardia ambientale ed idrogeologica. Su queste motivazioni si è deciso di attuare l’Ob. 2.1 su due Interventi di natura diversa ma complementare: l’SRD03 è l’unico Intervento del PSL che è previsto venga attivato anche dal CSR ma la sua rilevanza nei confronti dell’Ob. 2.1 ne ha determinato l’inserimento nel Piano di Azione del PSL. L’altro Intervento, ISL06, rappresenta all’opposto il più specifico degli Interventi LEADER riguardando esclusivamente i GAL dell’area montana e quindi anche il territorio del Gal Prealpi e Dolomiti dal quale è pervenuto un deciso interesse su questa tipologia di Intervento. Anche in questi due Interventi i criteri di priorità assumeranno un ruolo strategico, in particolare per quanto concerne la *valorizzazione delle giovani imprese, la multifunzionalità, la partecipazione del richiedente a specifici corsi/momenti informativi organizzati dal GAL e la localizzazione dell’impresa*.

QUADRO 5.1.1 – Quadro degli interventi	
Cod.	Nome intervento
ISL02	Avviamento di attività extra agricole
ISL03	Investimenti extra agricoli in aree rurali
ISL04	Investimenti non produttivi nelle aree rurali
ISL05	Informazione per la fruibilità dei territori
ISL06	Investimenti agricoli non professionali in area montana
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

Il GAL si impegna ad attivare gli interventi previsti dal PSL:

- con riferimento a quanto stabilito dal CSR 2023-2027, per gli interventi ordinari
- con riferimento a quanto stabilito dal bando SRG06 azione A, per gli interventi specifici
- sulla base delle Linee Guida Misura approvate dalla Giunta regionale, per assicurare la conformità alle regole sugli aiuti di Stato e al quadro regolamentare del CSR.

QUADRO 5.1.2 – Progetti di Comunità - Descrizione generale
<i>In riferimento ai Progetti di Comunità, come anticipato all'interno del Quadro 4.2.1, il GAL Prealpi e Dolomiti non ha reputato utile definire e sostenere una specifica progettualità - e relativa area territoriale - in quanto i fabbisogni espressi dal territorio (raccolti anche grazie alle manifestazioni di interesse) risultano uniformemente distribuiti su tutta l'ATD e chiaramente focalizzati al miglioramento della vivibilità del territorio e alla necessità dei servizi di base.</i>

QUADRO 5.1.3 – Quadro Progetti di Comunità			
Progetto		Intervento previsto	
cod.	titolo	cod.	formula di attuazione
PC1	<i>Non attivato</i>	-	-
		-	-
		-	-
PC2	<i>Non attivato</i>	-	-
		-	-
		-	-
PCn	<i>Non attivato</i>	-	-
		-	-
		-	-

**QUADRO 5.1.4 – Manifestazioni di interesse per Progetti di Comunità
Presupposti e motivazioni, procedura adottata per il rilevamento, criteri di scelta**

In riferimento a quanto già riportato all'interno del quadro 5.1.2, nel contesto dell'iniziativa volta all'attivazione e alla raccolta di Manifestazioni di Interesse, con un particolare accento sulle proposte di Progetti di Comunità, emerge che l'analisi e la valutazione di tali proposte hanno permesso un'affinata individuazione delle necessità intrinseche del territorio, con un'enfasi specifica sui servizi di base. Nonostante questa circostanza, è stato giudicato superfluo definire o promuovere una specifica proposta progettuale, unitamente all'area geografica ad essa correlata.

**QUADRO 5.1.5 – Quadro manifestazioni di interesse per raccolta proposte operazioni a regia
per Progetti di Comunità**

Progetto di Comunità cod.	Manifestazione di interesse		atto di approvazione del GAL della indizione manifestazione di interesse	numero di proposte raccolte	Atto di selezione del GAL
	Cod.	Oggetto			
PC1	1.1	<i>Non attivato</i>	-	-	-
	1.2	<i>Non attivato</i>	-	-	-
	1.3	<i>Non attivato</i>	-	-	-
PC2	2.1	<i>Non attivato</i>	-	-	-
	2.2	<i>Non attivato</i>	-	-	-
	2.3	<i>Non attivato</i>	-	-	-
PCn	n.1	<i>Non attivato</i>	-	-	-
	n.2	<i>Non attivato</i>	-	-	-
	n.3	<i>Non attivato</i>	-	-	-

**QUADRO 5.1.6 - Quadro operazioni a regia GAL
per Progetti di Comunità**

Progetto di Comunità	Codice manifestazione di interesse	Operazione		Intervento	Previsione di spesa	Beneficiario	
		N.	Titolo			cod.	Contributo indicativo
<i>Non attivato</i>	-	R1	-	-	-	-	-
<i>Non attivato</i>	-	R2	-	-	-	-	-
<i>Non attivato</i>	-	R3	-	-	-	-	-
<i>Non attivato</i>	-	R4	-	-	-	-	-
<i>Non attivato</i>	-	Rn	-	-	-	-	-

Descrizione delle Operazioni a Regia

In assenza di "Progetti di Comunità" non sono previste conseguenti Operazioni a Regia.

6. ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

QUADRO 6.1.1 – Quadro Progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale						
Motivazione e giustificazione dei singoli progetti						
<i>Non sono stati individuati e definiti Progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale.</i>						
1.Cooperazione interterritoriale						
Progetto		Partner	Azione attuativa comune			
cod.	titolo		Intervento cod.			
CI1	<i>Non attivato</i>	-	-	-	-	-
CI2	<i>Non attivato</i>	-	-	-	-	-
CI3	<i>Non attivato</i>	-	-	-	-	-
2.Cooperazione transnazionale						
Progetto		Partner	Azione attuativa comune –			
cod.	titolo		Intervento cod.			
CT1	<i>Non attivato</i>	-	-	-	-	-
CT2	<i>Non attivato</i>	-	-	-	-	-
CT3	<i>Non attivato</i>	-	-	-	-	-

QUADRO 6.1.2 – Quadro manifestazioni di interesse per raccolta proposte operazioni a regia					
Progetti di Cooperazione					
Progetto di Cooperazione cod.	Manifestazione di interesse		atto di approvazione del GAL della indizione manifestazione di interesse	numero di proposte raccolte	Atto di selezione del GAL
	Cod.	Oggetto			
CI/CT1	1.1	<i>Non attivato</i>			
	1.2	<i>Non attivato</i>			
	1.3	<i>Non attivato</i>	-	-	-
CI/CT2	2.1	<i>Non attivato</i>	-	-	-
	2.2	<i>Non attivato</i>	-	-	-
	2.3	<i>Non attivato</i>	-	-	-

QUADRO 6.1.3 - Quadro operazioni a regia GAL							
Progetti di Cooperazione							
Progetto di Cooperazione	Codice manifestazione di interesse	Operazione		Intervento	Previsione di spesa	Beneficiario	
		<i>N.</i>	<i>Titolo</i>	<i>cod.</i>	<i>Contributo indicativo</i>	<i>codice fiscale</i>	<i>denominazione</i>
<i>Non attivato</i>	-	R1	-	-	-	-	-
<i>Non attivato</i>	-	R2	-	-	-	-	-
<i>Non attivato</i>	-	R3	-	-	-	-	-
<i>Non attivato</i>	-	R4	-	-	-	-	-
<i>Non attivato</i>	-	Rn	-	-	-	-	-
Descrizione delle Operazioni a Regia							
<i>In assenza di “progetti di Cooperazione” non sono previste conseguenti Operazioni a Regia.</i>							

7. PIANO DI FINANZIAMENTO

QUADRO 7.1.1 – Risorse previste - Dotazione						
	Comuni (n.)	Superficie (kmq)	Residenti (n. abitanti)	Quota 1-superficie (€)	Quota 2-abitanti (€)	Totale Quota 1+2 (€)
Aree B						
Aree C-D	21	1.344,00	138.522	1.400,00	10,00	3.266.820,00
Totale						
Quota fissa						2.670.000,00
TOTALE DOTAZIONE PSL (€)						5.936.820,00
Azione A - Totale (€) Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale (€)						4.749.456,00
Azione B - Totale (€) (max 20% del totale dotazione)						1.187.364,00
Azione B B1 - Gestione						1.068.627,60
Azione B B2 – Animazione e comunicazione (almeno 10% di Azione B totale)						118.736,40

QUADRO 7.1.2 – Importo programmato Azione A		
cod. intervento	Intervento	Importo Programmato (€)
ISL02	Avviamento di attività extra agricole	180.000,00
ISL03	Investimenti extra agricoli in aree rurali	870.000,00
ISL04	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	2.709.456,00
ISL05	Informazione per la fruibilità dei territori	90.000,00
ISL06	Investimenti agricoli non professionali in area montana	400.000,00
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	500.000,00
Totale Azione A		4.749.456,00

QUADRO 7.1.3 – Importo programmato per Progetti di Comunità		
Progetto di Comunità		Importo programmato (€)
cod.	titolo	
-	<i>Non attivato</i>	-
-	<i>Non attivato</i>	-
-	<i>Non attivato</i>	-
Totale (€)		

QUADRO 7.1.4 – Importo programmato per Progetti di Cooperazione		
Progetti di Cooperazione		Importo programmato (€)
cod.	titolo	
-	<i>Non attivato</i>	-
-	<i>Non attivato</i>	-
-	<i>Non attivato</i>	-
Totale (€)		
% rispetto totale Azione A (%)		

8. FINANZIAMENTO PER AZIONE COMPLEMENTARE DEL CSR 2023-2027 ALLA SNAI

QUADRO 8.1 – Importo assegnato per Azione complementare del CSR 2023-2027 alla SNAI		
Area Interna	Se AI compresa solo in parte, indicare i Comuni compresi nell'ATD	Importo assegnato (€)
Alpago Zoldo	Alpago, Tambre, Chies d'Alpago	857.229,00
Totale azione		857.229,00

9. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

QUADRO 9.1 - Descrizione

Modalità: Per la definizione del PSL 2023-2027, il GAL Prealpi e Dolomiti ha avviato un percorso partecipativo che coinvolgesse direttamente la comunità locale, invitandola a partecipare a diversi incontri di animazione. Per arrivare a più persone possibili sono stati utilizzati diversi canali media contemporaneamente; gli inviti sono stati trasmessi sulle reti televisive locali, tramite comunicati stampa, tramite social network e anche mediante il sito web del GAL.



Strumenti: I due strumenti utilizzati a supporto delle attività di animazione e raccolta dati sono:

- **Mentimeter**, un software online per coinvolgere il pubblico attraverso una serie di sondaggi, a cui rispondere direttamente dal proprio dispositivo, in grado di generale in una schermata condivisa grafici rappresentativi in tempo reale.
- **Mosaic – Design Your Decision, WebAppinnovativa** che supporta processi di co-decisione strategica e pianificazione collaborativa, che incorpora strumenti e metodi di Design Thinking, Project Management e Product Development. Anche in questo caso si tratta di sessioni online a cui i partecipanti prendono parte attraverso un proprio dispositivo personale, dal quale rispondere a dei quesiti, esprimere valutazioni e, più in generale, prendere parte al processo di co-decisione guidato.

Attività ed iniziative per la partecipazione attiva del territorio: Per la partecipazione attiva del territorio sono stati organizzati eventi pubblici di varia natura. Innanzitutto, il percorso è stato inaugurato con due Aperi-FOCUS, il 4 e il 5 maggio 2023, in occasione dei quali si sono raccolti dati utili alla creazione di un dataset per un'analisi del contesto, con l'ausilio di Mentimeter. L'Aperi-FOCUS del 4 maggio si è svolto presso DolomitiHUB a Fonzaso, i cittadini che hanno preso parte all'evento sono stati 19, per l'occasione sono stati allestiti 3 tavoli da aperitivo e su ognuno di questi è stato predisposto un QRcode per collegarsi ad un questionario. Il questionario composto da 17 domande ha registrato in totale 519 votazioni. Inoltre, nel corso dell'evento di animazione si sono tenuti due instant poll, ognuno di 3 domande, per i quali sono state registrate 199 votazioni.

Allo stesso modo, per l'Aperi-FOCUS del 5 maggio, presso la Casa delle Arti di Belluno, sono stati allestiti 3 tavoli da aperitivo sui quali sono stati posti i QRcode per collegarsi al questionario. Per l'occasione si sono presentati 21 cittadini e al questionario composto da 17 domande sono state registrate 602 votazioni. Anche in questa occasione i partecipanti sono stati invitati a prendere parte a due instant poll di 3 domande ciascuno, per i quali sono state registrate 306 votazioni.

Una volta ricostruito un dataset di 76 item sulla base dei dati raccolti, sono stati organizzati due Aperi-SWOT, il 22 e il 23 maggio 2023, dove i dati contenuti nel dataset, con l'aiuto della partecipazione della comunità, sono stati allocati seguendo l'analisi SWOT, in punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce, con l'ausilio della webapp-innovativa Mosaic.

La prima sessione si è svolta presso l'ex Casa Rossa di Ponte delle Alpi e la seconda presso l'istituto Enaip Veneto di Feltre; al tavolo hanno partecipato complessivamente 64 persone, provenienti sia dal mondo del privato (settore primario, commercio e manifatturiero), terzo settore/non profit, lavoratori autonomi e pubblica amministrazione. I partecipanti coprivano tutte le fasce di età, dalla classe 11-20 fino alla 71-80, con una prevalenza per la fascia intermedia 30-50. A seguito, di questi due incontri è stata aperta anche una sessione SWOT asincrona dal 24 al 28 maggio 2023, in modo da ampliare il raggio dei partecipanti e ottenere un'analisi più puntuale.



Ottenuta questa analisi, il GAL è riuscito ad individuare i fabbisogni del territorio e selezionare gli ambiti tematici verso cui rivolgere gli interventi. A questo punto del processo di animazione, è stata aperta la raccolta delle Manifestazioni d'interesse per le idee progettuali del territorio. Per poter assicurare un'ampia partecipazione a questa fase, il GAL ha organizzato un appuntamento aperto al pubblico, nella forma del work-café, con il fine di presentare la manifestazione d'interesse, il formulario, illustrare gli ambiti tematici individuati e gli interventi che era possibile attivare. Gli incontri sono stati arricchiti da attività laboratoriali che permettessero di mettere in pratica i ragionamenti portati avanti dagli interessati, nel capire come articularli al meglio all'interno del formulario proposto, e per fornire l'occasione di avere degli scambi di idee e buone pratiche all'interno della riunione in funzione anche di potenziali futuri partenariati.

Si riassumono sinteticamente di seguito tipologie di eventi/canali utilizzati per il coinvolgimento del pubblico e parametri di realizzazione:

- **Incontri pubblici:** Incontri organizzati dal GAL e aperti al pubblico (n.10 eventi, 313 partecipanti)
- **Incontri bilaterali e/o ristretti:** Incontri con operatori locali, beneficiari, ecc. in relazione alle attività ed interventi previsti dal PSL, organizzati dal GAL (n.3 incontri)
- **Campagne su carta stampata o su quotidiani on-line:** Inserzioni su quotidiani/riviste locali o nazionali e quotidiani/riviste on line (n.3 su altrettante testate giornalistiche)
- **Campagne TV:** Campagne su TV locali o nazionali (n.86 Passaggi TV)
- **Campagne Radio:** Annunci su radio locali o nazionali (n.84 passaggi Radio)
- **Materiale, documenti e prodotti informativi:** Pubblicazioni, brochure, volantini, pieghevoli, ecc. (n.2 Prodotti realizzati, per un totale di 101 copie)
- **Ufficio stampa:** Presenza in articoli su testate giornalistiche (n.13 articoli) e presenza in servizi giornalistici su emittenti TV/radio (n.2 servizi)
- **Sportelli informativi:** Sportello aperto al pubblico per le informazioni relative allo Sviluppo locale Leader (n.1 punto informativo per un totale di 20 contatti)
- **Sito Internet:** Visite al sito (n.21.908 Accessi/sessioni)
- **Social media:** Facebook (n. 4.664 Followers); Twitter (n.747 Followers); YouTube (n.70 iscritti); Instagram (n.1216 Followers)
- **Bollettini, newsletter o Informa GAL:** Prodotti informativi online periodici (n.7 Uscite, n. 1558 Utenti)

10. ANIMAZIONE E COMUNICAZIONE DEL PSL

QUADRO 10.1 - Descrizione

La strategia di comunicazione e animazione del GAL Prealpi e Dolomiti ha il fine ultimo di mettere a sistema un piano pluriennale di animazione e comunicazione (*delibera Assemblea Associati n. 20 del 07/08/2023*) efficace e altamente performante, che possa: **I.** in prima istanza **creare consapevolezza** nei cittadini dell'Ambito territoriale designato (in seguito ATD) del GAL del fatto di come lo sviluppo locale LEADER abbia un ruolo strategico nel favorire la vitalità delle zone rurali e combattere fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale e di come sia stretto il collegamento tra contesto rurale e politiche europee; **II. avvicinare i cittadini** al GAL affinché sia compreso non solo l'oggetto dell'operato del GAL nell'ATD, ma anche il motivo, ovvero di come la Strategia di Sviluppo Locale (in seguito SSL) sia aderente e permeata nel contesto locale, in quanto risponde alle esigenze e agli obiettivi connessi per l'appunto allo sviluppo delle zone rurali nati ed emersi dalle reali necessità locali; **III.** permettere la **diretta riconoscibilità** del GAL nel territorio locale come riferimento d'attuazione in loco della politica comunitaria della PAC (obiettivo 8); **IV.** garantire un'**ottica di continuità informativa** con la precedente programmazione, conformemente a best practices che hanno già evidenziato appeal nel territorio e di collegamento con l'Agenda 2030; **V.** continuare a essere lo strumento informativo e partecipativo di **consolidamento del rapporto** e della **condivisione** della strategia con il partenariato, gli stakeholder e la cittadinanza, come avvenuto nelle precedenti programmazioni.

Al fine di soddisfare e perseguire questa finalità ultima la strategia di comunicazione e animazione, essenza del piano pluriennale, nella sua attuazione segue: **I. un approccio integrato**, che sviluppa una strategia che prevede la combinazione sinergica di azioni di animazione e comunicazione; **II. l'individuazione di priorità operative** che risultano calibrate in base alle specificità locali e ai fabbisogni rilevati nel territorio locale in relazione ai diversi target esistenti; **III.** la definizione di un'**immagine coordinata** permeata nelle attività di informazione, partecipazione e coinvolgimento dei cittadini; **IV. la trasmissione, veicolazione e la promozione** dei contenuti della SSL con efficacia, coerenza, chiarezza, familiarità e immediatezza; **V.** i caratteri di **flessibilità** che permettono di attuare e adattare in maniera performante e resiliente le priorità strategiche al contesto locale rurale.

L'obiettivo generale del **Piano Pluriennale** è quello di essere lo strumento guida nonché bussola di riferimento per quanto riguarda l'animazione e la comunicazione della strategia di sviluppo locale. Nello specifico, il fine è quello di integrarsi sinergicamente nella definizione della strategia stessa e di promuovere la massima informazione, condivisione e trasparenza in relazione alle azioni/misure che verranno intraprese dall'associazione in corrispondenza degli: **I. ambiti tematici** prescelti e dei conseguenti **II. progetti e interventi** attuati. Oltre a tale documento, nel corso della programmazione è prevista la stesura del: **Piano annuale di attività** e la redazione di documenti di lavoro interni con la **b. Programmazione delle attività di animazione** e del **c. Calendario editoriale**.

Il Piano pluriennale inoltre persegue il raggiungimento di sei **obiettivi specifici** (si veda il punto 4.1.2 del Piano) nell'ambito della comunicazione e animazione. Si specifica inoltre che i destinatari a cui si rivolge il Piano pluriennale risultano essere i seguenti: **Stakeholder, Beneficiari potenziali; Beneficiari; Cittadinanza, Associati e Media** (si veda il punto 6 del piano). Il piano illustra nel dettaglio l'elenco delle azioni previste sia nell'ambito della comunicazione sia dell'animazione, collegate agli obiettivi specifici, ai destinatari corrispondenti, agli strumenti, ai canali di distribuzione/erogazione ipotizzati e agli indicatori di intervento che saranno utilizzati (si veda tabella 1 nel piano). Si sottolinea altresì che si intende svolgere le diverse azioni prospettate in una **logica d'azione integrata**, con il fine di sviluppare una strategia di comunicazione e animazione coordinata, caratterizzata da attività calibrate in base alle specificità locali e agli obiettivi specifici. L'obiettivo è di raggiungere i diversi target con un format specificatamente delineato, efficace, smart e diretto.

L'andamento del piano pluriennale verrà monitorato attraverso i seguenti strumenti: **I.** stesura dei **report annuali** delle attività di comunicazione e animazione del Piano annuale di attività. I report annuali fungeranno altresì da base analitica per la stesura del **II. rapporto annuale** (sezioni animazione e comunicazione) che vengono trasmessi all'AdG annualmente; **III.** stesura di **relazioni sintetiche** di lavoro semestrali (si veda punto 7 del piano). Le attività di comunicazione e animazione saranno valutate sulla base della "**Carta dei Servizi**" adottata dal GAL (*delibera Assemblea Associati n. 18 del 07/08/2023*). Il piano di comunicazione pluriennale sarà eseguito secondo l'organigramma dalle figure professionali del

GAL Prealpi e Dolomiti. Le attività saranno guidate dalla Direzione e coordinate dal Responsabile Animazione e Comunicazione, supportato dai collaboratori tecnici interni ed esterni al GAL. Qualora necessario, il personale interno del GAL potrà essere affiancato dal coinvolgimento di risorse esterne dell'ambito della comunicazione e animazione (ad es. facilitatori ed esperti in comunicazione).

11. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PSL

QUADRO 11.1 - Descrizione

Le attività di monitoraggio nell'ambito del Programma di Sviluppo Locale (PSL) del GAL Prealpi e Dolomiti saranno realizzate in conformità alle specifiche tecniche indicate nel capitolo 14 del Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 della Regione del Veneto. Tale attività sarà funzionale alla realizzazione di un meccanismo di auditing permanente istituito a livello regionale, con particolare riferimento all'accesso al Sistema Informativo (SI) secondo le modalità e gli standard definiti negli Indirizzi Procedurali.

Questo monitoraggio è considerato una pratica fondamentale, insieme alle attività di animazione sul territorio, gestione delle risorse, pianificazione, implementazione e rendicontazione, e rientra nel comma 3, lettere e) e f) dell'art. 33 del Regolamento UE 2021/1060.

L'attività di monitoraggio sarà svolta direttamente dal GAL attraverso il coinvolgimento di risorse professionali e tecniche (interne che esterne) e contribuirà alla verifica, sia quantitativa che qualitativa, del raggiungimento degli obiettivi in relazione ai risultati attesi, alle esigenze del territorio e alla coerenza degli interventi rispetto alle dinamiche di sviluppo locali.

Il monitoraggio costante dello stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico permetterà pertanto al GAL di assumere consapevolezza dell'efficacia delle proprie azioni e di predisporre eventuali correttivi in caso di criticità.

Il monitoraggio e la valutazione del PSL si possono descrivere utilizzando due livelli distinti:

- PRIMO LIVELLO - Monitoraggio finalizzato alla valutazione di efficacia ed efficienza della strategia
- SECONDO LIVELLO - Monitoraggio finalizzato all'autovalutazione del Valore Aggiunto Leader

PRIMO LIVELLO

Monitoraggio finalizzato alla valutazione di efficacia ed efficienza della strategia

- **Obiettivi e scopo**

A questo livello appartiene l'attività di monitoraggio finalizzato alla valutazione inerente all'efficacia e l'efficienza del PSL sulla base delle operazioni previste dal Piano di Azione all'insegna del raggiungimento di specifici target predefiniti. Ad esso sono correlate le diverse attività di monitoraggio eseguite dal GAL volte a dare una prima valutazione di quanto l'avanzamento del PSL stia concorrendo al raggiungimento degli **Output** e dei **Risultati** in esso definiti (quadro 4.2.2). Nel suo insieme le attività di questo livello rispondono a quanto richiesto dalla normativa UE in particolare da quanto indicato all' art. 33 (comma. 3 lett. e) e g)) dal Reg. UE 2021/1060 risultando di utilità anche al valutatore indipendente incaricato dalla autorità responsabile della attuazione del CSR.

- **Modalità di gestione e attività di monitoraggio**

Verrà definito e aggiornato un data management tool alimentato da tutti i dati ritenuti utili al fine di fornire un quadro analitico oggettivo dello stato di avanzamento procedurale e finanziario dei singoli interventi attivati.

A tal proposito, si propone di seguito l'elenco analitico dei dati che verranno raccolti per le attività di monitoraggio:

Procedurali

1. Bandi pubblicati

2. Domande di aiuto (presentate, ammesse, finanziate, non finanziate, non ammesse, non ri
3. Domande di aiuto ammesse
4. Domande di aiuto finanziate
5. Domande di aiuto non finanziate
6. Domande di aiuto non ammesse
7. Domande di aiuto non ricevibili
8. Domande di aiuto oggetto di rinuncia
9. Domande di aiuto oggetto di revoca
10. Domande liquidate
11. Termini di scadenza
12. Richiesta di proroga

Finanziari⁸³

13. Risorse stanziare per ogni bando Pubblico
14. Spesa richiesta per ogni singola domanda di aiuto
15. Spesa ammessa per ogni singola domanda di aiuto
16. Contributo concesso per ogni singola domanda di aiuto
17. Co-finanziamento del beneficiario privato
18. Economie rilevate tra l'importo complessivo messo a bando e l'importo concesso
19. Richiesta di Anticipo/Acconto/Saldo Finale per ogni singola domanda di aiuto
20. Spesa Rendicontata per ogni singola domanda di aiuto
21. Contributo liquidato per ogni singola domanda di aiuto
22. Economie rilevate tra l'importo rendicontato e l'importo concesso di ogni singola
23. domanda
24. Risorse SRG06 - Azione B1 e Azione B2

Generali

25. Indicatori di Output (PSL - quadro 4.2.2)
26. Indicatori di Risultato (PSL - quadro 4.2.2)

Per la gestione di questi dati verrà definito e aggiornato un ulteriore data management tool alimentato dai risultati dei questionari somministrati ai beneficiari pubblici e privati utili al fine di fornire un quadro analitico oggettivo dello stato di avanzamento fisico delle singole operazioni finanziate.

• **Informazioni e dati**

I dati monitorati sono organizzati all'interno del data management tool, interrogabile a diversi livelli. Nello specifico, i dati per il *data management procedurale e finanziario* sono alimentati dalle seguenti fonti:

- Atti amministrativi del GAL
- Portale Avepa/Istruttoria CSR
- Decreti di Avepa
- Dati messi a disposizione da AdG
- Bandi pubblici
- Indicatori PSL
- Gestionale del GAL

L'origine dei dati per il *data management fisico* è invece riconducibile ai questionari (telefonici e online) somministrati ai beneficiari pubblici.

• **Tempistiche**

Il **monitoraggio procedurale e finanziario** sarà condotto trimestralmente. Tale monitoraggio sarà ufficialmente registrato e convalidato dal Consiglio Direttivo del GAL.

⁸³ Gli indicatori finanziari saranno utilizzati nel loro insieme anche ai fini della verifica del rispetto dello stanziamento pari all'80% delle risorse previste dal Piano di Azione entro il 31/12/2025.

Nel caso dei progetti finanziati attraverso bandi pubblici, il **monitoraggio fisico** avverrà due volte durante l'intero periodo di realizzazione del progetto. Il primo monitoraggio avverrà 4 mesi dopo la comunicazione di concessione del contributo, mentre il secondo avverrà a 4 mesi dalla chiusura dell'intervento. Inoltre, a 2 mesi dalla chiusura dell'intervento, nel caso in cui le richieste di saldo finale non siano state ancora inviate, i beneficiari saranno contattati individualmente per risolvere eventuali questioni o ritardi. Infine, entro il 01.09.2025 verrà garantito il monitoraggio dell'impegno di spesa al fine di adempiere all'obbligo di stanziamento di almeno l'80% delle risorse entro il 31.12.2025.

- **Note di attenzione**

Alla luce di quanto emerso dalle passate attività di monitoraggio (programma 2014-2020), verrà posta particolare attenzione ad alcuni elementi emersi ed evidenziati all'interno del "*Rapporto sulle prospettive e visioni di sviluppo al 2040*"⁸⁴ redatto dal GAL Prealpi e Dolomiti e pubblicato sul proprio sito web in data 15.07.2023. Nello specifico, si opererà al fine di:

- *Potenziare le attività di monitoraggio e le azioni preventive volte a limitare il numero di proroghe anche in accordo con l'organismo pagatore.*
- *Garantire una migliore confrontabilità (benchmark) tra l'attività valutativa della Programmazione 2014-2020 e la nuova Programmazione 2023-2027.*
- *Valutare attentamente la scelta delle domande di valutazione e relativi criteri assicurandosi dell'effettiva applicabilità rispetto al sistema di raccolta dati e all'onere conseguente alla loro esecuzione.*
- *Migliorare la correlazione tra Carta dei Servizi e Sistema di monitoraggio (es.: omogeneizzare il sistema di rilevazione e le scale di giudizio nei questionari somministrati per la customer satisfaction).*

SECONDO LIVELLO

Monitoraggio finalizzato all'Autovalutazione del Valore Aggiunto Leader

- **Obiettivi e scopo**

Questo livello, benché non riferibile ad alcun adempimento formale UE rivolto direttamente ai GAL ma sempre oggetto di grande attenzione da parte della Commissione, rappresenta un elemento di monitoraggio e di successiva valutazione (autovalutazione) da analizzare con particolare attenzione in quanto correlato alla misurazione del cosiddetto Valore Aggiunto Leader ovvero delle esternalità positive e benefici ottenuti grazie al metodo Leader nei termini di migliorata governance, migliorato capitale sociale e incrementati risultati ed impatti di LEADER. In questo secondo livello l'obiettivo consiste nel monitoraggio dell'evoluzione della componente Capitale Sociale ed in particolare delle tre forme di capitale sociale strutturale, capitale sociale normativo e cognitivo e degli aspetti collegati di governance.

- **Modalità di gestione e attività di monitoraggio**

Il monitoraggio del valore aggiunto Leader verrà effettuato attraverso la misurazione del capitale sociale, come definito nelle linee guida "Evaluation of LEADER/CLLD" pubblicate nell'agosto 2017 a livello europeo. Nel Sistema di Monitoraggio e Valutazione del GAL Prealpi e Dolomiti, il capitale sociale sarà definito come l'insieme di valori, norme e relazioni tra gli attori del territorio che favoriscono la collaborazione e la cooperazione per raggiungere gli obiettivi della strategia di sviluppo locale. Il capitale sociale sarà analizzato nelle sue tre forme (strutturale, normativa-cognitiva e governance), suddiviso in dimensioni, sottodimensioni e indicatori.

La misurazione del capitale sociale e degli aspetti collegati di governance sarà realizzata implementando la metodologia proposta da Pisani et al. (2017) nel lavoro intitolato "Social Capital and Local Development: From Theory to Empirics," già sperimentata nel Corso della precedente programmazione.

⁸⁴ Report di Valutazione GAL Prealpi e Dolomiti 2022 - <https://galprealpidolomiti.it/documento-di-valutazione-e-previsione-gal-prealpi-e-dolomiti/>

- **Informazioni e dati**

La raccolta dei dati avverrà in continuità con le attività di monitoraggio svolte dal GAL Prealpi e Dolomiti nel corso della precedente programmazione. Ciò avverrà attraverso la conduzione di interviste con diverse tipologie di soggetti (ad es.: direttore del Gal, soci e beneficiari dei bandi GAL). Per questa valutazione, verrà utilizzato un questionario elaborato dal Dipartimento TESAF dell'Università di Padova, basato sulla metodologia proposta da Pisani et al.

I dati ottenuti tramite i questionari saranno inseriti in specifici database, dove verranno normalizzati per ottenere un valore numerico utilizzabile in rappresentazioni grafiche. Questo approccio consentirà di visualizzare in modo chiaro e comprensibile il valore del capitale sociale e gli aspetti collegati di governance del GAL Prealpi e Dolomiti.

- **Tempistiche**

I questionari saranno sottoposti agli intervistati in tre momenti diversi corrispondenti alle seguenti fasi: baseline, intermedia e finale.

I due livelli di monitoraggio sopra esposti non devono essere intesi come disgiunti ed indipendenti tra di loro ma, al contrario, in grado di interloquire e influenzarsi reciprocamente.

I risultati dell'attività di monitoraggio, oltre a fornire consapevolezza della propria performance all'interno del contesto del PSL, permetteranno:

1. *L'ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi assegnati e non spesi, cioè delle economie, attraverso eventuali modifiche del Piano finanziario (con particolare attenzione al rispetto dello stanziamento di spesa pari all'80% previsto entro il 31.12.2025).*
2. *Il potenziamento dell'esecuzione delle attività di implementazione del PSL, specialmente nel supporto ai beneficiari durante la presentazione delle richieste di aiuto, l'attuazione delle azioni previste e la fase di rendicontazione.*
3. *Il miglioramento della comunicazione riguardo allo stato di avanzamento del PSL.*
4. *Il potenziamento e implementazione delle capacità di valutazione e autovalutazione.*
5. *L'agevolazione della preparazione dei report in linea con le specifiche richieste dell'AdG o di altri enti incaricati di effettuare il monitoraggio e la valutazione del programma.*

Nel suo insieme l'attività di monitoraggio servirà alla Regione Veneto e ai principali interlocutori locali (stakeholder) per valutare i risultati raggiunti e comprendere come e in quale misura l'approccio LEADER sia efficiente ed efficace nel raggiungere gli obiettivi di sviluppo definiti. Per la struttura istituzionale e tecnica del GAL, il Sistema di Monitoraggio servirà a dare conto di come vengono utilizzate le risorse, comprendere la percezione dei beneficiari e analizzare quali sono gli elementi di successo/critici. Inoltre, per il Valutatore indipendente incaricato dalla Autorità di Gestione del CSR, tale attività fornirà utili informazioni per una successiva valutazione di efficacia ed efficienza.

La definizione puntuale del sistema di monitoraggio e delle relative azioni saranno comunque oggetto di un successivo approfondimento e adeguamento a quelle che saranno le future indicazioni fornite dalla Commissione Europea e dagli Organi Regionali.

12. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ SPECIFICHE DI VALUTAZIONE DEL PSL

QUADRO 12.1 - Descrizione

Finalità specifiche della valutazione

Le modalità di valutazione rientrano nell'ambito della governance regionale, all'interno del quadro strategico del CSR 2023-2027, coinvolgendo diversi organi preposti sia alla valutazione che al monitoraggio delle attività.

A tal proposito, le attività di valutazione implementate dal GAL Prealpi e Dolomiti saranno strutturate e realizzate in coerenza con il Piano di valutazione regionale (PianoR) descritto all'interno del capitolo 14 del CSR.

I dati che derivano dal sistema di monitoraggio descritto nel paragrafo 11 costituiscono la base informativa principale ai fini della valutazione della SSL.

L'attività di valutazione sarà realizzata in itinere ed ex post (nella fase finale della programmazione) e risponderà ad obiettivi diversi:

- Verificare la pertinenza degli obiettivi indicati nel PSL nel medio/lungo periodo
- Verificare il raggiungimento degli output e dei risultati dichiarati nel PSL;
- Contribuire ad una riflessione critica su come migliorare le attività e le procedure adottate dal GAL;
- Rendicontare ai portatori di interessi (cittadini, soci, Regione Veneto, UE...), in modo trasparente, in merito all'utilizzo dei fondi pubblici.

Principali interlocutori

La valutazione della SSL del GAL Prealpi e Dolomiti mira, pertanto, a soddisfare le diverse esigenze informative dei vari attori coinvolti nell'attuazione del PSL a livello locale e regionale. Lo scopo è fornire evidenze dei risultati ottenuti e indicazioni operative per migliorare la gestione e attuazione della strategia. I risultati delle attività di valutazione, come previsti nel Piano, costituiranno una raccolta di informazioni e raccomandazioni per i soci del Gruppo di Azione Locale (GAL) e il Consiglio Direttivo. Questi saranno aggiornati regolarmente sul progresso del PSL e riceveranno feedback sulla percezione delle attività svolte dal GAL nel territorio, al fine di adottare opportune misure correttive.

Inoltre, il Piano fornisce informazioni ai beneficiari effettivi e potenziali del PSL riguardo alle scelte strategiche adottate e al ruolo del GAL nella valorizzazione delle opportunità di sviluppo del territorio. Saranno fornite anche dettagli sulla distribuzione delle risorse, i criteri di selezione dei progetti e le modalità di assegnazione dei finanziamenti.

A livello regionale, il principale interlocutore è rappresentato dall'Autorità di Gestione (AdG) del CRS Veneto. A quest'ultima verranno inviate tutte le informazioni necessarie per valutare l'efficacia dell'applicazione del metodo LEADER nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti e, in generale, il contributo del PSL nel raggiungimento degli obiettivi del programma.

Infine, i risultati delle attività valutative e le informazioni sulle attività svolte saranno condivisi con altri GAL interessati al confronto, oltre che con altre organizzazioni coinvolte nell'analisi dell'applicazione del metodo LEADER a livello nazionale e comunitario (Rete Rurale Nazionale e la Rete Rurale Europea).

Attività previste

Nello specifico, per i due livelli precedentemente esposti si prevedono le seguenti attività di valutazione:

Primo livello – Valutazione dell'efficacia ed efficienza della strategia

- Definizione del nuovo “Piano di valutazione” e “Disegno di valutazione” e delle conseguenti “domande di valutazione”
- Redazione di “Rapporti di valutazione annuali”

Secondo livello - Autovalutazione del Valore Aggiunto Leader

- Redazione dei report di valutazione sul “Valore Aggiunto Leader”
- Aggiornamento del sito web all'interno dell'apposita sezione dedicata

Per la definizione puntuale del Piano di valutazione e relativo Disegno di valutazione verranno prese in considerazione le indicazioni che saranno date dalle prossime linee guida che a breve la Commissione Europea pubblicherà in merito alla valutazione dell'approccio Leader.

13. SCHEDA DI SINTESI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL PSL

QUADRO 12.1.1 – Scheda di sintesi condizioni di ammissibilità		RIFERIMENTI PSL			
		Cap.	Par.	Quadro	Pag.
A-Partenariato					
- lett. a1	Composizione del partenariato	2	2.2	2.2.1 - App. 1 e 2	3
- lett. a2	Forma giuridica e personalità giuridica	2	2.1	2.1.1	3
- lett. a3	Composizione organo decisionale	2	2.2	2.2.2	8
- lett. a4	Organigramma	2	2.3	2.3.1	10
- lett. a5	Conflitti di interesse	2	2.3	2.3.2	15
- lett. a6	Sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni	2	2.3	2.3.2	15
- lett. a7	Rappresentanza ATD	3	3.2	3.2.2	19
- lett. a8	Sede operativa nell'ATD	2	2.1	2.1.1	3
- lett. a9	Responsabilità attuazione strategia				
B-Ambito territoriale designato					
- lett. b1	Territorio rurale	3	3.2	3.2.2	19
- lett. b2	Limiti popolazione	3	3.2	3.2.2	19
- lett. b3	Conformazione dell'ATD	3	3.2	3.2.2	19
C-Strategia					
- lett. c1	Completezza degli elementi obbligatori	Tutti			
- lett. c2	Ambito/i tematico/i	4	4.1	4.1.4	48
- lett. c3	Manifestazione di interesse				

QUADRO 12.1.2 – Scheda di sintesi criteri di priorità		RIFERIMENTI PSL			
		Cap.	Par.	Quadro	Pag.
1- Caratteristiche dell'Ambito territoriale designato					
1.1	Conformazione ATD	3	3.2	3.2.2	19
1.2	Grado di ruralità	3	3.2	3.2.2	19
1.3	Conformazione demografica	3	3.2	3.2.2	19
1.4	Omogeneità generale	3	3.2	3.2.2	19
2- Caratteristiche e composizione del Partenariato					
2.1	Composizione e rappresentatività generale	2	2.2	2.2.1 - App. 1 e 2	3
2.2	Presidio del territorio	2	2.2	App. 3	126
2.3	Sostenibilità finanziaria del partenariato	2	2.2	2.2.1	
3- Qualità della SSL e del Piano di Azione					
3.1	Definizione dell'analisi SWOT	4	4.1	4.1.2	42
3.2	Definizione dei fabbisogni	4	4.1	4.1.3	46
3.3	Correlazione degli ambiti tematici rispetto ai fabbisogni	4	4.1	4.1.4	48
3.4	Correlazione tra obiettivi locali e ambito tematico	4	4.2	4.2.2	53
3.5	Efficacia e coerenza del piano di azione	4	4.2	4.2.2	53
3.6	Orientamento della strategia alla vivibilità del territorio	5	5.1	5.1.2, 5.1.3, 5.1.4, 5.1.5	59,60

APPENDICI AL PSL

1. Lista dei partner
2. Scheda informativa dei partner eleggibili
3. Elenco dei Comuni dell'Ambito territoriale designato
4. Approccio partecipativo e animazione
5. Proposta di criteri di selezione

DICHIARAZIONE LEGALE RAPPRESENTANTE

Il sottoscritto (cognome e nome) Peterle Alberto

in qualità di rappresentante legale del GAL (denominazione) GRUPPO AZIONE LOCALE PREALPI E DOLOMITI

con sede legale in (indirizzo completo) P.ZZA TONI MERLIN, 1 – BORGO VALBELLUNA

codice fiscale PTRLRT79M26D506E

consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti penalmente ai sensi delle leggi vigenti e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, come previsto dagli articoli 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n° 445,

dichiara

che tutte le informazioni fornite nel presente Programma di Sviluppo Locale, composto di n. (specificare) ___74__ pagine numerate progressivamente da 1 a (specificare) ___74___, e nelle relative appendici, corrispondono al vero e sono comunque dimostrabili.

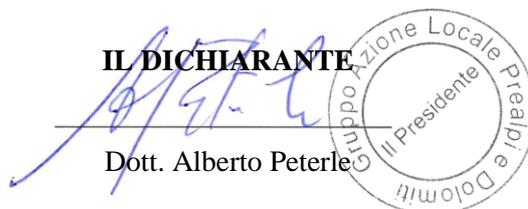
Allegati.

- Fotocopia di un documento d'identità in corso di validità del dichiarante (in assenza di firma digitale)

Borgo Valbelluna, 14 agosto 2023

IL DICHIARANTE

Dott. Alberto Peterle



APPENDICE 1 – Lista dei partner

Partner eleggibili					
N.	Denominazione	Sede operativa Comune	Componente (pubblica; privata/parti economiche sociali; privata/società civile)	Codice ATECO dell'attività primaria	Gruppo di interesse (Pubblico; Primario; Secondario; Terziario; Società civile)
1	A.P.P.I.A. CNA Belluno	Belluno	Privata/Parti economiche sociali	94.11.00	Secondario
2	Confcommercio Belluno	Belluno	Privata/Parti economiche sociali	94.99.90	Terziario
3	Confindustria Belluno Dolomiti	Belluno	Privata/Parti economiche sociali	94.11.00	Secondario
4	Confederazione Italiana Agricoltura Belluno	Belluno	Privata/Parti economiche sociali	94.11.00	Primario
5	Federazione Provinciale Coldiretti Belluno	Belluno	Privata/Parti economiche sociali	94.11.00	Primario
6	Confartigianato Imprese Belluno	Belluno	Privata/Parti economiche sociali	94.11.00	Secondario
7	Confagricoltura Belluno	Belluno	Privata/Parti economiche sociali	94.12.20	Primario
8	Lattebusche sca	Cesiomaggiore	Privata/Parti economiche sociali	10.51.10	Secondario
9	Circolo Cultura e Stampa Bellunese	Belluno	Privata/Parti economiche sociali	90.04.00	Terziario
10	FPB CASSA - ex Cassa Rurale Dolomiti	Sedico	Privata/Parti economiche sociali	64.19.10	Terziario
11	Banca Prealpi San Biagio	Belluno	Privata/Parti economiche sociali	64.19.10	Terziario
12	Cassa Rurale Valsugana e Tesino	Lamon	Privata/Parti economiche sociali	64.19.10	Terziario
13	Comitato d'Intesa tra le Associazioni Volontaristiche della Provincia di Belluno ODV	Belluno	Privata/Società civile	94.99.50	Società civile
14	Provincia di Belluno	Belluno	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico

15	Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Treviso - Belluno	Belluno	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico
16	Unione Montana Bellunese	Belluno	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico
17	Unione Montana Alpago	Tambre	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico
18	Unione Montana Feltrina	Feltre	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico
19	Unione Montana Val Belluna	Sedico	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico
20	Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi	Feltre	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico
21	Unione Sette Ville	Quero Vas	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico
22	Istituto Istruzione Superiore "A. Della Lucia"	Feltre	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico
23	Comune di Feltre	Feltre	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico
24	Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano del Piave	Belluno	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico
25	Comune di Alano di Piave	Alano di Piave	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico
26	Comune di Alpago	Alpago	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico
27	Comune di Arsiè	Arsiè	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico
28	Comune di Borgo Valbelluna	Borgo Valbelluna	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico
29	Comune di Cesiomaggiore	Cesiomaggiore	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico
30	Comune di Chies d'Alpago	Chies d'Alpago	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico
31	Comune di Fonzaso	Fonzaso	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico
32	Comune di Limana	Limana	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico
33	Comune di Pedavena	Pedavena	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico
34	Comune di Ponte Nelle Alpi	Ponte Nelle Alpi	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico
35	Comune di Quero Vas	Quero Vas	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico
36	Comune di San Gregorio Nelle Alpi	San Gregorio Nelle Alpi	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico
37	Comune di Santa Giustina	Santa Giustina	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico
38	Comune di Sedico	Sedico	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico
39	Comune di Seren del Grappa	Seren del Grappa	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico
40	Comune di Sospirolo	Sospirolo	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico

41	Comune di Sovramonte	Sovramonte	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico
42	Comune di Tambre	Tambre	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico
43	Comune di Lamon	Lamon	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico
44	UST CISL Belluno Treviso	Belluno	Privata/Parti economiche sociali	94.20.00	Terziario
45	Legacoop Veneto	Chies d'Alpago	Privata/Parti economiche sociali	94.11.00	Terziario
46	Comune di Belluno	Belluno	Pubblica	Ente Pubblico	Pubblico

Partner non eleggibili					
N.	Denominazione	Sede operativa Comune	Componente <i>(pubblica; privata/parti economiche sociali; privata/società civile)</i>	Codice ATECO dell'attività primaria	Gruppo di interesse <i>(Pubblico; Primario; Secondario; Terziario; Società civile)</i>
1	Il quadro non è compilato in quanto non esistono partner non eleggibili				
2					
3					

APPENDICE 2 – Scheda informativa dei partner eleggibili

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	1
Denominazione:	APPIA CNA Belluno – Associazione Provinciale Piccola Impresa Industria Artigianato
Codice fiscale	00755830254
Codice ATECO dell'attività primaria	94.11.00
Componente:	<input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input checked="" type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Associazione
Indirizzo sede legale:	Via San Gervasio, 17 Belluno – 32100 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Via San Gervasio, 17 Belluno – 32100 (BL)
Telefono:	0437 954411
PEC:	appia.belluno@cert.cna.it
E-mail:	info@appiacna.it
Sito internet:	www.appiacna.com
Data ammissione al partenariato:	07/02/1997 Socio fondatore

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	2
Denominazione:	Confcommercio Belluno
Codice fiscale	93028980253
Codice ATECO dell'attività primaria	94.99.90
Componente:	<input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input checked="" type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Associazione
Indirizzo sede legale:	Piazza dei Martiri, 16 Belluno – 32100 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Piazza dei Martiri, 16 Belluno – 32100 (BL)
Telefono:	0437 215111
PEC:	presidenzaascombelluno@legalmail.it
E-mail:	ascom@ascombelluno.it
Sito internet:	www.ascombelluno.it
Data ammissione al partenariato:	07/02/1997 Socio fondatore

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	3
Denominazione:	Confindustria Belluno Dolomiti
Codice fiscale	80000630253
Codice ATECO dell'attività primaria	94.11.00
Componente:	<input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input checked="" type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Associazione
Indirizzo sede legale:	PALAZZO REVIVISCAR Via San Lucano, 15 Belluno – 32100 (BL)
Indirizzo sede operativa:	PALAZZO REVIVISCAR Via San Lucano, 15 Belluno – 32100 (BL)
Telefono:	0437 951111
PEC:	confindustriabelluno@pec.reviviscar.it
E-mail:	info@confindustria.bl.it
Sito internet:	www.confindustria.bl.it
Data ammissione al partenariato:	07/02/1997 Socio fondatore

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	4
Denominazione:	Confederazione Italiana Agricoltori Belluno
Codice fiscale	00936680255
Codice ATECO dell'attività primaria	94.11.00
Componente:	<input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input type="checkbox"/> pubblico <input checked="" type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Associazione
Indirizzo sede legale:	Via Masi Simonetti, 19 Belluno 32100 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Via Masi Simonetti, 19 Belluno 32100 (BL)
Telefono:	0437 944377
PEC:	cia.belluno@pec.it
E-mail:	cia.belluno@ciabelluno.it
Sito internet:	www.ciabelluno.it
Data ammissione al partenariato:	07/02/1997 Socio fondatore

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	5
Denominazione:	Federazione Provinciale Coldiretti Belluno
Codice fiscale	80003610252
Codice ATECO dell'attività primaria	94.11.00
Componente:	<input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input type="checkbox"/> pubblico <input checked="" type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Associazione
Indirizzo sede legale:	Via del Boscon, 15 - Salce Belluno – 32100 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Via del Boscon, 15 - Salce Belluno – 32100 (BL)
Telefono:	0422 954261
PEC:	belluno@coldiretti.it
E-mail:	belluno@coldiretti.it
Sito internet:	www.belluno.coldiretti.it
Data ammissione al partenariato:	07/02/1997 Socio fondatore

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	6
Denominazione:	Confartigianato Imprese Belluno
Codice fiscale	80003010255
Codice ATECO dell'attività primaria	94.11.00
Componente:	<input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input checked="" type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Associazione
Indirizzo sede legale:	Piazzale Resistenza, 8 Belluno – 32100 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Piazzale Resistenza, 8 Belluno – 32100 (BL)
Telefono:	0437933111
PEC:	segreteria@pec.confartigianatobelluno.eu
E-mail:	segreteria@confartigianatobelluno.eu
Sito internet:	www.confartigianatobelluno.eu
Data ammissione al partenariato:	07/02/1997 Socio fondatore

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	7
Denominazione:	Confagricoltura Belluno
Codice fiscale	80004080257
Codice ATECO dell'attività primaria	94.12.20
Componente:	<input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input type="checkbox"/> pubblico <input checked="" type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Associazione
Indirizzo sede legale:	Via Vittorio Veneto, 214 Belluno – 32100 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Via Vittorio Veneto, 214 Belluno – 32100 (BL)
Telefono:	0437 943196
PEC:	confagricolturabelluno@legalmail.it
E-mail:	belluno@confagricoltura.it
Sito internet:	www.confagricolturabelluno.it
Data ammissione al partenariato:	07/02/1997 Socio fondatore

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	8
Denominazione:	Lattebusche SCA
Codice fiscale	00064260250
Codice ATECO dell'attività primaria	10.51.10
Componente:	<input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input checked="" type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Società cooperativa
Indirizzo sede legale:	Via Nazionale, 59 Busche – 32100 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Via Nazionale, 59 Busche – 32100 (BL)
Telefono:	0439 3191
PEC:	lattebusche@legalmail.it
E-mail:	info@lattebusche.it
Sito internet:	www.lattebusche.com
Data ammissione al partenariato:	11/03/2008

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	9
Denominazione:	Circolo Cultura e Stampa Bellunese
Codice fiscale	00736340258
Codice ATECO dell'attività primaria	90.04.00
Componente:	<input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input checked="" type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Società cooperativa
Indirizzo sede legale:	Piazza Mazzini, 18 Belluno – 32100 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Piazza Mazzini, 18 Belluno – 32100 (BL)
Telefono:	0437 948911
PEC:	ccsbelluno@pec.it
E-mail:	info@ccsb.it
Sito internet:	www.circoloculturaestampabellunese.it
Data ammissione al partenariato:	30/06/2008

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	10
Denominazione:	FPB CASSA – ex Cassa Rurale Dolomiti
Codice fiscale	00135870228
Codice ATECO dell'attività primaria	64.19.10
Componente:	<input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input checked="" type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Società cooperativa
Indirizzo sede legale:	Piaz de Sotegrava, 1 - 38035 - Moena (TN)
Indirizzo sede operativa:	FILIALE DI SEDICO Piazza dei Martiri, 26 Sedico – 32036 (BL)
Telefono:	0462 569110
PEC:	segreteria@pec.crdolomiti.it
E-mail:	segreteria@pec.crdolomiti.it
Sito internet:	www.crdolomiti.it
Data ammissione al partenariato:	26/11/2009

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	11
Denominazione:	Banca Prealpi San Biagio Credito Cooperativo
Codice fiscale	00254520265
Codice ATECO dell'attività primaria	64.19.10
Componente:	<input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input checked="" type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Società cooperativa
Indirizzo sede legale:	Via La Corona, 45 Tarzo – 31020 (TV)
Indirizzo sede operativa:	FILIALE DI BELLUNO Via Vittorio Veneto, 284 Belluno – 32100
Telefono:	0438 9261
PEC:	bancaprealpisanbiagio@legalmail.it
E-mail:	info@bancaprealpisanbiagio.it
Sito internet:	www.bancaprealpisanbiagio.it
Data ammissione al partenariato:	26/11/2009

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	12
Denominazione:	Cassa Rurale Valsugana e Tesino
Codice fiscale	00103230223
Codice ATECO dell'attività primaria	64.19.10
Componente:	<input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input checked="" type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Società cooperativa
Indirizzo sede legale:	Viale Quattro Novembre, 20 Borgo Valsugana – 38051 (TN)
Indirizzo sede operativa:	FILIALE DI LAMON Via Resenterra, Lamon – 32033 (BL)
Telefono:	0461 788511
PEC:	segreteria@pec.cr-valsuganaetesino.net
E-mail:	info@cr-valsuganaetesino.net
Sito internet:	www.cr-valsuganaetesino.net
Data ammissione al partenariato:	26/11/2009

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	13
Denominazione:	Comitato d'Intesa tra le Associazioni Volontaristiche della Provincia di Belluno ODV
Codice fiscale	93001500250
Codice ATECO dell'attività primaria	94.99.50
Componente:	<input type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input checked="" type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input checked="" type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Associazione
Indirizzo sede legale:	Via del Piave, 5 Belluno – 32100 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Via del Piave, 5 Belluno – 32100 (BL)
Telefono:	0437 25775
PEC:	comitato.intesa@pec.it
E-mail:	info@comitatodintesa.it
Sito internet:	www.comitatodintesa.it
Data ammissione al partenariato:	14/12/2022

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	14
Denominazione:	Provincia di Belluno
Codice fiscale	93005430256
Codice ATECO dell'attività primaria	EP
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente Pubblico
Indirizzo sede legale:	Via S. Andrea, 5 Belluno – 32100 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Via S. Andrea, 5 Belluno – 32100 (BL)
Telefono:	0437 959 111
PEC:	provincia.belluno@pecveneto.it
E-mail:	protocollo@provincia.belluno.it
Sito internet:	www.provincia.belluno.it
Data ammissione al partenariato:	01/01/2002

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	15
Denominazione:	Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Treviso - Belluno
Codice fiscale	04787880261
Codice ATECO dell'attività primaria	84.13.90
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente Pubblico
Indirizzo sede legale:	Piazza Borsa, 3/B Treviso – 31100 (TV)
Indirizzo sede operativa:	Piazza Santo Stefano, 15/17 Belluno – 32100 (BL)
Telefono:	0437 955111
PEC:	cciaa@pec.tb.camcom.it
E-mail:	presidenza@tb.camcom.it
Sito internet:	www.tb.camcom.gov.it
Data ammissione al partenariato:	07/02/1997 Socio fondatore

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	16
Denominazione:	Unione Montana Bellunese
Codice fiscale	93012080250
Codice ATECO dell'attività primaria	84.11.10
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente Pubblico
Indirizzo sede legale:	Via Psaro, 21 Belluno – 32100 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Via Psaro, 21 Belluno – 32100 (BL)
Telefono:	0437 940283
PEC:	cmbellunese.bl@cert.ip-veneto.net
E-mail:	segreteria@cm-bellunese.it
Sito internet:	www.cm-bellunese.it
Data ammissione al partenariato:	22/10/2002

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	17
Denominazione:	Unione Montana Alpago
Codice fiscale	00208400259
Codice ATECO dell'attività primaria	84.11.10
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente Pubblico
Indirizzo sede legale:	Piazza 11 gennaio 1945, 1 Tambre – (BL)
Indirizzo sede operativa:	Viale Venezia, 27/D Alpago - Garna – 32016 (BL)
Telefono:	0437 454358
PEC:	cm.alpago.bl@pecveneto.it
E-mail:	cma.affarigenerali@alpago.bl.it
Sito internet:	www.alpago.bl.it
Data ammissione al partenariato:	07/02/1997 Socio fondatore

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	18
Denominazione:	Unione Montana Feltrina
Codice fiscale	91005490254
Codice ATECO dell'attività primaria	EP
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente pubblico
Indirizzo sede legale:	Via Carlo Rizzarda, 21 Feltre – 32032 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Via Carlo Rizzarda, 21 Feltre – 32032 (BL)
Telefono:	0439302671
PEC:	cmfeltrina.bl@cert.ip-veneto.net
E-mail:	unione.umf@feltrino.bl.it
Sito internet:	www.feltrino.bl.it
Data ammissione al partenariato:	07/02/1997 Socio fondatore

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	19
Denominazione:	Unione Montana Val Belluna
Codice fiscale	93012170259
Codice ATECO dell'attività primaria	84.11.10
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente Pubblico
Indirizzo sede legale:	Via Dei Giardini, 17 Sedico – 32036 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Via Dei Giardini, 17 Sedico – 32036 (BL)
Telefono:	0437 852896
PEC:	cmvalbelluna.bl@cert.ip-veneto.net
E-mail:	protocollo@valbelluna.bl.it
Sito internet:	www.valbelluna.bl.it
Data ammissione al partenariato:	07/02/1997 Socio fondatore

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	20
Denominazione:	Ente Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi
Codice fiscale	91005860258
Codice ATECO dell'attività primaria	91.04.00
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente pubblico
Indirizzo sede legale:	Piazzale Zancanaro, 1 Feltre – 32032 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Piazzale Zancanaro, 1 Feltre – 32032 (BL)
Telefono:	0439 3328
PEC:	entepndb@postecert.it
E-mail:	info@dolomitipark.it
Sito internet:	www.dolomitipark.it
Data ammissione al partenariato:	07/02/1997 Socio fondatore

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	21
Denominazione:	Unione Sette Ville
Codice fiscale	91010860251
Codice ATECO dell'attività primaria	84.11.10
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente Pubblico
Indirizzo sede legale:	Piazza Guglielmo Marconi, 1 Quero Vas – 32038 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Piazza Guglielmo Marconi, 1 Quero Vas – 32038 (BL)
Telefono:	0439 781811
PEC:	unione.setteville.bl@pecveneto.it
E-mail:	setteville@feltrino.bl.it
Sito internet:	www.unionesetteville.bl.it
Data ammissione al partenariato:	07/02/1997 Socio fondatore

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	22
Denominazione:	Istituto Istruzione Superiore "A. Della Lucia"
Codice fiscale	00590020251
Codice ATECO dell'attività primaria	85.31.09
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente Pubblico
Indirizzo sede legale:	Via Vellai, 41 Feltre – 32032 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Via Vellai, 41 Feltre – 32032 (BL)
Telefono:	0439 840202
PEC:	blis009002@pec.istruzione.it
E-mail:	blis009002@istruzione.it
Sito internet:	www.agrariofeltre.edu.it
Data ammissione al partenariato:	30/06/2008

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	23
Denominazione:	Comune di Feltre
Codice fiscale	00133880252
Codice ATECO dell'attività primaria	84.11.10
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente Pubblico
Indirizzo sede legale:	Piazzetta delle Biade, 1 Feltre – 32032 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Piazzetta delle Biade, 1 Feltre – 32032 (BL)
Telefono:	0439885111
PEC:	comune.feltre.bl@pecveneto.it
E-mail:	protocollo@comune.feltre.bl.it
Sito internet:	www.comune.feltre.bl.it
Data ammissione al partenariato:	26/11/2009

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	24
Denominazione:	Consorzio dei Comuni de Bacino Imbrifero Montano del Piave appartenenti alla Provincia di Belluno
Codice fiscale	80000330250
Codice ATECO dell'attività primaria	84.11.10
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente Pubblico
Indirizzo sede legale:	Via Masi Simonetti, 20 Belluno – 32100 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Via Masi Simonetti, 20 Belluno – 32100 (BL)
Telefono:	0437 358008
PEC:	segreteria@cert.consorziobimpiave.it
E-mail:	segreteria@consorziobimpiave.bl.it
Sito internet:	www.consorziobimpiave.bl.it
Data ammissione al partenariato:	18/11/2014

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	25
Denominazione:	Comune di Alano di Piave
Codice fiscale	00207050253
Codice ATECO dell'attività primaria	84.11.10
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente Pubblico
Indirizzo sede legale:	Piazza Martiri, 12 Alano di Piave – 32031 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Piazza Martiri, 12 Alano di Piave – 32031 (BL)
Telefono:	0439779018
PEC:	anagrafe.comune.alanodipiave.bl@pecveneto.it
E-mail:	alano@feltrino.bl.it
Sito internet:	www.comune.alanodipiave.bl.it
Data ammissione al partenariato:	14/12/2022

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	26
Denominazione:	Comune di Alpago
Codice fiscale	01184740254
Codice ATECO dell'attività primaria	84.11.10
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente Pubblico
Indirizzo sede legale:	Via Roma – Pieve, 31 Alpago – 32016 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Via Roma – Pieve, 31 Alpago – 32016 (BL)
Telefono:	0437478086
PEC:	alpago.bl@cert.ip-veneto.net
E-mail:	anagrafe@comunealpago.bl.it
Sito internet:	www.comunealpago.bl.it
Data ammissione al partenariato:	14/12/2022

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	27
Denominazione:	Comune di Arsìè
Codice fiscale	00207780255
Codice ATECO dell'attività primaria	84.11.10
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente Pubblico
Indirizzo sede legale:	Piazza Marconi, 1 Arsìè – 32030 Arsìè (BL)
Indirizzo sede operativa:	Piazza Marconi, 1 Arsìè – 32030 Arsìè (BL)
Telefono:	0439 59093
PEC:	arsie.bl@cert.ip-veneto.net
E-mail:	arsie@feltrino.bl.it
Sito internet:	www.comune.arsie.bl.it
Data ammissione al partenariato:	14/12/2022

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	28
Denominazione:	Comune di Borgo Valbelluna
Codice fiscale	01225000254
Codice ATECO dell'attività primaria	84.11.10
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente Pubblico
Indirizzo sede legale:	Piazza Papa Luciani – Mel, 3 Borgo Valbelluna – 30026 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Piazza Papa Luciani – Mel, 3 Borgo Valbelluna – 30026 (BL)
Telefono:	0437 5441
PEC:	borgovalbelluna.bl@cert.ip-veneto.net
E-mail:	segreteria@borgovalbelluna.bl.it
Sito internet:	www.borgovalbelluna.bl.it
Data ammissione al partenariato:	14/12/2022

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	29
Denominazione:	Comune di Cesiomaggiore
Codice fiscale	00203620257
Codice ATECO dell'attività primaria	84.11.10
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente Pubblico
Indirizzo sede legale:	Piazza Mercato, 2 Cesiomaggiore – 32030 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Piazza Mercato, 2 Cesiomaggiore – 32030 (BL)
Telefono:	0439 438434
PEC:	cesiomaggiore.bl@cert.ip-veneto.net
E-mail:	cesiomaggiore@feltrino.bl.it
Sito internet:	www.comune.cesiomaggiore.bl.it
Data ammissione al partenariato:	14/12/2022

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	30
Denominazione:	Comune di Chies d'Alpago
Codice fiscale	00206480253
Codice ATECO dell'attività primaria	84.11.10
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente Pubblico
Indirizzo sede legale:	Piazza Roma, 1 Chies d'Alpago – 32100 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Piazza Roma, 1 Chies d'Alpago – 32100 (BL)
Telefono:	0437 470072
PEC:	comune.chiesdalpago.bl@pecveneto.it
E-mail:	protocollo.chies@alpago.bl.it
Sito internet:	www.comune.chiesdalpago.bl.it
Data ammissione al partenariato:	14/12/2022

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	31
Denominazione:	Comune di Fonzaso
Codice fiscale	00207040254
Codice ATECO dell'attività primaria	84.11.10
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente Pubblico
Indirizzo sede legale:	Piazza I Novembre, 14 Fonzaso – 32030 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Piazza I Novembre, 14 Fonzaso – 32030 (BL)
Telefono:	0439 5701
PEC:	fonzaso.bl@cert.ip-veneto.net
E-mail:	anagrafe@comune.fonzaso.bl.it
Sito internet:	www.comune.fonzaso.bl.it
Data ammissione al partenariato:	14/12/2022

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	32
Denominazione:	Comune di Limana
Codice fiscale	00086680253
Codice ATECO dell'attività primaria	84.11.10
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente Pubblico
Indirizzo sede legale:	Via Roma, 90 Limana – 32030 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Via Roma, 90 Limana – 32030 (BL)
Telefono:	0437 966111
PEC:	limana.bl@cert.ip-veneto.net
E-mail:	protocollo@comune.limana.bl.it
Sito internet:	www.comune.limana.bl.it
Data ammissione al partenariato:	14/12/2022

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	33
Denominazione:	Comune di Pedavena
Codice fiscale	00161370259
Codice ATECO dell'attività primaria	84.11.10
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente Pubblico
Indirizzo sede legale:	Via Roma, 11 Pedavena – 32024 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Via Roma, 11 Pedavena – 32024 (BL)
Telefono:	0439 319611
PEC:	segreteria.pedavena.bl@pecveneto.it
E-mail:	segreteria@comune.pedavena.bl.it
Sito internet:	www.comune.pedavena.bl.it
Data ammissione al partenariato:	14/12/2022

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	34
Denominazione:	Comune di Ponte Nelle Alpi
Codice fiscale	00194880258
Codice ATECO dell'attività primaria	84.11.10
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente Pubblico
Indirizzo sede legale:	Frazione Cadola, 52/A Ponte Nelle Alpi – 32014 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Frazione Cadola, 52/A Ponte Nelle Alpi – 32014 (BL)
Telefono:	0437 9866
PEC:	comune@pec.pna.bl.it
E-mail:	protocollo@pna.bl.it
Sito internet:	www.comune.pontenellealpi.bl.it
Data ammissione al partenariato:	14/12/2022

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	35
Denominazione:	Comune di Quero Vas
Codice fiscale	01151950258
Codice ATECO dell'attività primaria	84.11.10
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente Pubblico
Indirizzo sede legale:	Piazza Guglielmo Marconi, 1 Quero Vas – 32038 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Piazza Guglielmo Marconi, 1 Quero Vas – 32038 (BL)
Telefono:	0439 781811
PEC:	querovas.bl@cert.ip-veneto.net
E-mail:	querovas@comune.querovas.bl.it
Sito internet:	www.comune.querovas.bl.it
Data ammissione al partenariato:	14/12/2022

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	36
Denominazione:	Comune di San Gregorio Nelle Alpi
Codice fiscale	00203700257
Codice ATECO dell'attività primaria	84.11.10
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente Pubblico
Indirizzo sede legale:	Piazza Del Municipio, 1 San Gregorio – 32030 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Piazza Del Municipio, 1 San Gregorio – 32030 (BL)
Telefono:	0437 800018
PEC:	sangregorio.bl@cert.ip-veneto.net
E-mail:	segreteria@comune.sangregorionellealpi.bl.it
Sito internet:	www.comune.sangregorionellealpi.bl.it
Data ammissione al partenariato:	14/12/2022

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	37
Denominazione:	Comune di Santa Giustina
Codice fiscale	00095070256
Codice ATECO dell'attività primaria	84.11.10
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente Pubblico
Indirizzo sede legale:	Piazza Maggiore, 1 Santa Giustina – 32035 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Piazza Maggiore, 1 Santa Giustina – 32035 (BL)
Telefono:	0437 858101
PEC:	comune.santagiustina.bl@pecveneto.it
E-mail:	anagrafe@comune.santagiustina.bl.it
Sito internet:	www.comune.santagiustina.bl.it
Data ammissione al partenariato:	14/12/2022

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	38
Denominazione:	Comune di Sedico
Codice fiscale	00176800258
Codice ATECO dell'attività primaria	EP
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente Pubblico
Indirizzo sede legale:	Piazza Della Vittoria, 21 Sedico – 32036 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Piazza Della Vittoria, 21 Sedico – 32036 (BL)
Telefono:	0437 8555
PEC:	sedico.bl@cert.ip-veneto.net
E-mail:	segreteria@comune.sedico.bl.it
Sito internet:	www.comune.sedico.bl.it
Data ammissione al partenariato:	14/12/2022

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	39
Denominazione:	Comune di Seren del Grappa
Codice fiscale	00185930252
Codice ATECO dell'attività primaria	EP
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente Pubblico
Indirizzo sede legale:	Piazza T. Vecellio, 19 Seren del Grappa – 32030 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Piazza T. Vecellio, 19 Seren del Grappa – 32030 (BL)
Telefono:	0439 44013
PEC:	seren.bl@cert.ip-veneto.net
E-mail:	anagrafe.seren@feltrino.bl.it
Sito internet:	www.comune.serendelgrappa.bl.it
Data ammissione al partenariato:	14/12/2022

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	40
Denominazione:	Comune di Sospirolo
Codice fiscale	00164110256
Codice ATECO dell'attività primaria	EP
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente Pubblico
Indirizzo sede legale:	Via Della Costituzione, 91 Sospirolo – 32037 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Via Della Costituzione, 91 Sospirolo – 32037 (BL)
Telefono:	0437 844511
PEC:	sospirolo.bl@cert.ip-veneto.net
E-mail:	protocollo@comune.sospirolo.bl.it
Sito internet:	www.comune.sospirolo.bl.it
Data ammissione al partenariato:	14/12/2022

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	41
Denominazione:	Comune di Sovramonte
Codice fiscale	00161060256
Codice ATECO dell'attività primaria	EP
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente Pubblico
Indirizzo sede legale:	Frazione Servo, 1 Sovramonte – 32030 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Frazione Servo, 1 Sovramonte – 32030 (BL)
Telefono:	0439 98508
PEC:	sovrामonte.bl@cert.ip-veneto.net
E-mail:	personale.sovramonte@feltrino.bl.it
Sito internet:	www.comune.sovramonte.bl.it
Data ammissione al partenariato:	14/12/2022

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	42
Denominazione:	Comune di Tambre
Codice fiscale	00204440259
Codice ATECO dell'attività primaria	EP
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente Pubblico
Indirizzo sede legale:	Piazza 11 Gennaio 1945, 1 Tambre – 32010 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Piazza 11 Gennaio 1945, 1 Tambre – 32010 (BL)
Telefono:	0437 49422
PEC:	comune.tambre.bl@pecveneto.it
E-mail:	ragioneria.tambre@alpago.bl.it
Sito internet:	www.comune.tambre.bl.it
Data ammissione al partenariato:	14/12/2022

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	43
Denominazione:	Comune di Lamon
Codice fiscale	00204380257
Codice ATECO dell'attività primaria	EP
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente Pubblico
Indirizzo sede legale:	Piazza III Novembre, 16 Lamon – 32033 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Piazza III Novembre, 16 Lamon – 32033 (BL)
Telefono:	0439 7941
PEC:	lamon@postemailcertificata.it
E-mail:	lamon@feltrino.bl.it
Sito internet:	www.comunelamon.it
Data ammissione al partenariato:	26/04/2023

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	44
Denominazione:	UST CISL – Belluno Treviso
Codice fiscale	80006580262
Codice ATECO dell'attività primaria	94.20.00
Componente:	<input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input checked="" type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Associazione
Indirizzo sede legale:	Via Vittorio Veneto, 284 Belluno – 32100 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Via Vittorio Veneto, 284 Belluno – 32100 (BL)
Telefono:	0437 212811
PEC:	ust.belluno.treviso@pec.cisl.it
E-mail:	ust.belluno.treviso@cisl.it
Sito internet:	www.cislbellunotreviso.it
Data ammissione al partenariato:	07/06/2023

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	45
Denominazione:	Legacoop Veneto
Codice fiscale	90059440272
Codice ATECO dell'attività primaria	94.11.00
Componente:	<input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input checked="" type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Associazione
Indirizzo sede legale:	Via Ulloa, 5 Marghera - Venezia – 30175 (VE)
Indirizzo sede operativa:	Via della Conciliazione - Lamosano, 161 Chies d'Alpago - 32010 (BL)
Telefono:	041 5490273
PEC:	segreteria@pec.legacoop.veneto.it
E-mail:	segreteria@legacoop.veneto.it
Sito internet:	www.legacoop.veneto.it
Data ammissione al partenariato:	07/06/2023

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	46
Denominazione:	Comune di Belluno
Codice fiscale	00132550252
Codice ATECO dell'attività primaria	EP
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente Pubblico
Indirizzo sede legale:	Piazza Duomo, 1 Belluno – 32100 (BL)
Indirizzo sede operativa:	Piazza Duomo, 1 Belluno – 32100 (BL)
Telefono:	0437 913111
PEC:	belluno.bl@cert.ip-veneto.net
E-mail:	info@comune.belluno.it
Sito internet:	www.comune.belluno.it
Data ammissione al partenariato:	07/06/2023

APPENDICE 3 – Elenco dei Comuni dell’Ambito territoriale designato

Comune			Partenariato	Residenti 2015	Residenti 2021	Densità 2021	Fascia Indice di vecchiaia	Superficie	Area rurale	Area geografica omogenea
<i>N</i>	<i>cod. ISTAT</i>	<i>denominazione</i>	<i>Socio /non socio GAL</i>	<i>n. abit.</i>	<i>n. abit.</i>	<i>ab./Kmq</i>		<i>Kmq</i>	<i>cod.</i>	<i>cod.</i>
1	25002	Alano di Piave	Socio	2.827	2.641	72	2	36,5	D	IV
2	25072	Alpago	Socio	6.994	6.594	82	3	80,3	D	IV
3	25004	Arsiè	Partner	2.368	2.180	34	5	64,8	D	IV
4	25006	Belluno	Partner	35.870	35.436	241	4	147,2	D	V
5	25074	Borgo Valbelluna	Partner	13.869	13.441	80	3	167,7	D	IV
6	25011	Cesimaggiore	Partner	4.029	3.910	48	4	82,1	D	IV
7	25012	Chies d'Alpago	Partner	1.377	1.258	28	5	45,0	D	IV
8	25021	Feltre	Partner	20.649	20.321	204	3	99,8	D	IV
9	25022	Fonzaso	Partner	3.228	3.044	110	4	27,6	D	IV
10	25026	Lamon	Partner	2.887	2.651	49	5	54,4	D	IV
11	25029	Limana	Partner	5.209	5.340	137	1	39,1	D	IV
12	25036	Pedavena	Partner	4.453	4.332	173	3	25,1	D	IV
13	25040	Ponte nelle Alpi	Partner	8.363	7.903	136	3	58,1	D	IV
14	25070	Quero Vas	Partner	3.237	3.120	68	2	45,9	D	IV
15	25045	San Gregorio nelle Alpi	Partner	1.613	1.546	81	3	19,1	D	IV
16	25048	Santa Giustina	Partner	6.807	6.632	185	3	35,9	D	IV
17	25053	Sedico	Partner	9.997	10.155	111	1	91,2	D	IV
18	25055	Seren del Grappa	Partner	2.448	2.376	38	4	62,5	D	IV
19	25056	Sospirolo	Partner	3.140	3.047	46	3	65,9	D	IV
20	25058	Sovramonte	Partner	1.444	1.312	26	5	50,5	D	IV
21	25060	Tambre	Partner	1.371	1.283	28	5	45,3	D	IV

APPENDICE 4 – Approccio partecipativo e animazione

	Tipologia di iniziativa/ evento	Descrizione	Destinatari	Indicatori	N.
1	Incontri pubblici	Incontri organizzati dal GAL e aperti al pubblico	Partenariato Cittadinanza	Numero eventi	10
				Partecipanti n.	313
2	Incontri bilaterali e/o ristretti	Incontri con operatori locali, beneficiari, ecc. in relazione alle attività ed interventi previsti dal PSL, organizzati dal GAL	Partenariato Cittadinanza	Incontri n.	3
3	Campagne su carta stampata o su quotidiani on-line	Inserzioni su quotidiani/riviste locali o nazionali e quotidiani/riviste on line	Cittadinanza	Inserzioni pubblicate n.	3
				Testate giornalistiche complessivamente utilizzate n.	3
4	Campagne TV	Campagne su TV locali o nazionali	Cittadinanza	Passaggi TV n.	86
				Canali TV complessivamente utilizzati n.	1
5	Campagne Radio	Annunci su radio locali o nazionali	Cittadinanza	Passaggi Radio n.	84
				Canali radiofonici complessivamente utilizzati n.	1
6	Materiale, documenti e prodotti informativi	Pubblicazioni, brochure, volantini, pieghevoli, ecc.	Cittadinanza	Prodotti totali realizzati n.	2
				Totale copie n.	101
7	Ufficio stampa	Presenza in articoli su testate giornalistiche	Cittadinanza	n. articoli	13
		Presenza in servizi giornalistici su emittenti TV/radio	Cittadinanza	n. servizi	2
8	Sportelli informativi	Sportello aperto al pubblico per le informazioni relative allo Sviluppo locale Leader	Cittadinanza	Punti informativi n.	1
				Contatti n.	20
9	Sito Internet	Visite al sito	Cittadinanza	Accessi/sessioni	21908
10	Social media	Facebook	Cittadinanza	Followers n.	4664
		Twitter	Cittadinanza	Followers n.	747
		YouTube	Cittadinanza	Iscritti n.	70

		Instagram	Cittadinanza	Followers n.	1216
11	Bollettini, newsletter o InformaGAL	Prodotti informativi online periodici	Cittadinanza	Uscite n.	7
				Utenti n.	1558

ISL02	Avviamento di attività extra agricole
PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - Settori produttivi e di servizio oggetto di intervento	
Criterio di priorità 1.1	
n.1.1.1 - Progetto inerente attività di cui ai seguenti codici ATECO: <ul style="list-style-type: none"> • XX • XX 	
<u>Criterio di assegnazione</u> Presentazione di progetti riconducibili ad una sola tipologia di attività economica. Verifica nel progetto della presenza/assenza di interventi inerenti all'attività indicata nella domanda corrispondenti alla relativa classificazione ATECO.	
PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - Localizzazione dell'insediamento	
Criterio di priorità 2.1	
n.2.1.1 - Investimento ubicato ad un'altitudine superiore a XX m slm	
<u>Criterio di assegnazione</u> Nel caso di ristrutturazione e ammodernamento di beni immobili il punteggio è assegnato se la quota media della particella catastale, al cui interno ricade l'intervento oggetto di domanda, è superiore a XX m slm. Nel caso di interventi inerenti l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, il punteggio è assegnato se la particella catastale in cui è ubicata l'unità operativa dell'impresa è localizzata all'interno dell'ATD del GAL ad una quota media superiore a XX m slm.	
Criterio di priorità 2.2	
n.2.2.1 – Sede legale e operativa dell'impresa ubicata in comuni con maggiore tasso di spopolamento <ul style="list-style-type: none"> • $> -6 \div \leq -4 \%$ • $> -4 \div \leq -2 \%$ • $> -2 \div < 0 \%$ • $\geq 0\%$ 	
<u>Criterio di assegnazione</u> Il punteggio è attribuito sulla base della differenza calcolata, in termini percentuali, da ISTAT tra il 2021 ed il 2015 al 31 dicembre dell'anno di riferimento, dei valori della popolazione residente nel Comune dove è ubicata la sede legale e operativa dell'impresa.	
PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - Tipologia del soggetto richiedente	
Criterio di priorità 3.1	
n.3.1.1 - Soggetto richiedente di età non superiore ai 40 anni	

n.3.1.2 - Soggetto richiedente donna
<u>Criterio di assegnazione</u>
n.3.1.1 - Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti: <ul style="list-style-type: none"> - impresa individuale: titolare - società di persone e società di capitale: rappresentante legale - società cooperative e altre forme associate: maggioranza dei soci n.3.1.2 - Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti: <ul style="list-style-type: none"> - impresa individuale: condotta da una donna - società di persone e di capitale: rappresentante legale donna - cooperative e altre forme: maggioranza dei soci formata da donne
Criterio di priorità 3.2
n.3.2.1 – Soggetto richiedente con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica)
n.3.2.2 – Soggetto richiedente con titolo di studio universitario triennale
n.3.2.3 – Soggetto richiedente con titolo di studio quinquennale di scuola superiore o in possesso di qualifica professionale
<u>Criterio di assegnazione</u>
Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.
Criterio di priorità 3.3
n.3.3.1 – Partecipazione alle iniziative/incontri organizzati dal GAL nell'ambito del Programma di Sviluppo Locale
<u>Criterio di assegnazione</u>
Il punteggio è assegnato su presentazione della documentazione comprovante la partecipazione del richiedente all'attività, incontri e iniziative realizzate dal GAL relative al bando ISL02 "Avviamento di attività extra agricole" in data precedente alla pubblicazione del bando.
Criterio di priorità 3.4
n.3.4.1 – Attestati di formazione
<u>Criterio di assegnazione</u>
Il punteggio è attribuito se il richiedente della nuova impresa è in possesso di attestati di formazione attinenti all'attività svolta dall'impresa, rilasciati da organismi di formazione accreditati dalla Regione del Veneto nei 12 mesi precedenti alla data di pubblicazione del bando. Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti, alla data di presentazione della domanda: <ul style="list-style-type: none"> • Ditta individuale: titolare; • Società: rappresentante legale.

ISL03	Investimenti extra agricoli in aree rurali
PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - Tipologia di beneficiario	
Criterio di priorità 1.1	
n.1.1.1 - Soggetto richiedente di età non superiore ai 40 anni	
n.1.1.2 - Soggetto richiedente donna	
<u>Criterio di assegnazione</u>	
n.1.1.1 Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti: <ul style="list-style-type: none"> - impresa individuale: titolare - società di persone e società di capitale: rappresentante legale - società cooperative e altre forme associate: maggioranza dei soci n.1.1.2 Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti: <ul style="list-style-type: none"> - impresa individuale: condotta da una donna - società di persone e di capitale: rappresentante legale donna - cooperative e altre forme: maggioranza dei soci formata da donne 	
Criterio di priorità 1.2	
n.1.2.1 – Partecipazione alle iniziative/incontri organizzati dal GAL nell’ambito del Programma di Sviluppo Locale	
<u>Criterio di assegnazione</u>	
Il punteggio è assegnato su presentazione della documentazione comprovante la partecipazione del richiedente all’attività, incontri e iniziative realizzate dal GAL relative al bando ISL03 <i>“Investimenti extra agricoli in aree rurali”</i> in data precedente alla pubblicazione del bando.	
Criterio di priorità 1.3	
n.1.3.1 – Soggetto finanziato nell’ambito del bando ISL02 – <i>“Avviamento di attività extra agricole”</i>	
<u>Criterio di assegnazione</u>	
Il punteggio viene assegnato se il soggetto risulta finanziato nell’ambito di un precedente bando ISL02 <i>“Avviamento di attività extra agricole”</i> alla data di presentazione della domanda.	
Criterio di priorità 1.4	
n.1.4.1 – Impresa dotata di personale dipendente	
<u>Criterio di assegnazione</u>	
L’impresa presenta dei dipendenti alla data di presentazione della domanda, come da visura camerale.	

Criterio di priorità 1.5
n.1.5.1 – Soggetto in possesso della qualifica di “Maestro artigiano”
<u>Criterio di assegnazione</u> Il punteggio viene attribuito se il soggetto richiedente è in possesso della qualifica di “Maestro Artigiano” (L.R. dell’8 ottobre 2018, n. 34) al momento della presentazione della domanda di aiuto.
Criterio di priorità 1.6
n.1.6.1 – Attestati di formazione
<u>Criterio di assegnazione</u> Il punteggio è attribuito se il richiedente della nuova impresa è in possesso di attestati di formazione attinenti all’attività svolta dall’impresa, rilasciati da organismi di formazione accreditati dalla Regione del Veneto nei 12 mesi precedenti alla data di pubblicazione del bando. Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti, alla data di presentazione della domanda: <ul style="list-style-type: none"> • Ditta individuale: titolare; • Società: rappresentante legale.
PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - Localizzazione geografica
Criterio di priorità 2.1
n.2.1.1 – Investimento realizzato nei centri storici catastalmente perimetrati.
<u>Criterio di assegnazione</u> Investimento realizzato, anche parzialmente, in un centro storico catastalmente perimetrato nell’Atlante dei centri storici del Veneto redatto dalla Regione ai sensi della L.R. 31.05.1980, n. 80, consultabile al sito https://www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/dalla-a-alla-z-dettaglio?articleId=57368
Criterio di priorità 2.2
n.2.2.1 - Investimento ubicato ad un’altitudine superiore a XX m slm
<u>Criterio di assegnazione</u> Nel caso di ristrutturazione e ammodernamento di beni immobili il punteggio è assegnato se la quota media della particella catastale, al cui interno ricade l’intervento oggetto di domanda, è superiore a XX m slm. Nel caso di interventi inerenti l’acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, il punteggio è assegnato se la particella catastale in cui è ubicata l’unità operativa dell’impresa è localizzata all’interno dell’ATD del GAL ad una quota media superiore a XX m slm.
Criterio di priorità 2.3

n.2.3.1 – Sede legale e operativa dell’impresa ubicata in comuni con maggiore tasso di spopolamento

- $> -6 \div \leq -4$ %
- $> -4 \div \leq -2$ %
- $> -2 \div < 0$ %
- $\geq 0\%$

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito sulla base della differenza calcolata, in termini percentuali, da ISTAT tra il 2021 ed il 2015 al 31 dicembre dell’anno di riferimento, dei valori della popolazione residente nel Comune dove è ubicata la sede legale e operativa dell’impresa.

PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 – Tipologia di investimenti

Criterio di priorità 3.1

n.3.1.1 - Investimenti di ristrutturazione di immobili che ne migliorino l’efficienza energetica

n.3.1.2 - Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature

n.3.1.3 – Acquisione o sviluppo di programmi informatici

Criterio di assegnazione

Applicazione sulla base della % della spesa ammessa.

n.3.1.1 - Spesa per ristrutturazione di immobili $> 50\%$ della spesa totale ammessa. Gli investimenti di ristrutturazione devono assicurare un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento come asseverato da perizia a firma di tecnico abilitato.

n.3.1.2 - Spesa per l’acquisto di macchinari e attrezzature $>$ del 50% della spesa totale ammessa.

n.3.1.3 - Spesa per l’acquisto o sviluppo di programmi informatici $>$ del 50% della spesa totale ammessa.

Criterio di priorità 3.2

n.3.2.1 - Progetto inerente attività di cui ai seguenti codici ATECO:

- XX
- XX

Criterio di assegnazione

Verifica nel progetto della presenza di interventi inerenti l’attività di cui agli specifici codici ATECO (primario o secondario) riportati dal criterio e posseduti dalla impresa.

ISL04	Investimenti non produttivi nelle aree rurali
PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - Tipologia di servizio creato/sviluppato	
Criterio di priorità 1.1	
n.1.1.1 – Servizio già attivato da parte del soggetto richiedente	
n. 1.1.2 – Servizio da attivare a seguito dell’avvio formale del percorso di coprogettazione (ai sensi dell’art. 55 del D.Lgs. 117/2017 inerente al servizio oggetto di domanda)	
<u>Criterio di assegnazione</u> n.1.1.1 - Il punteggio viene assegnato in base alla dimostrazione di attivazione del servizio coinvolgente il bene oggetto di domanda alla data di presentazione della domanda di aiuto (contratto di servizio con impresa, dichiarazione dell’ente/fondazione/associazione relativa al proprio personale destinato al servizio, convenzione con altro soggetto). n.1.1.2 - Pubblicazione formale di avviso per avvio coprogettazione (pubblicazione dell’avviso pubblico) ai sensi dell’art. 55 del D.Lgs. 117/2017 alla data di presentazione della domanda di aiuto.	
Criterio di priorità 1.2	
1.2.1 - Progetto inerente servizi di cui al seguente elenco: <ul style="list-style-type: none"> • Asilo nido (micronido, nido aziendale, nido in famiglia, nido integrato) • Centro infanzia e scuole dell’infanzia • Servizi ludico-ricreativi/ludoteche • Servizio di ristorazione scolastica • Servizio di trasporto scolastico ed extra-scolastico/dopo-scuola • Servizio di dopo-scuola • Centri estivi • Spazi e sale studio • Orientamento e accompagnamento ai servizi a favore dei giovani • Servizi a sostegno dell’abitare • Servizi domiciliari per persone anziane • Servizi residenziali per persone anziane • Servizi semi-residenziali per persone anziane • Co-housing per persone anziane • Servizi di sollievo per persone anziane • Servizio di trasporto per persone anziane • Interventi di promozione dell’autonomia personale “Vita Indipendente” per persone con disabilità • Assistenza domiciliare per persone con disabilità • Servizi semi-residenziali per persone con disabilità • Servizi residenziali per persone con disabilità • Co-housing per persone con disabilità • Gruppo appartamento per persone con disabilità • Servizi di trasporto per persone con disabilità • Servizio di trasporto pubblico • Attività di supporto lavorativo per la fascia di disabili certificati con autonomia e capacità lavorative In contesto protetto • Attività sportive • Attività ludico-ricreative • Centri di aggregazione intergenerazionali 	

- Centri polifunzionali per la creatività giovanile
- Attività e laboratori per le arti drammatiche (musica, danza, teatro musicale, teatro, altre arti)
- Archiviazione, catalogazione e/o riproduzioni di beni culturali
- Produzioni audio-visive, fotografiche, multimediali, cinematografiche
- Gestione di biblioteche e musei

Criterio di assegnazione

Il punteggio verrà assegnato sulla base della tipologia di servizio descritto dal Piano redatto secondo il modello allegato al bando.

Al fine dell'attribuzione del punteggio saranno considerati i servizi selezionati dall'elenco.

Nel caso di più servizi verrà fatto riferimento al servizio avente la prevalenza % della spesa.

Criterio di priorità 1.3

n.1.3.1 – Progetto inerente un servizio presentato nell'ambito della Manifestazione di interesse su Progetti di Comunità

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene assegnato se il richiedente ha presentato regolare manifestazione di interesse per quel servizio nell'ambito dei Progetti di Comunità, formalmente ammessa dal GAL su base di specifico atto (n. X del xx.xx.xxxx)

PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - Localizzazione geografica dell'intervento

Criterio di priorità 2.1

n.2.1.2 – Investimenti infrastrutturali ubicati ad un'altitudine superiore a XX m slm

Criterio di assegnazione

Nel caso di ristrutturazione e ammodernamento di beni immobili il punteggio è assegnato se la quota media della particella catastale, al cui interno ricade l'intervento oggetto di domanda, è superiore a XX m slm. Nel caso di interventi inerenti l'acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e strumenti informativi il punteggio non è assegnato.

PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 – Caratteristiche del beneficiario

Criterio di priorità 3.1

n.3.1.1 – Soggetto richiedente non già finanziato a valere sull'intervento Leader ISL04

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene assegnato se il richiedente risulta non aver ottenuto alcun finanziamento alla data di presentazione della domanda, a valere su di un Intervento ISL04 *“Investimenti non produttivi nelle aree rurali”* del PSL 2023-2027 del GAL.

Criterio di priorità 3.2

n.3.2.1 - Soggetto capofila di associazione di enti pubblici convenzionati (aggregazione composta da 2 soggetti pubblici)
n.3.2.2 – Soggetto capofila di associazione di enti pubblici convenzionati (aggregazione composta da 3 soggetti pubblici)
n.3.2.3 - Soggetto capofila di associazione di enti pubblici convenzionati (aggregazione composta da più di 3 soggetti pubblici)
<u>Criterio di assegnazione</u> Il punteggio è attribuito se il richiedente è un ente pubblico capofila di un gruppo di enti pubblici associati con specifica convenzione finalizzata alla realizzazione/uso dell'investimento/servizio. Nell'ambito del bando gli enti possono aderire ad un'unica associazione (sia come aderente che come soggetto capofila) che presenta domanda di aiuto.
Criterio di priorità 3.3
n.3.3.1 – Soggetto aderente al processo di programmazione zonale (Legge 328/200 Art.19)
<u>Criterio di assegnazione</u> ETS aderenti al processo di programmazione zonale (Legge 328/200 Art.19) alla data di presentazione della domanda, come da elenco formalmente approvato dall'ULSS competente.
Criterio di priorità 3.4
n.3.4.1 – Soggetto iscritto al RUNTS
<u>Criterio di assegnazione</u> Soggetti iscritti al RUNTS alla data di presentazione della domanda.
Criterio di priorità 3.5
n.3.5.1 – Partecipazione alle iniziative/incontri organizzati dal GAL nell'ambito del Programma di Sviluppo Locale
<u>Criterio di assegnazione</u> Il punteggio è assegnato su presentazione della documentazione comprovante la partecipazione del richiedente all'attività, incontri e iniziative realizzate dal GAL relative al bando ISL04 “ <i>Investimenti non produttivi nelle aree rurali</i> ” in data precedente alla pubblicazione del bando.
Criterio di priorità 3.6
n.3.5.1 – Soggetto richiedente (Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro) con personale dipendente
<u>Criterio di assegnazione</u> Il punteggio viene assegnato se la fondazione o l'associazione non a scopo di lucro presenta dei dipendenti alla data di presentazione della domanda.

ISL05	Informazione per la fruibilità dei territori rurali
PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 – Tipologia di soggetto richiedente	
Criterio di priorità 1.1	
n.1.1.1 - Ente sovracomunale: Provincia, Consorzi	
n.1.1.2 - Ente sovracomunale: Unioni di Comuni, Unioni di Comuni montani, Unioni Montane	
<u>Criterio di assegnazione</u> n.1.1.1 - Il punteggio è attribuito se il richiedente è un'organizzazione di livello sovracomunale: Provincia o Consorzio di Comuni. n.1.1.2 - Il punteggio è attribuito se il richiedente è un'organizzazione di livello sovracomunale: Unioni di Comuni, Unioni di Comuni montani, Unioni Montane.	
PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 – Tipologia di attività svolte	
Criterio di priorità 2.1	
n.2.1.1 – Progetto che prevede la stipula di accordi con gli Enti Locali beneficiari dell'intervento ISL04 <i>“Investimenti non produttivi nelle aree rurali”</i>	
<u>Criterio di assegnazione</u> Il punteggio viene attribuito in caso di presenza di accordi (convenzioni, protocolli d'intesa) tra il soggetto richiedente e gli Enti Locali beneficiari dell'intervento ISL04 <i>“Investimenti non produttivi nelle aree rurali”</i> .	

ISL06	Investimenti agricoli non professionali in area montana
PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 – Localizzazione territoriale	
Criterio di priorità 1.1	
n.1.1.1 - Impresa in zona montana con altitudine media della SAT superiore a XX m slm	
<u>Criterio di assegnazione</u>	
Altitudine: valore medio calcolato sui terreni del fascicolo aziendale situati in territorio veneto.	
Criterio di priorità 1.2	
n.1.2.1 – Intervento ubicato in comuni con maggiore tasso di spopolamento	
<ul style="list-style-type: none"> • > -6 ÷ ≤ -4 % • > -4 ÷ ≤ -2 % • > -2 ÷ < 0 % • ≥ 0% 	
<u>Criterio di assegnazione</u>	
Il punteggio è attribuito sulla base della differenza calcolata, in termini percentuali, da ISTAT tra il 2021 ed il 2015 al 31 dicembre dell'anno di riferimento, dei valori della popolazione residente nel Comune dove sono ubicati gli investimenti prevalenti.	
Criterio di priorità 1.4	
n.1.3.1 - Impresa con pendenza media della SAU superiore al XX%	
<u>Criterio di assegnazione</u>	
Pendenza: valore medio calcolato sui terreni del fascicolo aziendale situati in territorio veneto. Si fa riferimento alla SAU condotta dall'impresa alla data di presentazione della domanda.	
PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 – Caratteristiche del soggetto richiedente e/o azienda	
Criterio di priorità 2.1	
n.2.1.1 - Soggetto richiedente di età non superiore ai 40 anni	
n.2.1.2 - Soggetto richiedente donna	
<u>Criterio di assegnazione</u>	
n.2.1.1 - Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti: <ul style="list-style-type: none"> – impresa individuale: titolare – società di persone e società di capitale: rappresentante legale – società cooperative e altre forme associate: maggioranza dei soci 	
n.2.1.2 - Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti:	

- impresa individuale: condotta da una donna
- società di persone e di capitale: rappresentante legale donna
- cooperative e altre forme: maggioranza dei soci formata da donne

Criterio di priorità 2.2

n.2.2.1 – Soggetto richiedente con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica)

n.2.2.2 – Soggetto richiedente con titolo di studio universitario triennale

n.2.2.3 – Soggetto richiedente con titolo di studio quinquennale di scuola superiore o in possesso di qualifica professionale

Criterio di assegnazione

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

Criterio di priorità 2.3

n.2.3.1 – Partecipazione alle iniziative/incontri organizzati dal GAL nell'ambito del Programma di Sviluppo Locale

Criterio di assegnazione

Il punteggio è assegnato su presentazione della documentazione comprovante la partecipazione del richiedente all'attività, incontri e iniziative realizzate dal GAL relative al bando ISL06 *“Investimenti agricoli non professionali in area montana”* in data precedente alla pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.4

n.2.4.1 – Attestati di formazione

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito se il richiedente della nuova impresa è in possesso di attestati di formazione attinenti all'attività svolta dall'impresa, rilasciati da organismi di formazione accreditati dalla Regione del Veneto nei 12 mesi precedenti alla data di pubblicazione del bando.

Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti, alla data di presentazione della domanda:

- Ditta individuale: titolare;
- Società: rappresentante legale.

Criterio di priorità 2.5

n.2.5.1 – Adesione al regime di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari

n.2.5.2 – Adesione al regime di qualità della produzione biologica

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base al regime di qualità indicato nella domanda di aiuto.

PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - Comparti produttivi

Criterio di priorità 3.1

n.3.1.1 – Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo

- Miglioramento fondiario
- Costruzione/acquisizione, ristrutturazione di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale
- Acquisto di macchinari, attrezzature
- Acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie digitali, di informazione e comunicazione, al commercio elettronico, nonché accesso e allacciamento alla rete
- Rimozione, smaltimento e sostituzione dell'amianto/cemento amianto

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda, ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile.

SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 – Tipologia del beneficiario	
Criterio di priorità 1.1	
n.1.1.1 - Azienda condotta da IAP (imprenditore agricolo professionale)	
n.1.1.2 - Azienda condotta da richiedente di età non superiore ai 40 anni	
n.1.1.3 - Azienda condotta da donne	
<u>Criterio di assegnazione</u>	
IAP: qualifica regionale o iscrizione alla gestione INPS agricola come IAP. In caso di società di persone, di capitale o cooperative: le condizioni devono essere soddisfatte dal rappresentante legale. Per le società cooperative le condizioni 1.1.2 e 1.1.3 devono essere soddisfatte dalla maggioranza dei soci.	
PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 – Localizzazione geografica	
Criterio di priorità 2.1	
n.2.1.1 – Intervento ubicato in comuni con maggiore tasso di spopolamento <ul style="list-style-type: none"> • > -6 ÷ ≤ -4 % • > -4 ÷ ≤ -2 % • > -2 ÷ < 0 % • ≥ 0% 	
<u>Criterio di assegnazione</u>	
Il punteggio è attribuito sulla base della differenza calcolata, in termini percentuali, da ISTAT tra il 2021 ed il 2015 al 31 dicembre dell'anno di riferimento, dei valori della popolazione residente nel Comune dove sono ubicati gli investimenti prevalenti.	
Criterio di priorità 2.2	
n.2.2.1 – Investimenti infrastrutturali ubicati ad un'altitudine superiore a XX m slm	
<u>Criterio di assegnazione</u>	
Nel caso di ristrutturazione e ammodernamento di beni immobili il punteggio è assegnato se la quota media della particella catastale, al cui interno ricade l'intervento oggetto di domanda, è superiore a XX m slm. Nel caso di interventi inerenti l'acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e strumenti informativi il punteggio non è assegnato.	
Criterio di priorità 2.3	
n.2.3.1 - Impresa in zona montana con altitudine media della SAT superiore a XX m slm	
<u>Criterio di assegnazione</u>	

Altitudine: valore medio calcolato sui terreni del fascicolo aziendale situati in territorio veneto.
Criterio di priorità 2.4
n.2.4.1 - Impresa con pendenza media della SAU superiore al XX%
<u>Criterio di assegnazione</u>
Pendenza: valore medio calcolato sui terreni del fascicolo aziendale situati in territorio veneto. Si fa riferimento alla SAU condotta dall'impresa alla data di presentazione della domanda.
PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 – Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento
Criterio di priorità 3.1
n.3.1.1 - Funzione Produttiva: Progetto relativo ad investimenti per la trasformazione di prodotti agricoli in produzioni non agricole
n.3.1.2 - Funzione Sociale: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di Fattorie Sociali e agricoltura sociale
n.3.1.3 - Funzione educativa-didattica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di Fattorie Didattiche
n.3.1.4 - Funzione ricreativa: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di attività agrituristiche
n.3.1.5 - Funzione turistico-ricreative: Progetto relativo alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche
n.3.1.5 – Funzione trasformativa: Progetto relativo ad investimenti per la trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali
<u>Criterio di assegnazione</u>
Maggioranza relativa della spesa dedicata alla singola tipologia di funzione. Verifica nel progetto della presenza/ assenza di interventi inerenti alla funzione indicata nella domanda e spesa attribuita alla stessa.
Criterio di priorità 3.2
n.3.2.1 - Progetto che prevede la realizzazione di tre o più funzioni
n.3.2.2 - Progetto che prevede la realizzazione di due funzioni
<u>Criterio di assegnazione</u>
Progetto con investimenti riguardanti una o più tipologie di funzione. Verifica nel progetto della presenza di investimenti per la funzione richiesta per un importo pari ad almeno il 20% della spesa ammessa.

		Codici ATECO
<p>Solo per ISL02 e ISL03: proposta di codici ATECO ammissibili <u>ulteriori</u> rispetto alla scheda intervento in allegato al bando SRG06 Azione A</p>	<p>ISL02</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 23.7 - Taglio, modellatura e finitura di pietre • 25.6 - Trattamento e rivestimento dei metalli; lavori di meccanica generale • 32.5 - Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche • 33.12 - Riparazione e manutenzione di macchinari • 55.90.20 - Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero • 77.21 - Noleggio di attrezzature sportive e ricreative
	<p>ISL03</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 23.7 - Taglio, modellatura e finitura di pietre • 25.6 - Trattamento e rivestimento dei metalli; lavori di meccanica generale • 32.5 - Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche • 33.12 - Riparazione e manutenzione di macchinari • 55.90.20 - Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero • 77.21 - Noleggio di attrezzature sportive e ricreative